TRIESTE, Sabato 28 Giugno 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6700
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Cav. ARTURO ZANOLLA Vice Podestà TRIESTE omaggio

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impe... m. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. ... L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pe... stale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Solidarietà europea nella crociata antibolscevica

Grandi decisivi successi sul fronte russo annunciati dal Comando supremo tedesco

Anche l'Ungheria scende in campo contro il nemico della civiltà

[Dal] Mare Glaciale al Mar Nero

a vastissima regione nella le possono svolgersi le operazioni militari fra la Russia un lato, e la Germania coi i alleati dall'altro, si può siderare ripartita in tre ndi scacchieri: finlandese, acco-carpatico, romeno.

o scacchiere finlandese ha hiamato, nello scorso anno, tenzione universale durante ica lotta sostenuta dalla pic- a Repubblica finnica contro gigante moscovita; esso si ccia alla Carelia e — all'in- ri di Leningrado, di impor- za più morale che militare — dà direttamente accesso ad ettivi terrestri di gran valo- Il golfo di Finlandia invece, e della flotta sovietica del tico, potrebbe divenire tea- di operazioni di rilievo; va ò subito notato che, in quel re, la superiorità navale te- ca è schiacciante, anche sen- tener conto del modesto con- so della Marina finnica. Tut- la zona è piana, con molti e ndi laghi, e in parte coperta foreste; le comunicazioni so- piuttosto scarse e tortuose, il terreno è tutto percorri- e ed atto alla manovra. Non può prevedere in questo scac- ere l'impiego di grandi mas- di truppe, anche per le diffi- tà logistiche; le ferrovie, da a parte e dall'altra, corrono lo più in senso meridiano e aiutano quindi un gran che. tratta però dell'unica porta rta a disposizione degli In- si, per quanto lunga e ma- gevole, e per questo, forse, la olata regione nordica potrà a pure offrire qualche inte- se.

Lo scacchiere polacco-carpa- o è certamente il più impor- nte, perchè mira più diretta- nte al cuore della Russia, e nprende la regione polacca cupata dalla Germania) e ella galiziana, che confina l'Ungheria. Pianeggiante, pa- dosa, ricca di foreste la pri- a; montuosa ma degradante rso la Podolia, la seconda. Il nfine della Prussia orientale, gliorato nel 1939 con l'ag- nta del territorio di Suwalki, glia il basso corso del Nie- n, lascia ad occidente i no- simi laghi Masuri, e raggiun- il Bug ad oriente di Varsa- . Ne risale il corso sino al- ltezza di Sokal, si sposta indi ad occidente verso il San, lo rimonta sino alle sorgenti. qui comincia la frontiera un- ro-russa, che si svolge sul nale dei Carpazi selvosi, sino a Bucovina, dove cede il po- o al confine russo-romeno. esto ultimo tratto, elevato a gli 800 e i 2000 metri, ha o sviluppo di circa 200 chilo- etri, in linea d'aria; il terreno scende dolcemente sino al Ni- ro, che forma come una specie avanfosso del grande ba- lone orografico.

A differenza dello scacchiere landese, quello centrale è — suo complesso — relativa- nte ben servito da strade e ferrovie, ma mentre il Reich ggiunge i suoi confini orien- li con ben 23 linee ferroviarie dipendenti, partenti dall'arco nigsberg, Berlino, Vienna, breczen, la Russia non ne ha e 7, partenti dai centri di nsk, Mosca e Kiew, il che co- tuisce — data la vastità del rritorio — una notevole con- zione di inferiorità. A Minsk, poluogo della cosiddetta Rus- Bianca, confluiscono le linee e provengono dalla Lituania er Vilno), dalla Prussia orien- le (per Bialjstock), e dalla lonia centrale (per Brest towsk); a Mosca fanno capo linee da Leningrado, da nsk e dall'Ucraina; a Kiew congiungono le linee che ven- no da Lublino, dalla Galizia dalla Rutenia, attraverso i rpazi selvosi. Nonostante lo acolo delle paludi del Poljes- questa zona operativa è ella che attira la maggiore attenzione, soprattutto per gli obiettivi di prim'ordine a cui conduce.

Lo scacchiere romeno, all'infuori di una breve zona montuosa nella Bucovina recentemente occupata dalla Russia, si svolge su terreno piano, ed è nettamente identificato nella Bessarabia, fascia compresa fra i corsi sensibilmente paralleli del Prut (affluente di sinistra del Danubio) e del Nistro, che sfocia nel Mar Nero poco ad occidente di Odessa. I due fiumi costituiscono notevole ostacolo al passaggio, soprattutto il Nistro, più largo, e di corrente più rapida. Questa zona è pure di alto interesse militare, perchè costituisce l'anticamera dell'Ucraina, regione fittamente popolata, a caratteri suoi propri, e nota per la sua opulenza agricola. Le comunicazioni non sono molte; da Cernauti e da Jasi due ferrovie conducono a Kiew: da Jasi un'altra linea, per Chisinau, porta ad Odessa.

Ad oriente di queste regioni periferiche, così rapidamente ricordate, il centro della Russia dei Sovieti — la regione di Mosca — è protetto da un sistema di modesti rilievi, alti fra i 200 e i 300 metri, che si interpongono fra il Volga e il Don da un lato, ed il Dnieper dall'altro. Se organizzati a difesa, possono costituire un ostacolo, per quanto i mezzi moderni di attacco abbiano alquanto scossa la fiducia nella reale efficienza dei sistemi fortificati. Ancora ad oriente, e fino agli Urali, si stende la sterminata pianura russa, dal Mar Bianco al Mar Nero ed al Caspio, solo interrotta dalle basse colline che accompagnano sulla destra il medio corso del Volga. In questa zona, gli elementi ritardatori del movimento sono costituiti soltanto dai grandi fiumi; le comunicazioni sono relativamente buone e frequenti.

I tempi di Napoleone sono ormai lontani. Oggi, l'aviazione ed i mezzi meccanici hanno soppresso le distanze, e ridotto di assai il valore degli ostacoli. Il mito della Russia impenetrabile è tramontato per sempre.

Gen. Aldo Cabiati

Cripps ricevuto da Molotof

New York, 27

Informano da Mosca che è colà giunto l'ambasciatore britannico Stafford Cripps, accompagnato da una missione di quattro persone, diretta dal generale Mac Farland. ambasciatore e Missione sono stati subito ricevuti da Molotof.

Informazioni di fonte moscovita dicono che dopo violenti combattimenti le Forze sovietiche dislocate nella regione di Vilna e Baranovici hanno iniziato ieri sera un movimento di ritirata su nuove posizioni.

Navi inglesi per 50 mila tonn.

affondate da sottomarini e aerei

Berlino, 27

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

I primi cinque giorni di operazioni hanno dimostrato che le Forze armate sovietiche erano pronte per l'attacco contro l'Europa centrale.

Anche in quell'arco che la frontiera segue intorno a Leopoli e che si spinge verso occidente e nella zona intorno a Bialystock, che, fin dall'inizio erano state escluse dai piani di manovra, i nostri reparti hanno trovato forti ammassamenti di truppe d'assalto sovietiche.

Fin dai primi scontri di confine, le nostre truppe hanno quindi cozzato contro l'Esercito rosso e l'aviazione sovietica.

Le nostre truppe, vittoriose su tutti i fronti, hanno raggiunto grandi decisivi successi, che verranno quanto prima resi noti.

La Marina da guerra e l'Arma aerea del Reich hanno proseguito vittoriosamente la lotta contro la Marina mercantile britannica. Un sottomarino, al comando del capitano di vascello Metzler, ha affondato, ad occidente dell'Africa, 5 navi mercantili nemiche per una stazza totale di 31.500 tonnellate. Apparecchi da combattimento hanno distrutto la notte scorsa lungo la costa orientale britannica 3 navi trasporto della stazza totale di 18.000 tonnellate.

Numerosi attacchi aerei sono stati sferrati contro impianti portuali alle foci del Tamigi e contro un aeroporto dell'Inghilterra meridionale.

E' stato proseguito il collocamento delle mine davanti ai porti britannici. Una batteria della Marina di lunga gittata ha colpito navi britanniche nel Canale della Manica.

In Africa settentrionale, apparecchi da combattimento germanici hanno efficacemente attaccato, nella giornata del 25 giugno, concentramenti di truppe nella zona di Sidi el Barrani e batterie antiaeree presso Tobruck.

Tentativi di attacco di formazione aerea da combattimento e da caccia sulla costa del Canale della Manica sono stati sventati anche ieri con gravi perdite per il nemico. In combattimento aereo e per opera delle batterie antiaeree sono stati abbattuti 9 apparecchi nemici; l'artiglieria della Marina ne ha abbattuti altri 2. Un caccia sommergibile della Marina da guerra germanica è stato attaccato nel Canale della Manica da 2 bombardieri britannici che sono stati entrambi abbattuti.

Nella scorsa notte, il nemico ha lanciato in varie località della Germania occidentale e settentrionale un esiguo numero di bombe incendiarie e dirompenti che hanno provocato poche vittime tra la popolazione civile, danneggiando qualche casa di abitazione. Caccia notturni e artiglieria antiaerea hanno abbattuto 2 degli apparecchi attaccanti. Il capitano Ihlefeld, comandante di un gruppo aereo da caccia ha raggiunto ieri la sua 40.a vittoria aerea.

La guerra in Africa

Tobruk continuamente martellata dai bombardieri dell'Asse - Tentativi nemici stroncati nel Galla e Sidamo

Il Bollettino 387

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 27 giugno 1941 XIX:

Nell'Africa settentrionale, i bombardieri dell'Asse hanno continuato a martellare posizioni e impianti logistici della piazza di Tobruk. La caccia ha mitragliato automezzi ed attendamenti nei pressi di Sidi el Barrani. E' stato abbattuto un «Hurricane».

Nell'Africa orientale tentativi nemici di forzare il fiume Dessa (Galla Sidamo) sono stati stroncati.

I prigionieri fatti a Sollum sono in prevalenza Scozzesi

Zona di operazioni, 27

Anche i prigionieri da noi fatti nella battaglia vittoriosa di Sollum come nelle battaglie e negli scontri precedenti appartengono alle razze più disparate. Questa volta però il nucleo preponderante è costituito da Inglesi e, in senso ristretto, particolarmente da Scozzesi catturati coi carri armati. E' noto il fatto che l'ultima battaglia si è svolta prevalentemente fra mezzi corazzati. Fra questi prigionieri non mancano, naturalmente oltre agli Inglesi, i rappresentanti di altre terre e latitudini; vi si trovano Indiani, Canadesi, alcuni Greci e perfino due militari di nazionalità ex polacca; un maggiore e un sottufficiale.

Di particolare interesse sono le lettere trovate indosso ai prigionieri inglesi spedite dall'Inghilterra nei mesi di marzo e aprile. Tali lettere sono quasi tutte dense di considerazioni pessimistiche e pervase da una sola nota dominante: la sempre maggiore gravità della situazione. In queste lettere inviate dalle famiglie ai combattenti sono descritte a tinte fosche le sempre più gravi difficoltà nelle quali si dibatte l'Inghilterra sotto i micidiali effetti del blocco dell'Asse e specialmente vengono espresse tormentose preoccupazioni per la sempre più sensibile rarafazione dei generi di prima necessità e dei mezzi di alimentazione.

Un altro argomento trattato diffusamente con espressioni di preoccupazione è quello della disorganizzazione economica e della depressione psicologica provocata dagli incessanti bombardamenti dell'aviazione germanica. In quasi tutte le lettere si manifesta un senso accentuato di smarrimento e di demoralizzazione.

La Luftwaffe tempesta aeroporti e centri ferroviari

Berlino, 27

Secondo quanto informa il D. N. B., le azioni dell'Arma aerea tedesca sul fronte orientale sono state condotte il 26 giugno particolarmente contro obiettivi militari o utili alla difesa delle Forze nemiche. Un gran numero di aeroporti sovietici è stato attaccato e per la maggior parte gli attacchi si sono svolti a volo radente, così che sono state prodotte gravissime distruzioni. In molte località sono state bersagliate con bombe in pieno strade, linee ferroviarie ed importanti nodi di comunicazioni. Sono pure particolarmente rilevanti le distruzioni operate sulle maggiori linee di comunicazione del Paese, così che i servizi ferroviari sovietici in direzione dell'Europa centrale sono ora gravemente pregiudicati.

Sono ancora in corso altre distruzioni di importanti linee ferroviarie sovietiche e di altre strade che si trovano ora completamente nel raggio d'azione delle Forze armate del Reich. Inoltre formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato il 26 giugno sul fronte romeno-sovietico aeroporti della aviazione bolscevica. Una formazione aerea tedesca durante tale azione ha distrutto 21 apparecchi al suolo, ed ha disperso un'autocolonna.

Riconoscenza di popolazioni liberate

Berlino, 27

Da informazioni diramate dal «D. N. B.» si apprende che l'avanzata dei soldati tedeschi nei territori baltici ha suscitato, in questi giorni, numerose dimostrazioni di simpatia da parte di quelle popolazioni e di riconoscenza per la loro liberazione dal giogo sovietico.

Storico antagonismo tra Roma e Mosca

Monaco di Baviera, 27

La partenza per il fronte orientale della prima Divisione motorizzata italiana passata in rivista dal Duce viene posta in rilievo da tutti i giornali che notano l'alto significato di questo avvenimento segnante l'inizio di una seconda campagna comune delle armi alleate italo-tedesche. Le *Münchner Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza romana mettono in rilievo lo storico antagonismo tra Roma e Mosca. Il giornale sottolinea che in tutta l'Italia la campagna contro la Russia è profondamente sentita quale una crociata della civiltà. Le premesse spirituali di questo sentimento riposano sul fatto che la ragione dell'antagonismo non è data dal solo antibolscevismo. Nello spirito mistico, pesante e poco produttivo della Russia, il popolo italiano che ha dato alla civiltà il Rinascimento riscontrava sempre un elemento anticulturale. Un tentativo di un sincero accordo tra Russia e Italia era fallito di fronte all'impossibilità spirituale per l'Italia di sentire qualche legame od affinità con la mentalità moscovita. Ma la lotta spirituale che trova il suo più potente elemento nell'antibolscevismo è completata dalla lotta contro l'imperialismo russo nei Balcani e nel Mediterraneo orientale di fronte a cui l'Italia è sempre stata sensibilissima trattandosi di interferenze nel proprio spazio vitale. Tutto ciò spiega, conclude il giornale, come sia spontaneo e sentito l'intervento italiano per la distruzione completa del bolscevismo russo e del suo sistema.

Unanime volontà del popolo magiaro

Budapest, 27

Si comunica ufficialmente che, in seguito agli inqualificabili attacchi aerei svolti ieri dall'aviazione sovietica contro inermi città del Paese, il Governo ungherese considera subentrato lo stato di guerra fra l'Ungheria e l'Unione sovietica.

La dichiarazione ufficiale di guerra, consegnata alle 10.20 di stamane, dice che le Forze aeree sovietiche hanno bombardato Kassa alle 13 di giovedì. Sette edifici sono stati distrutti e numerose persone sono state uccise e ferite. I Russi hanno ripetuto i loro attacchi alle 17.30, ma sono stati allontanati dall'artiglieria antiaerea.

Da notizie giunte stamane risulta che gli attacchi di ieri dell'aviazione sovietica contro la città di Kassa hanno avuto proporzioni molto maggiori di quanto si poteva supporre in un primo momento. Gli aviatori russi hanno diretto contro Kassa attacchi a tre riprese (il primo attacco è stato effettuato da tre apparecchi sovietici con l'emblema mascherato in modo che essi hanno potuto volteggiare nel cielo della città per più di mezza ora indisturbati. Quando sono riusciti ad individuare i bersagli, hanno lanciato 27 bombe, quattro delle quali hanno colpito l'edificio delle poste, distruggendo la centrale telefonica e provocando la morte di quattro persone. Altre bombe hanno distrutto numerose case intorno ad una caserma del reggimento d'artiglieria di guarnigione nella città. In complesso, dai risultati di stanotte, si rileva che il numero delle vittime è asceso a 20. Si contano inoltre 18 feriti gravi e 23 leggeri.

La deliberazione viene favorevolmente commentata e ampiamente giustificata. Questa decisione era del resto sin da ieri presa quando si sono apprese le prime notizie relative alla vile proditoria aggressione compiuta dai bombardieri bolscevichi contro inermi popolazioni, mitragliate e bombardate.

Stamane in Parlamento, quando il Presidente del Consiglio Bardossy ha annunciato lo stato di guerra esistente fra l'Ungheria e la Russia, da tutti i settori, senza alcuna distinzione di parte e di fede, i deputati hanno inneggiato alla Patria, al Reggente, ai Capi dell'Asse, alle Forze armate magiare, italiane e tedesche.

La stampa di questa sera è unanime nell'approvare la decisione del Governo. I giornali constatano unanimemente che il Presidente del Consiglio Bardossy, nel dichiarare che lo stato di guerra era automaticamente subentrato in seguito all'aggressione sovietica, ha espresso la ferma ed unanime volontà del popolo magiaro di porsi anche di fatto a fianco delle Potenze dell'Asse che combattono contro il bolscevismo moscovita nell'interesse della civiltà, del diritto e della giustizia.

L'attacco tedesco che ha travolto lo schieramento offensivo dei Sovieti

Un enorme numero di prigionieri catturati

Berlino, 27

Il Bollettino ufficiale di oggi comincia a gettare qualche bagliore sulla situazione pur non svelando il mistero che sarà noto o domani sabato o più probabilmente domenica mattina, come il suono delle campane a festa prelude la giornata del riposo.

I motivi di una resistenza

Oggi il Comando supremo ribatte quanto nei giorni precedenti aveva detto ma vi aggiunge qualche nome di luoghi. Ufficialmente poi qualche giornalista ha placato la sua sete ascoltando qualche informazione supplementare. Dal Bollettino dunque si apprende che i due salienti di Bialjstok e di Leopoli sono stati rapidamente rettificati con una lotta molto aspra, dai Tedeschi. In altre parole è accaduto questo: la vecchia frontiera in quel settore avanzava e si ritraeva facendo dei profondi salienti nel territorio tedesco. Ciò si prestava singolarmente ad operazioni militari offensive sia da una parte sia dall'altra: ci era la sacca di Leopoli al sud e quella di Bialjstok al nord nella Russia Bianca.

I Tedeschi hanno attaccato fra l'altro dai confini dei due salienti e subito hanno trovato una resistenza ben più vivace di quanto insegnano le teorie militari. Infatti si sono trovati di fronte ad un nemico fornito di ingenti forze e con mezzi di offesa e di difesa di ogni genere, proprio a ridosso della frontiera.

La spiegazione si è avuta da un ragionamento più politico che militare: i bolscevichi da tempo si erano preparati alla guerra. Essi volevano una guerra offensiva contro la Germania. Pensavano di essere loro ad attaccare e ad invadere il territorio del Reich. Avevano dunque ammassato i forti Eserciti nei punti che sembravano più adatti ad un'invasione della Germania. Si è avuta così la prova clamorosa che le assicurazioni di Mosca di non voler la guerra e che tutt'al più si sarebbe difesa erano assolutamente menzognere. Invece mentre diramava queste assicurazioni diplomatiche, aveva già pronto un formidabile schieramento offensivo.

I Tedeschi come sempre hanno anche stavolta preveduto tutte le eventualità ed hanno preso l'iniziativa delle operazioni con mezzi potentissimi: scatenato l'attacco di sorpresa, un Esercito dallo schieramento offensivo difficilmente riesce a passare a quello difensivo specialmente nel caso di una macchina complicata e pachidermica quale è l'Esercito russo. All'attacco improvviso le unità bolsceviche hanno opposto una viva resistenza e i soldati si sono battuti con valore. Ma essi non potevano riparare al colossale errore del loro Comando e dopo tre giorni di lotte hanno ceduto e i Tedeschi hanno così occupato i salienti e sono andati al di là di questi non senza aver prima catturato un enorme numero di prigionieri e grandi quantità di materiale modernissimo.

Inoltre sin dalle prime ore delle ostilità, l'aviazione germanica ha bendato gli occhi al Comando russo bombardando e distruggendo tutta la preparazione militare e specialmente i campi di aviazione e le ferrovie nemiche.

Il Comando bolscevico menomato nell'esplorazione a distanza, con gran parte se non tutti i suoi apparecchi distrutti, con gli impianti e i depositi in fiamme e le truppe sgomente, non ha più avuto collegamento tra le varie unità che ben presto hanno agito con disordine nell'ignoto e isolate. Erano quelle le truppe bolsceviche forse migliori e meglio armate di tutto l'Esercito rosso. Dietro di riserva non c'erano che unità di second'ordine che non hanno potuto in alcun modo portare aiuto all'Esercito di prima linea, nè sbarrare la via ai Tedeschi che disponevano di migliaia di apparecchi nel cielo e interi Corpi d'Armata corazzati e motorizzati in terra: i numerosi reparti di pionieri, noi diremo arditi dell'armata del Genio, di fanteria, spinti avanti dall'entusiasmo che dànno dieci mesi di clamorose vittorie dal mare Artico all'Africa, di uno Stato Maggiore giovane, intelligente e superbamente preparato ed esperto, di un'artiglieria poderosa di reparti nuovi e impensati; ci sono anche le «compagnie della nebbia» che tolgono la visuale di tutto il terreno al nemico. Era logico quindi che questo Esercito tedesco dovesse non solo vincere, ma aprirsi la breccia dalla quale entrare nel cuore di certe regioni russe.

Le azioni nei due salienti di Bialjstok e di Leopoli sono state abbastanza chiarite nei Bollettini di oggi; ma i Tedeschi non hanno quel solo campo d'azione.

L'avanzata nell'Ucraina

Sappiamo che i Tedesco-romeni hanno varcato il confine della Bessarabia, sono penetrati nell'Ucraina e avanzano; sappiamo che a nord i Finlandesi hanno attaccato alla loro volta in quella immensa piana desolata e che pure loro avanzano; sappiamo che dalla Prussia orientale i Tedeschi avanzano in Lituania e in Lettonia, che avanzano verso Riga il cui porto forse a quest'ora è già nelle mani delle Forze germaniche.

Ma all'infuori di queste notizie informi e non controllate non si sa niente se non volendo dare ascolto alle parole di molta gente capace di giurare che la guerra in Russia durerà al più un mese e che in questo momento le Forze armate germaniche sono già... agli Urali, come se non vi fossero da percorrere migliaia di chilometri.

Tuttavia l'avanzata dei Tedeschi in soli sei giorni è certamente sorprendente e perfino il freddo riflessivo e meticoloso Comando supremo tedesco si lascia andare a parole preliminari che male nascondono l'impazienza di comunicare le grandiose notizie dei fatti già avvenuti.

Ma le necessità imposte dalla guerra vogliono che il silenzio sia

mantenuto e che tutti diano prova di nervi saldissimi e di disciplina: due qualità queste che il popolo tedesco ha a profusione.

Il D. N. B. comunica che ieri una squadriglia di «Stukas» reduci di un'azione nel corso della quale erano stati bombardati con grande successo concentramenti di truppe e colonne blindate, venne attaccata da una forte formazione da caccia sovietica. Ne seguì una breve ma violenta battaglia durante la quale i velivoli tedeschi, senza subire perdite, abbatterono in pochi minuti 28 apparecchi nemici.

L'Arma aerea germanica ha nuovamente attaccato la notte sul 26 giugno numerosi aerodromi sovietici, distruggendo baraccamenti, depositi di carburanti ed aviorimesse. Un gran numero di apparecchi è stato distrutto al suolo mentre altri vennero abbattuti durante duelli aerei e dall'artiglieria controaerea. Contemporaneamente l'aviazione ha appoggiato con grande efficacia le azioni delle truppe di terra, bombardando e spezzonando reparti di autoblinde nemici concentramenti di truppe e colonne motorizzate. In un solo settore del fronte vennero distrutti numerosi autocarri e diverse bocche da fuoco.

Penetrazione in profondità
dopo duri combattimenti

Berlino, 27

Uno degli ultimi resoconti di guerra diramati dal D. N. B. informa che in circostanze particolarmente difficili, Forze armate tedesche sono riuscite a respingere vittoriosamente un attacco di cavalleria sovietica. Truppe del Reich penetrate in territorio lituano sono state fatte segno ad un fulmineo quanto violentissimo attacco di cavalleria nemica. La colonna, composta da reparti di cavalleria del Genio e dell'Artiglieria, fu attaccata sulla destra dalla cavalleria russa. I combattimenti che ne seguirono furono drammaticissimi, ma la ben organizzata difesa tedesca, il valore e lo spirito di abnegazione di tutti, capi e gregari, formarono un ferreo baluardo, contro il quale l'assalto nemico si infranse miseramente, mentre il terreno si copriva di caduti. Nonostante le sfavorevolissime condizioni in cui era venuta a trovarsi la colonna attaccata e malgrado la disparità delle forze in lotta, alla fine la vittoria si delineò nettamente da parte germanica, mentre i superstiti degli squadroni di cavalleria nemica, ormai completamente sbandati, fuggivano disordinatamente.

Secondo altre informazioni del D. N. B., unità delle Forze armate tedesche si sono spinte, durante i combattimenti svoltisi il 26 giugno molto in profondità delle linee sovietiche cagionando gravissime perdite all'avversario, specie in carri armati, un buon numero dei quali è andato distrutto mentre molti altri sono stati catturati ancora in ottimo stato. In una località un solo cannone tedesco ha distrutto non meno di 15 carri armati sovietici. In un'altra località cacciatori di montagna bavaresi si sono scontrati con una Divisione corazzata nemica. Dopo violentissimi combattimenti, essi sono riusciti a sbaragliare le Forze bolsceviche, facendo grosso bottino di cannoni e distruggendo oltre un centinaio di carri armati nemici. D'altra parte giunge pure notizia che una Divisione sovietica rafforzata da un reggimento corazzato, è stata completamente annientata nel corso di violentissimi combattimenti. Le perdite del nemico di carri armati pesanti, cannoni ed autocarri sono state particolarmente rilevanti.

La brillante azione
d'uno squadrone di cavalleria

Berlino, 27

Il *D. N. B.* apprende i particolari di una brillante azione svolta da uno squadrone di cavalleria tedesca nell'Ucraina ex polacca. Davanti ad una località già raggiunta, l'avanzata doveva essere proseguita su un terreno completamente paludoso ,cui seguiva una zona boscosa, quindi ancora una zona paludosa e infine il fiume Mais. Ma la zona paludosa prossima al fiume era assolutamente impraticabile per la fanteria ed i carri armati ed il compito di passare il Mais fu quindi affidato ad uno squadrone di cavalleria. Ma sulla riva opposta del fiume il passo era sbarrato da un'opera blindata, contro la quale all'alba del 26 giugno fu concentrato il fuoco violentissimo di alcuni cannoni anticarro, mentre la cavalleria germanica, malgrado un nutrito fuoco di armi automatiche di reparti di fanteria sovietica appostati sulla riva opposta, riusciva a passare a nuoto il fiume ed a costituire immediatamente una testa di ponte, che veniva raggiunta in breve da una intera Divisione tedesca.

Una Legione di falangisti
si sta formando in Spagna

Madrid, 27

Il portavoce del Governo ha reso noto che giungono continuamente a vari Ministeri e alla Giunta politica lettere e telegrammi di innumerevoli Spagnoli che chiedono l'onore di combattere in prima fila contro la Russia sovietica. Il Governo constata con viva soddisfazione che l'intero Paese è cosciente delle necessità di questa crociata antibolscevica, approvando la presa di posizione governativa.

Una circolare della segreteria generale della Falange ai capi provinciali ordina l'apertura di centri per l'arruolamento di volontari per la formazione di una Legione combattenti contro la Russia. Le manifestazioni antisovietiche continuano a verificarsi in tutte le città ed i paesi con la partecipazione di sempre più numerosa folla entusiasta.

L'Eroe di Buccari e Cortellazzo
austeramente celebrato dall'Italia in armi

Il solenne rito commemorativo di Livorno

Livorno, 27

Il secondo anniversario della morte di Costanzo Ciano è stato austeramente celebrato oggi a Livorno nel clima guerriero della Patria vittoriosa per iniziativa del Direttorio Nazionale del P. N. F. La città che diede i natali all'Eroe di Buccari e di Cortellazzo e che egli tanto amò e beneficò ha ancora una volta vibrato di intensa commozione nella rievocazione dello spirito eletto.

Omaggio di popolo

Nello stesso tempio che due anni fa accolse alla presenza del Duce, per l'estremo suffragio le spoglie del grande marinaio è stata oggi celebrata la Messa di requiem. Alla solenne cerimonia hanno presenziato attorno al figlio di Costanzo Ciano alti gerarchi del Governo e del Partito; significativa partecipazione questa del Regime e dello Stato al rito commemorativo del grande Scomparso, rito tanto più doveroso ed alto in questa grande ora in cui la Patria attraversa, poichè Costanzo Ciano rappresentava congiunte insieme le più belle virtù di cittadino e di soldato, rappresentava cioè la fede e l'azione che guidano oggi il cammino dell'Italia in armi. Questo ha sentito il popolo nel suo profondo cuore e ciò spiega la sua totale partecipazione alla cerimonia celebratasi nella cattedrale.

Come due anni or sono quando tutta Livorno discese nelle strade per fare ala al mesto corteo che accompagnava l'Eroe all'estremo riposo dinanzi al mare che egli aveva prediletto, il popolo ha reso omaggio alla sua memoria; e per la partecipazione del suo degno figlio, delle gerarchie, delle rappresentanze e del popolo il rito ha così assurto al rango di una degna e commossa celebrazione.

Stamane all'alba sono arrivate a Livorno le insegne del Direttorio Nazionale. Successivamente scortate da un battaglione in armi di fanteria con musica e seguite da un forte stuolo di ufficiali di tutte le armi sono state accompagnate nella cattedrale.

Con i treni delle prime ore del mattino sono qui arrivate le Eccellenze Galeazzo Ciano, Suardo, Grandi, Serena, Bottai e Benini, che si sono recate anzitutto al cimitero della Purificazione facendo deporre sul sacello grandi corone di alloro con bacche dorate. Intenso è stato l'affluire di gerarchi e di rappresentanze nello stesso cimitero e numerose le corone deposte che hanno trasformato la cappella dove giacciono provvisoriamente le spoglie di Costanzo Ciano, in una olezzante serra. Contemporaneamente il Duomo e la grande piazza andavano affollandosi. Nella chiesa addobbata erano la feluca di Ammiraglio e la spada dello Scomparso.

La Messa funebre

La Messa funebre è stata celebrata dal Vescovo mons. Piccione assistito dal Capitolo della cattedrale. In appositi scanni ai lati dell'altare maggiore hanno preso posto il conte Galeazzo Ciano e le altre gerarchie fra le quali erano anche l'Amm. Paladini in rappresentanza del Ministero della Marina e il Gen. Priore comandante del Corpo d'Armata di Firenze. Durante la Messa si sono alternati nell'esecuzione di mottetti e di canti liturgici i cantori del Polifonico «Guido Monaco» e della cappella del Duomo. Il rito si è concluso con la benedizione al tumulo impartita dal Vescovo.

Nel pomeriggio le rappresentanze di enti e di associazioni e il popolo hanno sfilato dinanzi alla tomba.

Le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F. sono ripartite nel pomeriggio per Roma accompagnate alla stazione da un battaglione di fanteria e da rappresentanze di ufficiali, autorità e gerarchie.

Il rito a Cortellazzo

Venezia, 27

A Cortellazzo nel luogo ove rifulse il leggendario ardimento di Costanzo Ciano e dove è sorto il bellissimo villaggio dei pescatori che si intitola al suo nome sono convenuti oggi i pescatori di Cortellazzo e delle altre zone pescherecce del litorale veneto per rendere omaggio all'Eroe.

La presidenza della Cooperativa dei pescatori «Costanzo Ciano» unitamente al cappellano del luogo si è recata sullo spiazzo dove sorge il cippo eretto a memoria della fulgida gesta presso il quale è stato deposto tra la più viva commozione un omaggio floreale. La popolazione del villaggio si è unita ai pescatori in questo rito semplice ed austero in faccia a quel mare che fu testimone delle eroiche gesta di Costanzo Ciano.

L'omaggio dei consiglieri nazionali

Roma, 27

Numerosi consiglieri nazionali con il questore della Camera dei Fasci e delle Corporazioni avvocato Fani stamane hanno reso omaggio al busto di Costanzo Ciano nel palazzo di Montecitorio, deponendo una grande corona d'alloro Il questore Fani ha proceduto al rito fascista. Uguale omaggio i presenti hanno reso alla lapide che ricorda l'eroico sacrificio di Antonio Lucatelli.

Solenne Messa a Tirana

Tirana, 27

Il secondo annuale della morte di Costanzo Ciano è stato ricordato stamani a Tirana con una solenne Messa in suffragio che è stata celebrata nella chiesa dei Padri Gesuiti con l'intervento del Luogotenente generale, del Presidente del Consiglio fascista Toci, del ministro Segretario del Partito fascista Albanese Mboria, dei membri del Governo, del sen. Kruja, del generale di squadra aerea Ranza, del Comandante militare marittimo Ammiraglio Sportiello, delle alte cariche civili e religiose, dei componenti del Direttorio del Partito Fascista Albanese e di innumerevoli altre personalità albanesi e italiane. Rendevano gli onori rappresentanti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Radio Tirana che ha ritrasmesso anche attraverso le stazioni dipendenti il rito religioso svoltosi a Livorno, ha poi dedicato una speciale trasmissione per la commemorazione dell'eroe di Buccari. Il giornale *Tomori* ne ricorda la fulgida figura di combattente, di fascista, di costruttore infaticabile, il cui nome resta indissolubilmente legato ai fasti del Partito Fascista.

Notizie del Partito

Roma, 27

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che gli Italiani residenti nei territori della Dalmazia e della provincia di Lubiana anteriormente all'annessione possono chiedere l'iscrizione al P. N. F.

E' bandito tra gli iscritti ai gruppi fascisti universitari e alla Gioventù Italiana del Littorio un concorso per quattro soggetti di cortimetraggi documentari, dedicati rispettivamente alle attività svolte in ogni settore della vita nazionale dai Fasci femminili, dai G. U. F., dalla G. I. L. e dall'O. N. D. con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra. I soggetti in triplice copia dovranno pervenire entro il 31 luglio XIX all'ufficio stampa e propaganda del P. N. F. presso la sede Littoria per tramite dei segretari federali. A ciascuno dei quattro migliori soggetti che verranno realizzati entro l'anno XIX a cura dell'ufficio stampa e propaganda del P. N. F. sarà assegnato un premio di lire 5000. La commissione giudicatrice del concorso nominata e presieduta dal Segretario del Partito è così composta: Fernando Mezzasoma Vicesegretario del P. N. F., Orfeo Sellani vicecomandante generale della G. I. L., Rino Parenti presidente dell'O. N. D., Salvatore Gatto ispettore del P.N.F., Alessandro Frontoni ispettore del P. N. F., Augusto Fantechi presidente dell'Istituto nazionale Luce, Pino Stampini segretario federale comandato; Ethel Monaco direttore generale della Cinematografia, Giovanni Calendoli capo dell'ufficio stampa del P. N. F., componenti; Vittorio Gallo littore di cinematografia, segretario.

Il 15 giugno XIX con la partecipazione di 2200 allievi hanno avuto inizio a Roma i corsi nazionali femminili di educazione fisica per insegnanti della scuola dell'ordine elementare organizzati dal Comando generale della G. I. L. Alla fine dei corsi che si svolgeranno in due turni per la durata di un mese ciascuno avranno luogo gli esami finali.

La Federazione dei Fasci femminili di Foggia ha istituito presso la «Casa della massaia rurale» un asilo nido per i figli delle organizzate occupate nei lavori dei campi.

La Lotteria di Tripoli
Un sergente ha vinto i tre milioni

Napoli, 27

Il vincitore dei tre milioni della Lotteria di Tripoli è il sergente Gino D'Angelo, di 26 anni, da Mozzano in provincia di Ascoli Piceno e appartenente a un reggimento di artiglieria di stanza a Napoli.

Egli acquistò il biglietto 15 giorni or sono e partì per la licenza che trascorse a casa sua e dalla quale è tornato solamente stamane. Appena ha potuto, egli si è recato nella rivendita di privativa ove acquistò il biglietto e per curiosità chiese alla titolare signora Forestieri se sapesse qualche cosa in merito. La signora gli comunicava allora il numero e la serie e così apprese di aver vinto niente altro che tre milioni di lire. Contemporaneamente, in caserma giungeva all'indirizzo del sergente una lettera da parte di suo padre il quale gli comunicava che il biglietto lasciato a casa era proprio il fortunato vincente del primo premio.

Naturalmente, il sergente si è affrettato a chiedere una licenza supplementare

Il terzo premio a uno squadrista

Teramo, 27

Vincitore del terzo premio della Lotteria di Tripoli possessore del biglietto Serie M 98003 è Furio Cugnini da Teramo, Squadrista, Marcia su Roma, impiegato presso la locale sede dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale. Alle 13, insieme ai suoi compagni di lavoro possessori anch'essi dei biglietti venduti dall'Istituto di Previdenza, si è recato ad ascoltare la radio, e quando è venuto a conoscenza della bella fortuna toccatagli, ha manifestato la sua gioia dichiarandosi contento soprattutto perchè la vincita gli permetterà di far educare come sempre ha sognato senza preoccupazioni i suoi tre figliuoli.

I premi di operosità esenti dall'imposta di R. M.

Roma, 27

D'ordine superiore, il Ministero delle Finanze ha disposto il premio di operosità concesso agli operai e agli impiegati con i recenti provvedimenti sia esente, qualunque ne sia l'importo, dall'imposta di Ricchezza Mobile, la quale avrebbe dovuto essere applicata nella misura dell'otto per cento per gli impiegati e del quattro per cento per gli operai con salario mensile superiore a lire 720.

Il premio di operosità è inoltre esente dall'imposta del 2 per cento nei casi in cui questa avrebbe dovuto essere pagata. Alle competenti Confederazioni sono state impartite le opportune disposizioni in proposito.

La Giunta degli industriali
Il prof. Balella illustra le provvidenze disposte dal Duce per i lavoratori

Roma, 27

Si è riunita la Giunta della Confederazione fascista degli industriali, sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata, assistito dal direttore confederale prof. Giovanni Balella, con l'intervento dei senatori Bocciardo, Cini, Parodi, Delfino, Tofani; dei consiglieri nazionali Pirelli, vicepresidente della Confederazione, Cao di San Marco, Genzato, Chiari, Ferrari, Garbaccio, Mazzotti, Gervasio, Larocca, Mazzini, Menegozzi, Rocca, Scarfioti, Scotti, Zanotti, Limoncelli, Vaselli, Farina, Cini, prof. Valletta, gr. uff. Zenari, gr. uff. Parisi, gr. uff. Guido, cav. Fronti, cav. del lavoro Benigni, gr. uff. Pellegrini, comm. Dall'Ara. Presenziava alla riunione il rappresentante del Ministero delle Corporazioni comm. Francesco Aloi.

Il presidente ha aperto la riunione con il saluto al Re e al Duce, ed ha invitato con calde parole l'assemblea a rivolgere il proprio reverente e grato pensiero ai valorosi soldati di terra, di mare e dell'aria combattenti in difesa della Patria e per la realizzazione delle grandi mète tracciate dal Duce. Le parole del conte Volpi sono state accolte dall'assemblea con una fervida manifestazione di fede nel Duce che guida genialmente il popolo verso la vittoria.

Il direttore della Confederazione ha illustrato quindi il complesso delle provvidenze disposte dal Duce per venire incontro nelle attuali circostanze alle necessità dei lavoratori dell'industria e in specie di quelli che hanno maggiori carichi di famiglia. Il prof. Balella ha fatto poi un'ampia esposizione circa l'azione svolta dalla Confederazione per l'attuazione, in conformità alle direttive ed alle istruzioni del Ministero delle Corporazioni, delle superiori disposizioni e, ricordate le iniziative che le maggiori aziende avevano già spontaneamente attuato, anticipando le provvidenze regolate dagli accordi recenti, si è soffermato particolarmente sul provvedimento riguardante l'integrazione dei guadagni degli operai che lavorano a orario ridotto e sulla istituzione di un'apposita Cassa alimentata da un contributo dei datori di lavoro.

La Giunta ha manifestato il suo pieno consenso nei riguardi degli accordi raggiunti, che vengono incontro alle necessità essenziali dei lavoratori e premiano la collaborazione da essi data allo sforzo compiuto dalle attività produttive in questo primo anno di guerra.

Su proposta del vicepresidente confederale, cons. naz. Piero Pirelli e del consigliere amministratore, la Giunta ha inoltre approvato il rendiconto esercizio confederale per l'anno 1940-XVIII, il preventivo confederale 1941-XIX e variazioni relative, i rendiconti per l'esercizio 1939-XVII e preventivi 1941-XIX delle Confederazioni nazionali di categoria e degli Enti aderenti alla Confederazione.

Fra gli altri componenti della Giunta sono ampiamente intervenuti nella discussione i senatori Bocciardo, Tofani e Bombrini Parodi, i consiglieri nazionali Pirelli, Vaselli, Cenzato, Scotti e Mazzini, e infine il conte Volpi ha riassunto quanto emerso dalla discussione stessa, felicitandosi dell'unicità di vedute che hanno gli industriali italiani di fronte ai loro supremi doveri nell'ora storica che il Paese sta attraversando.

Il quinto annuale del sacrificio
di Antonio Locatelli

Bergamo, 27

Ricorrendo oggi il 5.o anniversario del glorioso sacrificio di Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'oro, il Federale, accompagnato dalla fiduciaria dei Fasci Femminili e dal presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti, si è recato a rendere omaggio alla madre dell'Eroe. Il Federale ha quindi assistito al Cimitero ad una Messa solenne di requiem, ed ha deposto corone alle tombe che ricordano l'Eroe ed il fratello tenente degli alpini, caduto durante la grande guerra. Questa sera in piazza Littorio prospiciente il palazzo della Federazione intitolato ad Antonio Locatelli, Alberto Colantuoni rievocherà al popolo ed alle Camicie Nere la purissima figura dell'Eroe.

I Sovrani visitano i soldati feriti
ricoverati in due ospedali di Pisa

Pisa, 27

Stamane il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno visitato i soldati feriti ricoverati nell'ospedale di S. Chiara ricevuti ed ossequiati dal Prefetto, dal Vicesegretario federale, dal Podestà e dai dirigenti dell'ospedale.

I Sovrani hanno attraversato le varie corsie e si sono soffermati presso ogni letto, interessandosi vivamente allo stato di salute degli eroici degenti e richiedendo loro notizie relative alla famiglia. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si sono quindi recati all'ospedale della Carità ove hanno rinnovato la visita ai gloriosi feriti di guerra.

Legionari della Milizia
decorati al valore civile

Roma, 27

Sono state conferite le seguenti ricompense al valore civile a legionari della M. V. S. N.:

Medaglia d'argento: Vicecaposquadra Bianchi Giuseppe, della Milizia Ferroviaria, Milano, 28 novembre 1939 XVIII; C. N. sc. Casarotto Giovanni, Vicenza, 27 febbraio 1940 XVIII; C. N. sc. Offredi Antonio, della Milizia Ferroviaria, Milano, 5 febbraio 1939 XVIII.

Medaglia di bronzo: Capomanipolo Aloisi Rosario, Fiumefreddo, (Catania), 9 aprile 1938 XVI; capomanipolo Belli Blanc Enrico, Milano, 9 marzo 1940 XVIII; brigadiere della Milizia della Strada Calabrese Emanuele, Palermo, 11 febbraio 1940 XVIII; caposquadra Milizia Ferroviaria Pello Angelo, Novara, 21 ottobre 1939 XVII; C. N. sc. Milizia Ferroviaria Ceravolo Salvatore, S. Eufemia, 16 febbraio 1941 XIX; C. N. sc. Massaro Salvatore, Francavilla Fontana (Brindisi), 17 maggio 1940 XVIII; C. N. Basenghi Orlando, Gravedona (Como), 18 luglio 1940 XVIII; C. N. Bigozzi Fernando, Venezia, 20 febbraio 1940 XIX; C. N. Cavallotti Fiorentino, Milano, 5 febbraio 1939 XVII; C. N. Chiavini Umberto, Perugia, 31 maggio 1940 XVIII; C. N. Favarato Quirino, Bologna, 19 settembre 1939 XVII; C. N. Galbiati Giuseppe, Robecco sul Naviglio (Milano), 10 marzo 1940 XVIII; Milite Ferroviario Galbiati Pietro, Milano, 29 novembre 1939 XVIII; C. N. Penazzi Giuseppe, Castel Guelfo (Bologna), 13 giugno 1940 XVIII; Milite Ferroviario Rissone Pietro, Salabertano (Torino), 10 novembre 1939 XVIII.

Il treno bianco partito per Loreto

Roma, 27

Stamane alle 11.15 è partito alla volta di Loreto il primo convoglio bianco di questo anno, perfettamente attrezzato, con quattro cappellani, due medici, trentotto barellieri, ventiquattro dame infermiere volontarie e duecentoventun malati che quando il treno della speranza si è posto in moto hanno, pieni di fede, intonato canti di invocazione a Maria.

La ripresa del traffico ferroviario con Lubiana
Host Venturi inaugura oggi il viadotto di Borovnica

Problemi artistici della provincia esaminati da Marino Lazzari - Viva attesa per il debutto del Teatro Reale dell'Opera - I tassi degli Istituti di credito

Il grande viadotto di Borovnica ricostruito in soli 50 giorni dal nostro Genio militare

Lubiana, 27

Domattina il ministro delle Comunicazioni, Ecc. Host Venturi, che sarà accompagnato anche dal sottosegretario di Stato Jannelli, inaugurerà solennemente il grande viadotto di Borovnica, ricostruito in soli 50 giorni di lavoro dai reparti del Genio del nostro Esercito.

Questa grande opera, della quale abbiamo già largamente parlato, sarà visitata dal ministro e dalle autorità, che giungeranno con treno speciale. Questo treno partirà alle ore 10.30 dalla stazione di Postumia e arriverà a Borovnica alle 11.30; dopo la cerimonia il ministro raggiungerà Lubiana, dove arriverà alle 12.30.

I giornali di Lubiana dedicano largo spazio all'avvenimento, esaltando la rapidità di esecuzione e l'importanza dell'opera stessa. Da dopodomani in poi le comunicazioni ferroviarie fra Postumia e Lubiana funzioneranno regolarmente.

Un ufficio della Cit

— Il direttore generale delle Arti, prof. Marino Lazzari, ha preso oggi contatto assieme con i funzionari e il Sovrintendente di Trieste, con i problemi artistici della Slovenia, occupandosi in particolar modo dei documenti e degli scavi archeologici di Novo Mesto nonchè dei lavori in corso per la sistemazione integrale del castello di Lubiana e di quelli progettati per il restauro degli affreschi della cattedrale della stessa città. Il prof. Lazzari ha lasciato in serata Lubiana per rientrare a Roma.

— Anche nel campo turistico Lubiana dispone già da qualche settimana di una completa organizzazione che consente l'effettuazione di viaggi e di soggiorno nelle altre provincie del Regno. La massima organizzazione turistica italiana, la C.I.T., infatti, ha aperto i suoi uffici nella Tyrseva presso la Federazione per il movimento dei forestieri. Un ufficio viaggi nel centro di Lubiana, ove si possono ottenere informazioni e acquistare i biglietti per qualsiasi destinazione, rappresenta una grande comodità per il pubblico, il quale ne trarrà certamente dei vantaggi.

— I giornali locali continuano a mettere in grande rilievo la prossima venuta degli attori del Teatro Reale dell'Opera per le due serate che avranno luogo al Teatro di Lubiana. Il complesso artistico darà nei giorni 9 e 10 luglio la «Traviata» e «Madame Butterfly», che avranno come protagonisti, fra gli altri, Beniamino Gigli e Maria Caniglia. Molto viva è l'attesa per questi due spettacoli ai quali, per disposizione dell'Alto Commissario, interverranno operai e studenti, ai quali è stato riservato un congruo numero di posti. Anche dalla provincia hanno già annunciato il loro arrivo numerosi Sloveni. Per dare la possibilità a una larga cerchia di pubblico di ascoltare le due opere, dato che il teatro non ha una grande capienza, l'Alto Commissario ha disposto l'istallazione di un gruppo di altoparlanti.

L'attività filatelica

— L'attività dei filatelici è sempre vivissima. Si dice che l'altro giorno una serie di dodici francobolli è stata venduta per oltre 20 mila dinari. Ieri poi si è sparsa un'altra notizia importante per i filatelici, cioè l'emissione di un ristretto numero francobolli con la sovrastampa «Alto Commissariato». E' stata subito una forte ricerca agli sportelli della Posta.

— L'Alto Commissario, considerata la necessità di disciplinare uniformemente la domanda e l'offerta di lavoro per varie categorie di attività in tutto il territorio della provincia, ha emanato un'ordinanza che disciplina la domanda e l'offerta di lavoro.

— L'Alto Commissario ha approvato i seguenti tassi da corrispondersi obbligatoriamente a decorrere dal 1.o luglio 1941-XIX sui depositi fiduciari costituiti presso gli Istituti di credito: a) ai depositi di banca 1 per cento all'anno; b) per i depositi vincolati con preavviso di tre mesi, 2.5 per cento all'anno; c) per i depositi vincolati a preavviso sei mesi, 3 per cento all'anno; d) per i depositi ordinari 2 percento all'anno. Gli interessi saranno calcolati a partire dal secondo giorno successivo a quello del versamento fino al giorno del prelevamento.

La capitalizzazione sarà fatta per i depositi a risparmio al 31 dicembre di ogni anno e per i depositi in conto corrente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno.

Nulla è innovato alle disposizioni finora vigenti per la Cassa di Risparmio postale per quanto riguarda sia la natura dei conti sia la misura degli interessi.

Alcune disgrazie

— Un gruppo di bambini che stavano giocando con dei fiammiferi, hanno imprudentemente appiccato il fuoco ad una casa nei paraggi della città. Avendo la casa il tetto di paglia, le fiamme hanno trovato facile esca, in modo che il fabbricato è andato completamente distrutto.

— Anche ieri il caldo si è fatto molto sentire a Lubiana. Numerosi bagnanti si sono riversati sulle sponde dei fiumi per cercare un po' di refrigerio. Nel fiume Kerka si è verificata nel pomeriggio di ieri la prima disgrazia, della quale è rimasto vittima l'operaio Franje Susec il quale, mentre era in acqua, colto da improvviso malore, è scomparso. Il Susec è stato ritrovato soltanto più tardi, ormai cadavere.

— Da dieci giorni la decenne Danica Plevanic, abitante a Lubiana, è scomparsa da casa. Fino ad ora i genitori non hanno avuto nessuna notizia della bambina. Per interessamento dell'Alto Commissario la notizia della scomparsa è stata data anche per radio, ma i genitori che da appena due mesi hanno perduto l'unico figliuolo, non hanno avuto ancora il conforto di notizie.

Notiziario sportivo

La riunione atletica per il "Q„ 44 allo Stadio comunale del Littorio

200 concorrenti in gara oggi e domani

Nel pomeriggio di oggi, alle 15, avrà luogo allo Stadio comunale del Littorio la prima parte di gare valevoli per la riunione «Q» 44, indetta dalla «Fidal» ed organizzata dal Comitato della V Zona. Verranno disputate le gare seguenti: metri 200, 800, 5000, 400 ostacoli, salto in lungo, salto con l'asta, lancio del disco, lancio del giavellotto e staffetta 4 per 100, alle quali sono iscritti sicuri partecipanti un ragguardevole numero di atleti rappresentanti le società di Padova, Fiume, Treviso, Trento, Venezia, Cesena, Udine, Verona, Zara, Gorizia, Pola e Trieste.

La nostra città sarà rappresentata dalla S. S. Giovinezza, che sarà in campo con il più numeroso contingente di atleti. La Giovinezza infatti ha aderito all'interessante rassegna con 37 atleti, tutti ottimamente preparati e decisi a contendere il primato ai pur forti e valorosi avversari delle società consorelle che sono tutti a Trieste da ieri sera.

Dato il carattere della riunione, ed il valore dei protagonisti della stessa, e che non mancheranno di dar luogo a prove combattutissime, siamo certi che un pubblico numeroso si darà convegno oggi allo Stadio comunale del Littorio.

Società partecipanti alla riunione:

G. A. Carnaro Fiume (con 7 atleti); S. S. Giovinezza Trieste (con 37 atleti); S. S. Bentegodi Verona (con 1 atleta); S. S. Trentina Trento (con 3 atleti); S. S. Trevigiani Treviso (con 12 atleti); S. S. Padovana Padova (con 15 atleti); A. F. Reyer Venezia (con 12 atleti); S. S. Cesena, Cesena (con un atleta); A.S. Udinese Udine (con 8 at.); «Guf» Zaratino, Zara, (con 10 atleti); Virtus Bologna Sportiva, Bologna (con 11 atleti); S. S. Bolzanese, Bolzano (con 2 atleti); A. S. Umberto I, Vicenza con 2 atleti); Fascio Grion, Pola (con 12 atleti); U. S. Goriziana, Gorizia (con 18 atleti).

L'odierno incontro di lotta
fra il Dop. Chimici e l'Ilva
(Campo «C. Ciano», ore 19.30)

Stasera, con inizio alle 19.30, si effettuerà sullo Stadio C. Ciano (viale Regina Elena 53) la riunione di lotta libera e greco-romana per l'aggiudicazione della Coppa Presidente del D. I. C. Saranno sul tappeto le forti rappresentanze cittadine del Dop. Chimici e del Dop. Ilva, vale a dire due squadre che vantano nelle loro file alcuni fra i migliori elementi nazionali delle specialità, fra cui Dino Sartori e Guido Furlani, numerose volte maglia azzurra il primo e neo campione d'Italia il secondo.

Dato l'equilibrio delle forze in campo, si prevede una riunione lottistica di prim'ordine e ricca di interesse e d'incertezza, cosicchè è facile prevedere un risultato spettacolare degno delle tradizioni della nostra città in questo settore agonistico. Dati i prezzi modicissimi si può inoltre prevedere una partecipazione di pubblico particolarmente notevole, prestandosi anche lo stadio del Ferroviario ad un'eccellente visibilità.

Alla riunione presenzierà il comm. Giovanni Raicevich, commissario tecnico della «Fiap», giunto espressamente da Roma. Gli otto assalti, quattro di libera e quatro di greco romana, saranno diretti dal concittadino Censky Dino, un arbitro di bella fama anche nel campo internazionale della lotta.

I giovani equipaggi giuliani
si battono domani per il titolo nelle regate di Barcola

Domattina alle 8 avranno inizio nelle acque di Barcola i campionati regionali di canottaggio, che vedranno impegnati in una serie di prove interessantissime, 13 equipaggi in rappresentanza di sette società remiere della zona. Attesissime in particolar moto sono le prove degli armi della Pullino e della Timavo, che ritornano alla ribalta dello sport remiero con equipaggi giovanissimi e ben decisi a calcare le orme dei vecchi campioni, oggi impegnati su campi di ben più alta responsabilità. Attesa è pure la prova dei rappresentanti dell'Adria di cui si dice un gran bene.

Dato il momento, la partecipazione alla rassegna remiera promossa dalla presidenza della R. F. I. C. V zona, non è numerosa come per le passate edizioni, ma il il valore dei singoli armi partecipanti alle gare in programma, e la grande volontà che anima i canottieri delle diverse società di Trieste, Isola d'Istria e Monfalcone assicura alla riunione un sicuro successo sportivo.

Diamo qui di seguito l'ordine delle gare:

1) Canoa 1 vogatore, ore 8.30; 2) Jole 4 Avanguardisti, ore 8.50; 3) Fuoriscalmo a 4 c. t. (1923), ore 9.10; 4) Jole 8, e fuoriscalmo 8, ore 9.30; 5) Doppia canoa e jole 2, ore 10.

A parziale modifica di quanto stabilito, il Comitato delle regate si riunirà oggi, alle 21, presso la sede del Gruppo «Adriaco», gentilmente concessa.

I timonieri ed i rappresentanti delle società si troveranno il giorno 29, alle ore 7.30 precise, presso la canottiera «Saturnia» a Barcola per la verifica del peso e delle tessere.

Il pubblico potrà assistere alla fase finale delle gare dal moletto di Barcola, ove sarà posto il traguardo di arrivo.

Il pugile tedesco Weiss proclamato campione europeo dei pesi piuma

Roma, 27

La Federazione Internazionale pugilistica ha omologato il risultato dell'incontro svoltosi il 30 maggio a Vienna nel quale il campione europeo dei pesi piuma Popesco poneva volontariamente in palio il titolo contro il germanico Weiss.

In conformità del risultato il pugile Weiss è stato proclamato nuovo titolare della categoria. Egli dovrà porre in palio il titolo contro lo sfidante ufficiale Gino Bondavalli il 2 luglio a Vienna.

La stessa I. B. U. comunica a seguito di una accurata inchiesta, di aver respinto il reclamo avanzato dalla Federazione romena, a cui Popesco appartiene, contro il verdetto dell'incontro con il Weiss.

Acquisti e vendite della "Roma"

Roma, 27

Sergio Andreoli, il ventenne [...] zino, ha perfezionato il contratto che lo lega alla Roma a partire dal 1.o agosto prossimo. La Roma informa poi che è disposta a cedere o prestare i seguenti giocatori: Ceresa, Azin, Alzani, Bianchi, Francalancia; Fusco, Scaramelli, Grassi e Cipriani.

Cambio della guardia alla Presidenza della Federazione di atletica pesante

Roma, 27

Presso la sede della Federazione italiana di atletica pesante il presidente uscente Riccardo Bisonzo ha effettuato le consegne al presidente subentrante Giovanni Valente.

L'incontro di ochey fra il «Guf» Trieste e il Marathon rimandato al 6 luglio

L'incontro internazionale di [...] chei su prato di ritorno tra il Guf Trieste ed il Marathon Sp. Klub di Zagabria, che avrebbe dovuto aver luogo domani mattina nella nostra città, è rimandato a domenica 6 luglio per ragioni di ordine superiore.

La marcia cicloturistica di regolarità del D.I.C.
Domenica 29 giugno

Questa interessante ed originale competizione cicloturistica ideata e organizzata dai dirigenti la sezione del Dopolavoro del Credito e delle Assicurazione si svolgerà domenica prossima lungo i vari itinerari che portano a San Canziano delle Grotte, mèta finale delle squadre cicloturistiche che partecipano alla manifestazione. La partenza delle squadre con un minimo di tre componenti avrà luogo al Foro Ulpiano con inizio alle ore 6.30.

Ogni squadra sceglierà un proprio itinerario che sarà mantenuto segreto e che potrà venire modificato anche durante l'escursione, ma che dovrà risultare dai timbri di controllo delle località attraversate, raccolti sul foglio di marcia sul quale dovranno pure venire indicate le distanze chilometriche, le quote d'altitudine ed altre indicazioni utili ai fini del punteggio di classifica. L'andatura di marcia non dovrà essere inferiore ai 12 e superiore ai 20 chilometri orari e per raggiungere la mèta non si dovrà percorrere meno di 40 chilometri, giungendo però a destinazione entro le ore 13 fissate dal regolamento.

Ogni squadra dovrà designare un direttore di marcia che dovrà curare la raccolta degli elementi di controllo, l'andamento della marcia e la disciplina dei partecipanti durante il percorso. I timbri di controllo verranno apposti dai Dopolavori comunali, rionali e rurali esistenti nelle località attraversate.

COMUNICATO

Esprimo viva riconoscenza alla insegnante MARIA MIGLIORINI dell'Istituto Dante Alighieri per la coscienziosa istruzione che mi ha messo in grado di superare l'esame di stenografia.

ERNA VITAS[...]

Il Consorzio Marittimo di Pirano

concessionario della linea commerciale Trieste-Pirano e viceversa, porta a conoscenza che nei giorni di domenica, a partire dal 29 corrente, le persone che devono portarsi da Pirano a Trieste con la motonave «Rex» dovranno ritirare il biglietto di controllo nella sede del Consorzio a Pirano Riva Dante, dalle ore 16 alle ore 17 presentarlo per l'imbarco.

I COLLI TARCENTINI offrono una villeggiatura tranquilla serena, ristoratrice

PREFERITE l'«ALBERGO RISTORO» in TARCENTO

CALZE

Il più vasto assortimento con sempre soltanto di prima scelta a prezzi scrupolosamente calcolati.

Manfreda, Piazza Mal[...]

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono [...]

Stitichezza e digestioni difficili

TISANA CISBEY

delizioso thè LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO

Undici erbe per curare intestino stomaco, fegato e reni.

L. 6.60 la scatola
L. 0.75 la busta con 4 dosi
In tutte le farmacie

Lab. G. Manzoni & C., Milano, Via Vela 5
Autor. Pref. Milano n. 6794

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

UOMO POLITICO

uomo politico, l'uomo nato far politica, ha qualche caere in proprio che faccia di un peculiare e originale tipo uomo? Ecco formulato con a precisione il problema che roponiamo qui di risolvere.

attività politica è una delle ndi direzioni dell'attività pra. E ciò che le dà un caratteroprio e originale, ciò per cui si differenzia nettamente dalaltre direzioni dell'attività ica, è l'impulso a investire massa umana, a lavorarla, a marla, a impastarla, ad attegla secondo i suoi fini. E per sa umana intendo ogni e quaque forma di agglomerazione ana: tanto la turba del Comiquanto i Senatori della Curia, eputati del Parlamento, i Conlieri del Consiglio e i Cortini della Corte.

ome è pittore vero chi è nato rattare i colori e scultore vero è nato a trattare il bronzo o armo, così è politico vero chi ato a lavorare la massa umae, impedito di farla, si sente inuito, mutilato, infelice. E distingue il vero politico dalmo il quale non è che ricco telligenza politica: questo aprende giudica vede la situane politica e ne antivede gli uppi, ma non ha il gusto e la azione di lavorare la massa ana, di plasmarla in confortà dei suoi fini.

i può essere un'altissima intelliza politica e avere aborrimendell'uomo come massa, ma un itico nato non può mai avere orrimento della massa umana. sue narici ne tollerano il fetore on lo avvertono o, a dirittura, una misteriosa alchimia, quel ore gli si trasforma in odore cevole e solleticante. Chi si ontana dalla politica disgustadalla bassezza e miseria della ssa umana confessa con ciò sso di non essere un vero poico: il vero politico non teme i di venire a contatto della seria e viltà umana, e magari servirsene, e se è grande poico sa farsene mezzo e strunto per costruire un ordine di se moralmente più respirabile sano.

E' la massa umana — nel sen generalissimo sopra detto — lemento del quale l'uomo poico nato ha bisogno e nel quanuota come un pesce nel mare. ò egli, sì, fermarsi a lavorare lta per volta questo o quelindividuo isolato, ma sempre in anto quell'individuo fa parte quella massa, e lavorare quelindividuo è lavorare in parte ella massa e acquistare uno rumento per meglio lavorarla avvenire.

Il fine che l'uomo politico nato propone non è mai un fine ll'uomo privato e solitario, è mpre un fine che solo la mas umana — con l'avvertenza soa detta — può realizzare e inrnare, è un fine che a essere alizzato esige massa umana. E' i il tratto nettissimo che diingue l'attività politica dalla mplice abilità pratica, che può roporsi fini a realizzare i quali massa umana non è necessaa. Ciò fa toccare con mano l'erore della dottrina secondo la uale l'attività politica è ogni tività rivolta a conseguire un ne, è attività genericamente atica: a questa stregua, l'uomo he spiegando grande abilità riee a sedurre una donna o a venere per cento quel che ha comato per dieci farebbe politica. invece non ne fa perchè alla alizzazione del suo fine non gli necessaria affatto la massa umana, ma basta un solo individuo (nell'esempio citato: la bel donna, il cliente allocco).

Insisto su questo punto: che erchè si abbia attività politica il ne da realizzare deve essere ta che fuori e senza massa umaa non è concepibile. Perchè ciò permette di distinguere l'attiità politica in senso stretto da ltre forme di attività: per esemio, l'attività pedagogica o l'atività missionaria in senso relioso. Gesù, Paolo, Franceco furono grandi plasmatori i anime e le trassero in folla ietro di sè: li chiameremo però genii politici? No davvero. erchè? Perchè il fine a cui essi hiamavano le anime era, a rigoe, un fine dell'individuo e non ella massa in quanto tale, e se fossero rivolti a un'anima soa, la loro attività non avrebbe er questo mutato natura. Un rande educatore anch'egli plama le anime. E' perciò un gran olitico? No, perchè, a rigore, la ua attività non muterebbe natua se cadesse su un'anima soltano invece che su parecchie o mole. Naturalmente, confini precisi ui non se ne possono tracciare: e forme dell'attività pratica sfuano l'una nell'altra, e non si ossono cogliere i caratteri pecuiari di ciascuna che là dove essi mergono e spiccano vigorosaente. Pretendere di tracciare distinzioni assolute, di formulare oncetti puri (come si è preteso ui da noi, dal cosidetto idealismo) è condannarsi ad arrivare definizioni di questo genere: «La politica è filosofia», ovvero, econdo un altro dottore, «la politica è attività genericamente ratica» che sono la prima una hiacchiera inconcludente, e la econda una generalità che per roppo volere abbracciare non tringe nulla.

L'attività svolgendosi genera gioia. L'attività politica essendo un'attività speciale, genera una gioia speciale, che per il grande politico è la gioia di sentir vivere il suo popolo secondo l'idea della sua mente, pel piccolo politico è la gioia di sentire accresciuta in qualche modo la sua potenza, ma che in ogni modo per essere gustata esige che il politico senta prolungata la sua persona in una massa umana attraverso la quale soltanto egli vive la sua vita e gusta la sua gioia. Perciò, ad esempio, chi fa politica solo per arricchirsi dimostra di non avere vera vocazione politica, perchè la gioia della ricchezza raggiunta in quanto tale (e non come strumento di potere) è una gioia dell'uomo solitario e per essere sentita non ha bisogno che l'uomo si senta dilatato e prolungato in una massa umana.

Come tutte le forme dell'attività pratica, così anche l'attività politica strettamente detta ha gradi infinitamente vari di tensione e culmina nella figura del grande politico, del genio politico. Questi è l'uomo che desidera vuole pensa agisce non in quanto individuo singolo e particolare, ma in quanto corpo sociale, quel corpo sociale ch'egli vuole plasmare impastare atteggiare secondo i suoi fini. Pel grande politico i fini ch'egli si pone sono i fini stessi che il corpo sociale si porrebbe se avesse netta e chiara coscienza di sè. Egli sente sè stesso come tale che, attraverso di lui, il corpo sociale, la massa umana, si dà una coscienza e una volontà. Perciò nel genio politico non si dà mai dissociazione tra i fini che egli mira a realizzare e la sua persona individuale, perchè ai suoi occhi stessi, dinanzi al suo sguardo interno, o, come si direbbe volgarmente, in buona fede egli appare a sè stesso come lo strumento necessario e indispensabile a realizzare quei fini che per lui stesso non sono i fini suoi personali, ma i fini del corpo sociale ch'è il suo. Ed egli può tanto poco pensare a rimettere ad altri la realizzazione di quei fini, quanto un poeta può pensare a fare scrivere da un altro il poema che sente tumultuargli nella fantasia.

Il genio politico è perciò insieme ambizioso e disinteressato. E' disinteressato in quanto i fini che persegue egli li sente come fini non di lui individuo, ma del corpo sociale col quale egli si è idealmente identificato — è ambizioso perchè sente in buona fede che quei fini non li può realizzare che lui e nessun altro fuori di lui. Se manca uno di questi due elementi, non si ha il grande politico, il genio politico: se gli manca l'ambizione, se egli pensa che quei fini li può realizzare un altro che lui, si avrà il maestro, l'educatore, il profeta del popolo, non il genio politico — se gli manca la persuasione sincera e profonda che i fini che egli persegue sono i fini del suo popolo e non soltanto della sua persona, si ha l'ambizioso, sia pure di gran volo, non il genio politico.

Di fronte al genio politico così definito, appare evidente l'insostenibilità di quelle dottrine secondo le quali la politica sarebbe per essenza amoralità o immoralità. Vista nell'acme della sua forza, cioè come genialità politica, la politica, al contrario, è sempre moralità, attività al servizio di un'idea universale. O meglio: è una delle grandi forme, dei grandi tipi, dei grandi stili della vita morale (poichè, secondo me, ce ne sono parecchi) e precisamente quella forma, quel tipo, quello stile che nella mia *Filosofia delle Morali* ho chiamata la moralità eroica, in cui culmina la moralità civica, cioè, appunto, politica.

Adriano Tilgher

Il primo teatro televisivo
inaugurato a Berlino

Berlino, 27

A Berlino è stato inaugurato in una ex sala da concerto il primo teatro televisivo tedesco. Anche se attualmente questo teatro serve ancora esclusivamente per l'assistenza ai soldati ed è riservato solo ad essi, la televisione ha fatto con ciò in Germania il primo passo verso il pubblico. Anche la Posta del Reich, sotto la cui direzione si trova la televisione in Germania, aveva nella Capitale diverse cabine per televisione, aperte al pubblico, ma il nuovo teatro televisivo si differenzia da esse in quanto la sala è stata adattata specialmente alle esigenze della televisione ed è fornita dei più moderni impianti tecnici. Interessante è prima di tutto la disposizione dei posti per gli spettatori, che ha la forma di un cuneo che si allarga lateralmente. Questa disposizione è condizionata dalle proprietà ottiche dello schermo di visione, il quale si compone di un numero infinito di minuscoli quadretti di maiolica, rivestiti di una foglia di alluminio con alte qualità di riflessione.

L'effetto di questo nuovo schermo di visione è da paragonarsi forse al noto riflettore posteriore delle biciclette, il quale s'illumina anche soltanto sotto un determinato angolo visivo. Lo schermo ha una grandezza di quattro metri quadrati, dà dunque delle immagini abbastanza grandi. Sorprendente è la chiarezza dell'immagine che illustra il progresso tecnico di fronte alle passate immagini grandi di televisione. Questo progresso consiste nel fatto che oggi un'immagine televisiva è composta di 230 mila bagliori di fronte a poche migliaia al principio della televisione.

Lettera al papà lontano

Sul fronte dell'Africa settentrionale

I "GUASTATORI" ALL'OPERA

Il difficile scardinamento della difesa avversaria nel drammatico racconto di un ragazzo reduce da una missione

Fronte di Tobruk, giugno

Vi sono in tutte le guerre particolari caratteristiche nei mezzi impiegati. La natura del terreno, le opere militari, i dispositivi di difesa seguono lo sviluppo del progresso, e l'arte militare, per quanto fondata su principii permanenti, è quella che più di ogni altra deve sapersi adattare all'evoluzione generale della vita. Distruggere le forze armate avversarie è sempre l'obbiettivo di un esercito in guerra. Ma i mezzi per raggiungerlo devono essere sempre più efficaci e idonei. Su questo binario scorrono le teorie collaudate dalla pratica. Orbene la pratica di questa guerra ha imposto la necessità di organizzare e addestrare reparti specializzati da impiegare per lo smantellamento di tutti quei lavori di carattere difensivo sistemati a tutela delle posizioni occupate.

Tecnica in evoluzione

Sono i reparti dei «guastatori». In realtà i guastatori sono sempre esistiti. Gli eserciti più antichi li hanno posseduti. La storia di tutte le guerre registra il ricorso a queste forme di scardinamento delle difese avversarie. Ma attualmente esiste una dottrina vera e propria di questa forma di combattimento, dottrina scaturita dall'esperienza e che ha condotto alla elaborazione di concetti chiari e precisi. Si è usciti dall'impiego di guastatori improvvisati, elementi isolati cui era affidata una missione speciale, arditi, il più delle volte, volontari sempre che affrontavano le situazioni più rischiose per eseguire con saggezza la distruzione di un'opera, l'apertura di un varco.

Chi non ricorda l'ardimentosa azione dei fanti che nottetempo giungevano sotto i reticolati nemici e recidevano il ferro spinato per preparare i passaggi delle imminenti ondate di assalto? Era la guerra, nel '14-18, tessuta sulla trama di queste iniziative, per così dire locali, e che oggi sono inserite nel vasto organico degli eserciti. Cosicchè quando si parla di guastatori bisogna oggi pensare a reparti che hanno subito un particolare addestramento, costituiti da ragazzi intelligenti, coraggiosi e provvisti di quel senso di iniziativa e controllo indispensabile per agire senza lasciarsi distrarre dalle vicende del combattimento.

Sul teatro di guerra africano il guastatore è stato impiegato a seconda delle circostanze come ausiliario della manovra e del movimento. Sui fronti europei i tedeschi se ne sono serviti soprattutto come elemento sussidiario della mento. Sui fronti europei i Tedeschi ricorre al guastatore contro le linee fortificate, i capisaldi, le opere campali, le postazioni d'arma. Ma l'impiego è difficile perchè il terreno è scoperto, l'orizzonte vasto, il campo è nudo, il suolo sprovvisto di appigli tattici. E quando si parla di guastatori, qui, bisogna subito pensare a ragazzi pieni di fegato, istruiti con cura, condotti da ufficiali valorosi.

Compito delicato

Intorno a Tobruk anche quando la stasi regna, il guastatore è vigile. Appresta i suoi arnesi, prepara le sue armi, organizza le sue operazioni. Ci può essere bisogno di lui da un momento all'altro. In certe occasioni il suo intervento è indispensabile. Deve precedere la messa in moto dell'attacco. Condiziona le decisioni di chi ha la responsabilità dell'azione. In una parola serve come leva operativa. Essere guastatore significa avere un compito delicato, ubbidire ad una profonda coscienza del dovere. Perchè si guarda al guastatore come al bottone elettrico che comanda un'esplosione, come al soldato che si sacrifica per il successo dei suoi camerati.

E ne ho avuto conferma dal racconto pacato e obiettivo di un guastatore ferito, un ragazzo di Potenza che con i suoi compagni di reparto era stato inviato a rimuovere, prima dell'attacco, il campo minato antistante a un fortino. Gli Inglesi avevano disposto tutta una serie di ordigni esplodenti dinanzi ai reticolati. Questi ordigni erano collegati tra loro da cordicelle depositate al suolo, di modo che anche evitando l'urto delle cariche queste esplodessero a seguito degli strappi sulle corde. Si trattava di recidere le corde, individuare le cariche, isolarle e segnalarle. Tutto ciò fatto al buio, carponi, trattenendo il respiro, sotto la minaccia dell'allarme improvviso, tra le insidie del suolo, entro limiti di tempo rigorosamente ristretti.

Gli ultimi accorgimenti sono dati dal tenente ai suoi uomini. «Mantenete i contatti. Cercate di vedermi sempre. Se sparano restate immobili. Schiacciati al suolo. Ve lo darò io l'ordine di riprendere la marcia. Non abbiate fretta. Abbiamo tutto il tempo. Si tratta di una striscia di 50 metri. Non di più. Quando scatteranno all'attacco, i nostri, allora potrete muovervi. Mi raccomando». E andarono cauti. I minuti erano lunghe pause di vita nel silenzio della notte. Tutto procedette come era stato previsto e convenuto. Sembrava che il cronometro ubbidisse alla necessità delle operazioni. Filo a filo fu strappata e lacerata la rete di morte. Le cariche di esplosivo rimanevano quasi interrate ma visibili.

Un capolavoro

Il nostro guastatore aveva raggiunto il margine della striscia minata contento del fatto suo. Poi avvenne qualche movimento nelle linee inglesi. Si vide che c'era qualcosa di nuovo. L'alba stava per annunziarsi fragorosa di luce rossastra. Le nostre fanterie che dovevano agire di sorpresa s'avanzarono. Quando furono all'altezza del campo minato gli Inglesi aprirono il fuoco. Il nostro guastatore attese. Si trovava ad un metro circa da una carica che teneva d'occhio.

I fanti passarono all'attacco fulminei. Il campo minato era stato neutralizzato a meraviglia. Il tenente comandante di un plotone s'avanza insieme ai suoi uomini nel settore dove ha lavorato il ragazzo di Potenza, fierissimo dell'opera sua che ha permesso ai fanti di procedere senza inciampi. Il tenente gli si avvicina sorridente e compiaciuto: «Bravo guastatore, gli dice, hai fatto un capolavoro».

Mirko Giobbe

Storia di una malattia

Berlino, 27

Anche le malattie hanno la loro storia, e quella della malattia del sonno non è delle meno interessanti. Le prime notizie sul misterioso morbo africano giunsero da noi intorno al 1800. Un medico militare inglese, il dott. Winterbottom, che era stato per molti anni nel Continente nero, aveva osservato questa malattia negli indigeni, ne aveva studiato il decorso e le aveva dato il nome con cui anche oggi è comunemente nota dal sonno che ne è la principale manifestazione ed al quale succede senza intervallo la morte. La scoperta dell'agente patogeno nel sangue degli ammalati doveva avvenire cento anni più tardi, sempre per opera di medici inglesi: si trattava di un flagellato che chiamarono Tripanosoma, onde la denominazione di tripanosomiasi per la infezione. Più tardi il Brice scopriva la relazione esistente fra la malattia e la mosca tze-tze (glossina palpalis), che ne era il veicolo. La scoperta che i tripanosomi, prima di diventare così pericolosi per l'uomo e per gli animali, compivano una determinata evoluzione nell'organismo della mosca si dovette poi al grande Koch ed al suo collaboratore Kleine. Appunto con questi due scienziati tedeschi ha inizio la vera fase decisiva della lotta contro la malattia del sonno: nelle Colonie tedesche dell'Africa, dopo la spedizione Koch-Kleine, con l'uso di rimedi ancora insufficienti, come per esempio, l'Atoxyl ed il Trpyrsamid e specialmente con la metodica distruzione della mosca tze-tze, si ebbe presto un sicuro regresso della malattia. La grande guerra riportò le cose al punto di prima, i Tedeschi furono derubati delle loro Colonie ed in esse, con i nuovi padroni, tornarono ad infierire i tripanosomi. Ma nei laboratori Bayer di Elberfeld, nonostante la guerra, non erano state interrotte le ricerche che nel 1916 dovevano condurre alla invenzione di un rimedio assolutamente specifico contro la malattia del sonno. Questo rimedio, indicato in principio quale «Bayer 205» e più tardi battezzato col nome di Germanina, venne provato per due anni di seguito in esperimenti sugli animali a Berlino ed Amburgo. Nel 1918, ad Amburgo, la Germanina guariva completamente in pochi giorni il primo ammalato di tripanosomiasi. La malattia del sonno era vinta!

Due opere nuove di Riccardo Strauss

Monaco, 27

Secondo informa l'Agenzia *Centraleuropa*, nel suo ritiro di Garmisch il maestro Riccardo Strauss ha finito in questi giorni la sua nuova opera, su libretto di Giuseppe Gregor, «Danae». Attualmente il grande compositore lavora alla partitura di un'altra opera in un atto.

Anche nella guerra moderna, il modesto e tenace mulo ha il suo compito insostituibile

Il trasferimento della sede
della Casa germanica a Roma

Roma, 27

La Casa germanica ha trasferito la sua sede in via Marcuta. La consegna dei nuovi locali è avvenuta alla presenza del ministro Principe von Bismarck in rappresentanza dello ambasciatore von Mackensen, e del capo dei nazionalsocialisti in Italia dott. Butting. Il principe Schaumbur-Lippe, consigliere del Ministero della Propaganda germanico, venuto espressamente da Berlino, ha pronunciato un applaudito discorso, illustrando con argomenti di particolare attualità, gli scopi e le mete della lunga vittoriosa lotta del Nazionalsocialismo e del Fascismo contro tutti i fattori disgregatori e distruttivi in Europa. L'inaugurazione ufficiale della nuova sede della Casa germanica avrà luogo in autunno.

Statue chiacchierone
tornate per sempre mute

Roma, 27

Non soltanto Pasquino e Marforio sono le statue che il popolo romano ha dotato di parola e di lingua piuttosto lunga e spesse volte velenosa. Altri due personaggi di pietra esercitarono, sempre per volontà del popolo romano, il diritto di satira e di critica a spese di questo o di quel personaggio. Il primo è l'abate Luigi che così presentava una antica iscrizione: «Fui dell'antica Roma un cittadino — ora abate Luigi ognun mi chiama — conquistai con Marforio e con Pasquino — della satira urbana eterna fama». La statua, che si trova accanto a Palazzo Vidoni, fu soprannominata dell'Abate Luigi per la somiglianza che essa aveva con uno scaccino della attigua chiesa di S. Andrea della Valle. La satira romanesca fece di lui il proprio portavoce e gli destinò come compagna delle malediche conversazioni Madama Lucrezia che attualmente si trova presso Palazzo Venezia dal lato di S. Marco. Era questa la statua della Dea Iside; ma il popolino la battezzò con il nome di Madama Lucrezia quando ne fu rinvenuto il busto negli scavi fatti per gettare le fondamenta del Palazzo Venezia. E le dette tale nome perchè nella casa accanto aveva abitato appunto Lucrezia d'Alagno, bellissima amante di Alfonso d'Aragona. Non era allora così sfregiata come al giorno d'oggi si vede. Gli sfregi che oggi reca il volto sono dovuti a un tumulto popolare del 1799 in cui il popolo l'abbattè. E il giorno dopo Madama Lucrezia in un bigliettino apposto alle sue spalle affermava: «Non ne posso veder più» alludendo al mal sopportato Governo repubblicano. I costumi sono cambiati insieme ai tempi e le due statue sono tornate per sempre mute.

Notiziario vaticano

Una Messa del maestro Vittadini offerta in omaggio al Pontefice
La consueta visita alla tomba di San Pietro

Roma, 27

Il maestro Franco Vittadini ha composto espressamente per il Papa ed ha offerto a lui in omaggio la prima copia della Messa «Tu es Petrus» per coro a quattro voci dispari e organo. La prima esecuzione di questa Messa sarà fatta la sera di domenica prossima, festa di San Pietro, alle ore 20.30 dall'«Eiar» che quella sera trasmetterà un concerto di musica religiosa. L'esecuzione è affidata alla Polifonica Barese diretta dal maestro Grimaldi con la collaborazione dell'organista Donato Marrone.

Domani sera, vigilia di S. Pietro, il Papa scenderà come di consueto a visitare la tomba del Principe degli apostoli a chiesa chiusa dopo le funzioni pomeridiane. La visita pontificia avrà luogo alle 19.45.

L'"Aida" diretta da Gui
all'Opera di Stato di Vienna

Vienna, 27

La stampa viennese ha dedicato ampie entusiastiche critiche alla rappresentazione dell'«Aida» di Verdi svoltasi all'Opera di Stato sotto la direzione del maestro Vittorio Gui. Particolari elogi sono stati rivolti da tutti i giornali al maestro Gui per l'originalità e la impronta veramente italiana che egli ha saputo dare alla celebre opera verdiana.

Un anno dalla morte
di ITALO BALBO

Roma, 27

Per cura dell'Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, fondata dal compianto Maresciallo Italo Balbo, domani, sabato 28, anniversario della sua gloriosa dipartita, sarà celebrata una Messa funebre di suffragio nella cripta della chiesa dell'Ordinariato militare, Santa Caterina in Magnanapoli.

Licinio Refice ci parla
della sua nuova composizione sacra dedicata alla memoria degli eroi

Roma, 27

Ogni volta nel risalire l'ampia e ripida scalinata di Santa Maria Maggiore vi sembra di scoprire sopra tutti i gradini altre immagini tra le innumerevoli memorie passate...

Badate... — ci aveva detto per telefono don Licinio Refice — non è facile trovarmi. Sulla scala del Tempio... vedrete a sinistra un portoncino. Entrate, salite ancora... Eccovi finalmente sulla soglia del mio rifugio. Parleremo volentieri della mia novissima composizione sacra e... di Ferrara.

Queste scalette rotte, sminuzzate, accolsero le impetuose passioni di tante voci. La folla bruciava qui nella prima età medievale i libri degli eretici e vide poi uscire da questa Chiesa trionfalmente lo incoronato tribuno Cola di Rienzo.

Giunti sulla cima i lontani clamori delle vecchie discordie si spengono. Ritornano altri motivi. Si scorgono oltre l'ingresso centrale le vaste navate, ieri scosse da musiche immortali. Pierluigi da Palestrina, Alessandro Scarlatti, Bernardo Pasquini, ...furono maestri di Cappella di Santa Maria Maggiore.

— Domattina — incomincia subito il maestro Refice, appena entrati nel suo studio — parto per Ferrara. Vado a dirigere la nuova «Messa dei defunti», da me scritta per offrirla umilmente alla memoria dei valorosi, che donarono la vita alla Patria.

— Conosceste, maestro, Italo Balbo?

— Ebbi la fortuna di avvicinarlo nell'estate del 1921, quando mi recai la prima volta a Ferrara per l'esecuzione del «Transibus Dantis», cantato meravigliosamente dal coro ferrarese dell'«Orfeonica», che costituiva uno dei numeri più suggestivi nelle feste del sesto centenario dantesco.

Ricordo l'espressiva cordialità di Balbo, alcune sue parole indimenticabili. Anzi un breve episodio... Mentre egli parlava con me, un fascista venne a chiamarlo. Da Modena si sprigionava odore di polvere... Occorreva affrettarsi, portare un aiuto ai fascisti modenesi. Balbo mi strinse subito la mano, troncando la nostra amichevole conversazione e come un fulmine partì con i suoi ragazzi...

— Ritornaste nuovamente a Ferrara?

— Nel 1929 per il mio «Trittico francescano», che fu eseguito con l'aperto sentimento e con la classica perizia degli artisti ferraresi. A Ferrara sono ritornato e ritorno con ansia. Le sue stade, le sue glorie mi hanno sempre appassionato e certe testimonianze di Frescobaldi...

— Dopo il battesimo di Ferrara ascolteremo presto la vostra Messa all'«Adriano» di Roma?

— Forse... Ma non è una Messa, composta con la segreta speranza di avvicinarla ai gloriosi modelli di «Requiem» tra i più celebri. Certo per il suo lirismo un po' spinto in qualche episodio, non escludo che possa avere una cornice discretamente adatta anche in una sala, destinata ai pubblici concerti. Ma le sue note obbediscono soprattutto alle fonti, alle proposizioni della legge liturgica e non concedono larghi svolgimenti ai «veri solisti». Nella mia partitura non sono sparsi che «spunti solistici» e le pagine più animate dalla intensa commozione, che mi auguro di suscitare nei miei ascoltatori, sono quelle dell'«Offertorio», del «Dies irae», dell'«Assoluzione».

Considerata nella sua tradizionale sostanza «liturgica» la mia «Messa» non contiene accenni minacciosi o lusinghieri di «novità musicali». La strumentazione invece racchiude senza dubbio i lineamenti di una fisonomia nuova, moderna.

— Volete dirci ora, maestro, qualche cosa dell'oratorio, che avete cominciato a scrivere?

— Cominciato? No no... Numerosi amici mi spingono a cercare un libretto. Il Duce volle ricevermi all'indomani del successo di «Margherita da Cortona» e mi disse: — «La vostra musica piace alle masse...».

Questo riconoscimento è senza dubbio il più alto, il più ambito per un compositore nato in Italia, dove i musicisti debbono vivere, combattere, soffrire... per cantare; per un artista, educato nella terra dei cantori della Cappella Sistina..., sotto il cielo di Michelangelo e di Verdi.

Parleremo in un'altra occasione della mia nuova opera. Chissà? E' necessario chiudere la parentesi del silenzio o della pigrizia?...

— Un vero artista ha bisogno...

— Già... Sono felice intanto di dedicare questa «Messa», questa preghiera con intima fierezza, con religioso impeto ai soldati d'Italia, che si sono sacrificati e si sacrificano per la vittoriosa pace di domani.

Riscendiamo la scala... Delle affermazioni, pronunciate da don Licinio Refice, maestro di Cappella di Santa Maria Maggiore, è rimasta in noi una parola, da lui ripetuta con mistico accento, con una scintilla nello sguardo e quasi sottovoce: — Preghiera...

Mentre ci avviamo verso il tumulto della città, questa parola distende d'un tratto per un istante un enorme silenzio e viene raccolta lungo le infinite vie delle celesti altezze dagli Eroi, che guardano e spronano l'Italia in armi.

E. Z.

Un romanzo su Caruso

Berlino, 27

Secondo informa l'Agenzia *Centraleuropa*, lo scrittore tedesco Franz Thiess sta lavorando attualmente ad un romanzo avente per argomento la vita e il destino di Enrico Caruso. Il romanzo, assai atteso, verrà pubblicato dall'editore Szolnay.

I diritti dei figli naturali
Un'interessante sentenza

Roma, 27

In tema dei diritti dei figli naturali, giusta le disposizioni del nuovo Codice Civile, un'interessante causa è sottoposta al giudizio del nostro Tribunale.

Con atto del 6 giugno 1940, i fratelli Giovanna e Carlo Ucelli citavano Don Carlo Torlonia nonchè Donna Maria e Donna Teresa Torlonia, quali eredi del Principe Giovanni Torlonia; chiedendo che nella loro qualità di figli naturali di questo ultimo fosse loro concesso, previo accertamento del possesso di stato di figli naturali, lo assegno alimentare previsto dalle vigenti disposizioni del nuovo Codice Civile. Poichè nelle more del giudizio Carlo Ucelli, sottotenente di vascello, incontrava morte in un'azione bellica, il giudizio veniva continuato dalla sorella Giovanna. I convenuti eredi Torlonia eccepivano che il possesso di stato di figli naturali non era dimostrato perchè il Principe Giovanni Torlonia non li aveva mai presentati come tali, nè in società, nè altrove e d'altra parte, essendo il diritto agli alimenti strettamente personale e non trasferibile agli eredi, essi non potevano essere tenuti alla corresponsione di quelli eventualmente dovuti dal defunto loro congiunto.

Gli Ucelli chiedevano a loro volta di provare per testimoni che il Principe li trattò sempre come suoi figli e provvide alla loro educazione e al loro mantenimento.

Il Tribunale ha respinto l'eccezione relativa alla non trasferibilità agli eredi del diritto agli alimenti, ed ha ammesso la prova testimoniale richiesta dalla signora Giovanna Ucelli.

Non aveva mai visto un'automobile

Zurigo, 27

A pochi chilometri da Nuova York, in una specie di eremo fra i boschi, dei giornalisti americani hanno fatto la scoperta di un uomo che nella vita non aveva mai visto un'automobile. Interrogato dai giornalisti, lo strano tipo, ha poi dichiarato di non essersi mai servito della ferrovia e di non sapere neppure che cosa fosse la radio. Richiesto infine della sua opinione sulla guerra, domandò a sua volta sorpreso: «Quale?».

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli studenti alle armi

I giovani che devono rispondere alla chiamata indetta per luglio

Il Comando del Distretto militare comunica:

Il Ministero della Guerra ha disposto che dovranno rispondere alla chiamata degli studenti, indetta per il 1.o-6 luglio p .v., i giovani:

1) laureati che non hanno assolto agli obblighi di leva, qualunque classe appartengano, esclusi, però, i laureati in medicina, farmacia e veterinaria;

2) arruolati con la classe 1917 e più anziani, che non hanno assolto agli obblighi di leva e che siano almeno di m. 1,60 di statura ed idonei ad incondizionato servizio;

Gli altri studenti, quelli, cioè, che non si trovano in una delle sopraddette condizioni, dovranno restituire a questo Distretto immediatamente le cartoline precetto loro recapitate; quelli residenti nel Comune di Trieste, le restituiranno personalmente e gli altri le restituiranno per il tramite dei Podestà dei rispettivi Comuni di residenza.

Gloria e potenza della giovinezza

(Massimo Rota) *Gioventù: certezza d'ogni tempo, forza, gioia, poesia d'ogni tempo. Bisogna amarla, esaltarla; assecondarla se chiede, seguirla se chiama. Bisogna amarla per le inconfondibili virtù che allinea e per i tipici difetti che non cela. La sua forza, la sua dinamica, sono nelle prime come nei secondi; la sua impronta discende da entrambi, da entrambi dipende la sua rifinitura e scaturisce la sua certezza di ascendere e vincere.*

Occorre comprendere la gioventù, sentirla com'è, e non volerla diversa, sacrificata in dogmi decrepiti, tradotta in formule oltrepassate, foggiata secondo una mentalità pantofolaia. Così com'è ha legato in ogni epoca il suo nome alla storia e alla gloria. La gioventù che non può vantare tutto ciò, non è mai stata gioventù: è una sua sottospecie, una degenerazione della vera.

E' una pianta millenaria la gioventù italiana, che per un divino incantamento è in perenne fioritura. E' una forza in costante tensione, un lievito in continuo fermento. Chi dubita delle sue possibilità di ascesa in qualsiasi campo, è rimasto indietro di un millennio, è un disperso nel buio della storia e del tempo.

La gioventù italiana ha costruito e vinto su tutti i valichi della storia, sempre e dovunque è arrivata primissima per sfondare una porta cementata, per accendere una luce, per spianare una via. La sua gloria ha radici lontane che toccano il fondo dei secoli e si incontrano con quelle della stirpe. Le cronache partigiane, le passioni di parte e gli appetiti senili dei politicanti professionali, hanno causato talvolta la dispersione di qualche foglia d'alloro, ma la storia le ha fatto e le farà sempre giustizia.

La gioventù era con Colleoni, con Garibaldi, con Bixio, con d'Annunzio. E' con Mussolini. Era a Curtatone, a Benevento a Barletta, ad Adua, ad Amba Alagi. Non vi è soluzione di continuità nella sua storia, non vuoti, nè macchie nella sua tradizione.

Sempre prima, sempre pronta, sempre generosa. Andò sul Piave e sull'Isonzo, fu sul Sabotino e sul Grappa, sempre in primissima linea e con le armi più temerarie e terribili. Ma la gloria più sua, tutta sua, è legata al nome e alla gloria di Colui che nell'ora più triste per la Patria concepì e attuò con romano ardimento e romana decisione la più grande e più santa rivoluzione di popolo.

Dal 23 marzo 1919 lo stato di mobilitazione della gioventù italiana assume il carattere di permanenza: squadristi, legionari, soldati. Altri nomi testimoniano per l'eroismo della gioventù: Africa, Spagna, ancora Africa, poi Albania, poi Grecia. Torna sulle Alpi, torna ad Amba Alagi e nei Balcani.

Tuttavia c'è ancora chi dubita alle volte, qualcuno che nicchia quando un giovane sale, quando avanza nella vita col passo veloce dei suoi vent'anni e accetta o prende, con l'incarico civile, l'onore e l'onere che erano del vecchio. Vien fuori in siffatti frangenti, dalle bocche amare, il sermone dell'esperienza. L'esperienza che si vuole presa in piccole dosi e a lunghi intervalli, per non costringere il fragile stomaco ad uno sforzo eccessivo. E' il vecchio adagio del «chi va piano va sano», che tenta una sortita d'effetto nel secolo dell'alta velocità e dell'alta tensione. Sono le voci che salgono dagli angoli dove si annida il ciarpame sociale e politico del tempo che fu. Voci flevoli e inutili, perchè occorre altro per fermare un blocco di gioventù in marcia.

La gioventù che sale a un posto di comando, di regola è passata prima per la trincea, o sulla tolda di una nave di linea, o in una carlinga. E chi è passato di là, anche se le sue membra recano i segni della lotta, ha sempre i nervi con una saldatura autogena. Va al posto di comando con fede ed entusiasmo; sale ad esso com'è disceso nella trincea, e non si accuccia, ma si apposta. Appostarsi è ormai il gesto abituale del giovane. Il vecchio è ancora per l'«insediamento» d'infausta memoria, nel quale è palese il gusto dell'accomodare e palese l'idea della staticità. Soprammobili di siffatto sistema sono gli untori e i parassiti; del nuovo: collaboratori o nemici.

Due mondi, due sistemi, nessuna possibilità di accordo o tolleranza. La Rivoluzione fascista ha messo in moto la macchina della giovinezza, la guerra provvede a collaudarla per l'alta velocità e la più larga autonomia. Sarà essa a segnare il passo in avvenire, a dare la temperatura e la rotta che è di là dalla vittoria.

Bisogna dunque adottare il suo passo. La pretesa non trascende le possibilità fisiche degli individui, se mai impegna la loro volontà e la loro sensibilità. L'età fisica è fuori discussione, è in giuoco solo la spirituale, che può essere decrepita a vent'anni, e avere vent'anni in ogni età. E' questione di volere, non di potere, e forse solo di ricordare.

Ricordare che la gioventù non ha mai deluso, nè in pace nè in guerra. Da essa è scaturita sempre la luce di una nuova speranza, l'ansia di un nuovo balzo, il gusto di osare, la volontà di resistere anche alle lotte impari, lunghe e snervanti. Ricordare, che spesso, un suo atto in apparenza avventato, è stato determinante di sovvertimenti e reazioni lungamente sognate.

Bisogna amarla ed esaltarla soprattutto oggi che è ancora una volta la prima nel più duro cimento, che sorridendo va dalla scuola alla trincea, e da questa, con la stessa sublime semplicità e giocondità, ai duri posti di comando nella vita civile.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai fiduciari rionali

Il Segretario federale ha tenuto rapporto, presenti la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e il Vicecomandante federale della «Gil», agli ispettori di zona del capoluogo e a tutti i fiduciari dei G. R. F. Dopo aver dato disposizioni per le manifestazioni commemorative di Costanzo Ciano e di Italo Balbo, che avranno luogo domani nelle case della «Gil» destinate a tale celebrazione, il Federale ha esaminato il problema della alimentazione, dando precise direttive in proposito.

Il Segretario federale ha dato inoltre disposizioni particolari per l'attività dei Gruppi nel momento attuale.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Rapporti a sette Fasci della provincia

Domani, d'ordine del Segretario federale, i sottonotati camerati terranno rapporto ai seguenti Fasci di Combattimento della provincia, nelle ore a fianco di ciascuno indicate:

Vicefederale Aurelio Foggia: ore 9, Fascio di Alber di Tomadio, ore 11, Fascio di Senosecchia.

Vicefederale Giovanni Pilat: ore 9, Fascio di Prevallo; ore 11 Fascio di Cruscevie.

Ispettore federale Mariano Salvo: ore 9, Fascio di Cossana; ore 11, Fascio di S. Michele di Postumia.

Ispettore federale avv. Alfredo Zannoni: ore 11, Fascio di S. Antonio in Bosco.

La Legione degli irredenti che combattè in Siberia

Una proposta di convocazione dei reduci

E' noto che nel 1918 gli Italiani irredenti, caduti prigionieri dei Russi, costituirono in Siberia una Legione, che in quell'anno medesimo formò, sotto la guida e il comando del generale italiano Cosma Manera, un Corpo italiano in Siberia (Battaglione Neri e Legione Irredenti), che combattè contro il bolscevismo. Ora gli avvenimenti di questi giorni richiamano la memoria su quella Legione e sui suoi forti guerrieri.

Alcuni reduci della campagna di Siberia hanno inviato alla Compagnia volontari giuliani la lettera che segue:

«I sottoscritti, nella certezza di interpretare il desiderio di tutti i camerati reduci dal Corpo di spedizione italiano in Siberia (1918-20), nel momento attuale di stato di guerra con la Russia bolscevica, che li trova veterani della stessa guerra contro lo stesso avversario; chiedono:

di esprimere la loro devozione al Duce, con l'assicurazione che da oltre un ventennio hanno atteso comandi con l'arma al piede;

di esprimere al generale Manera come in questa ricorrenza essi rivolgono il pensiero con particolare affetto al loro comandante e animatore;

di indire a breve scadenza una adunata a Trieste dei giuliani reduci dal Corpo di spedizione italiano in Siberia (Battaglioni Neri e Legione Irredenti) e ciò per fornire loro occasione di contarli».

Seguono le firme.

La mostra di economia domestica alla Casa della Giovane Italiana

Oggi, alle 17, alla presenza delle autorità avrà luogo alla Casa della Giovane Italiana l'inaugurazione della mostra di economia domestica. L'abbondante messe di lavori esposti e la ricca documentazione fotografica rappresenteranno in modo tangibile il complesso delle attività svolte per l'orientamento delle giovani, verso i molteplici rami di lavoro.

Dopo la cerimonia, la mostra sarà aperta al pubblico sino alle ore 20 e potrà essere visitata pure nei giorni di domenica 29 e lunedì 30 corr. dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Mostra di lavori al G. R. F. «Gabriele Berutti»

Alle ore 17 di oggi, sabato, verrà inaugurato, nel Fascio Femminile del G. R. F. «Berutti» l'esposizione dei lavori eseguiti dal corso di taglio e cucito della sezione operaie.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Campo alpino di Pierabech. Anche quest'anno nel mese di luglio le donne fasciste, le operaie e le massaie rurali potranno trascorrere alcune settimane in montagna al Campo alpino di Pierabech. I turni si avvicenderanno dal 20 luglio al 10 settembre. la quota giornaliera è di lire 20, la spesa di viaggio in corriera è di lire 50. Si accettano le iscrizioni presso il Fascio Femminile (via Roma n. 28, III p.) o presso i Gruppi rionali.

Ispezioni. Venerdì, 20 corr., l'ispettrice di zona Ida Mitrovich ha ispezionato il G. R. F. «Casciana».

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

27 Giugno 1941-XIX

NATI	9
MORTI	7
MATRIMONI	—

La colonia marina del Pubblico Impiego a Grado

In conformità alle disposizioni impartite dal Direttorio nazionale del Partito, la Colonia marina per i figli degli organizzati dall'Associazione fascista del Pubblico Impiego è stata ripristinata il corrente anno a Grado, ove i piccoli coloni ritrarranno gli immancabili benefici tanto apprezzati negli anni decorsi.

Tutti i bambini ammessi al primo turno della durata di 26 giorni dovranno trovarsi il 3 luglio c. a., alle 7.30, nella sede dell'Associazione in via Nizza 15, per essere sottoposti a visita di controllo.

La partenza per la colonia avverrà il giorno seguente, 4 luglio, con adunata dei bambini alle 8.15, nella sede dell'Associazione stessa. Si raccomanda ai genitori la massima puntualità.

ASTERISCHI

Laurea

Il concittadino Claudio Rinaldi, figlio del dott. Ettore, reggente il Sindacato fascista medici, ha conseguito brillantemente la laurea in medicina presso la R. Università di Padova con punti 110 su 110 e lode, discutendo col prof. Ceccarelli una tesi ortopedica sul «Vizio di differenziazione del passaggio lombo-sacrale». Vivi rallegramenti.

Diploma di canto

La signorina Renza Petronio, allieva della scuola di canto della prof. Antonietta Menotti Delfino presso l'Ateneo Musicale Triestino, ha conseguito il diploma di canto (ramo cantanti) a pieni voti con lode. Alla signorina Petronio, già favorevolmente nota negli ambienti artistici triestini, porgiamo vivi rallegramenti e auguri.

Signore!

Camicie per ragazzi di ottimo gusto in ricco assortimento troverete nella camicieria «Impero», piazza Malta.

Culla

La casa del camerata Pietro Visintin, ufficiale volontario e mutilato di guerra di Spagna, presidente del Gruppo Trieste di Azione irredentistica còrsa, è stata allietata dalla nascita di una bambina a cui sono stati dati i nomi di Vittoria e Imperia. Vivi rallegramenti ed auguri.

NEI DOPOLAVORO

Enrico Ceccarelli al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domani, 29 giugno, al Dopolavoro del Pubblico Impiego, via Nizza 15, alle 18.30, Enrico Ceccarelli con i suoi singoli esperimenti scientifici presenterà «Nel regno dell'occulto», effetti straordinari, audace esperienza sul pensiero. Ingresso lire 1 indistintamente.

Mutua Impiegati. Domani, gita sul Monte Re; sezione escursionistica partenza questa sera, cicloturistica domani mattina. Informazioni in sede.

«Riccardo Pitteri». Domani avranno luogo le seguenti gite: cicloturisti, partenza da campo S. Giacomo alle 7 per Isola, nel pomeriggio bagno a Semedella; familiari nel pomeriggio a Capodistria con piroscafo. Mercoledì, alle 20.45, serata d'arte varia in sede.

«Dimm». Sede B. Domani, alle 20, trattenimento familiare con orchestra e gioco della tombola. — Gruppo tennis. Si avvertono gli appartenenti al Gruppo che il termine fissato per il pagamento del I semestre 1941-1942 è il 10 luglio p. v.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severo, Sereno, Marcella, Benigno.

DECESSI (27 giugno 1941-XIX): Bedalo Mario, a. 83; Cividin Filomena, a. 84; Canciani Guido, a. 25; Biasich in Albrecht Maria, a. 49; Piezza Francesco, a. 53; Tikal Carlo, a. 36; Stefancich in Tretik Maria, a. 43.

Il Duce per i pescatori di Portorosega

Un contributo integrativo del Commissariato per la costruzione di nuove baracche in muratura

Roma, 27

L'Agenzia del Mare *informa che, a seguito dell'interessamento svolto dal Commissariato generale per la pesca, il Duce ha concesso un contributo di lire 110.000 per la costruzione di baracche in muratura per i pescatori di Portorosega (Monfalcone). Il Commissariato, ad integrazione del finanziamento occorrente per la costruzione delle anzidette baracche, ha disposto di concedere un contributo di lire 50 mila.*

Con tali provvidenze, i pescatori di Portorosega potranno abbandonare al più presto le povere baracche che attualmente abitano, trasferendosi a Panzano, ove sorgeranno le nuove.

Il contributo alla Cassa per il trattamento di richiamo degli impiegati privati

Si porta a conoscenza degli studi professionali e degli interessati, che la superiore Confederazione dei professionisti e degli artisti in merito all'aumento del contributo dovuto alla Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, ai sensi della Legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653, fa presente che il Decreto ministeriale del 30 aprile 1941-XIX, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 14 maggio 1941-XIX n. 113, stabilisce che:

«A decorrere dal 1.o maggio 1941 la misura del contributo dovuto alla Cassa per il trattamento di richiamo degli impiegati privati dai datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni fasciste degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, delle aziende del credito e dell'assicurazione, dei professionisti e artisti è fissato nella misura di lire 3 per ogni 100 lire di retribuzione corrisposta ai lavoratori aventi la qualifica di impiegati a norma del R. Decreto legge 13 sia assicurato per contratto collet- novembre 1924 n. 1825, o ai quali tivo di lavoro o norme equiparate o per regolamento organico un trattamento equivalente o superiore a quello stabilito, da detto decreto per il caso di richiamo alle armi.

Allo stesso contributo sono tenuti gli enti cooperativi anche di fatto per la retribuzione corrisposta ai lavoratori dipendenti con la qualifica o il trattamento predetti, ivi compresi i soci che prestano con tale qualifica o trattamento attività retribuita presso gli enti stessi».

Aumento della misura del soccorso giornaliero a congiunti di militari richiamati

In seguito all'aumento della misura del soccorso giornaliero testè deliberato dal Duce, tutti i beneficiari di sussidi militari concessi a mogli ed a figli di militari richiamati alle armi, residenti in questo Comune, sono stati invitati a presentarsi al Municipio per farsi apporre sul loro rispettivo libretto di riscossione, l'annotazione relativa a tale aumento.

Quei beneficiari (mogli e figli di richiamati) di sussidi militari che non avessero provveduto ancora a farsi apporre sul libretto di riscossione l'annotazione suddetta, sono invitati a presentarsi all'uopo al Reparto Servizi Militari del Comune, via Armando Diaz n. 23-25, II piano, stanza n. 22, oggi, sabato 28 corrente, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, oppure domenica 29 corrente, dalle 8 alle 12, portando seco il libretto di riscossione del sussidio militare.

Beneficenza scolastica

Il Consiglio di amministrazione del Fondo Massa della R. Guardia di Finanza ha stabilito di assegnare, per l'esercizio 1941-1942, la somma di lire 560.000 per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. Guardia di Finanza in servizio attivo e in congedo.

Per le modalità e condizioni di conferimento dei detti benefici scolastici, gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi del Corpo, che forniranno loro le notizie necessarie.

Oggi si riprendono le serate cinematografiche in Castello

E' stata appresa con viva soddisfazione, dal numerosissimo pubblico che nelle estati passate frequentavano il Castello, la notizia che oggi si riprendono le serate cinematografiche nel Castello di San Giusto.

Dato che l'orario attuale lo consente, si inizieranno per ora i trattenimenti cinematografici all'imbrunire, cioè alle 21.15 (in seguito si potrà iniziarli un po' prima), in modo però che essi debbano terminare non più tardi delle 23.30. Perciò non si potranno, per ora, proiettare due riprese complete della pellicola.

Si accede al Castello dall'entrata principale del torrione rotondo; ma per lo sfollamento saranno a disposizione del pubblico tre uscite. E' utile aggiungere che, per qualunque eventualità, sono a disposizione del pubblico i ricoveri sotterranei, già sistemati allo scopo, capaci di oltre 1500 persone.

Questa sera, per la inaugurazione delle serate al Castello, è stata prescelta la pellicola «Torna caro ideal», con Germana Paolieri e L. Adani. Inizio alle ore 21.15. Domani, domenica, si proietterà Il figlio di Frankenstein», con Boris Karloff.

Cinematografo all'aperto da oggi al Giardino Pubblico

Avranno inizio oggi, al Giardino Pubblico, dalle 21 alle 24, gli annunciati spettacoli cinematografici all'aperto. L'iniziativa dei camerati Catalan e Giorgetti, di far trascorrere agli amatori dello schermo un paio d'ore liete ogni sera, è stata accolta molto favorevolmente, sicchè è prevedibile che oggi la «platea» del Giardino «Muzio Tommasini» sarà affollata del nostro pubblico migliore.

Per la «prima» è in programma un film di grande successo: «Guarnigione innamorata».

Le solenni funzioni di domani a San Giusto

con l'intervento del Vescovo

Domani, 29 corrente, l'Eccellenza il Vescovo Mons. Santin, alle ore 10, celebrerà un solenne Pontificale con musica scelta, durante il quale procederà ad alcune ordinazioni e precisamente il conferimento della prima tonsura, degli ordini minori e del suddiaconato. La funzione culminerà colla solenne consacrazione sacerdotale del diacono don Giuseppe Leonardelli, la mistica imposizione delle mani di tutto il clero presente e la concelebrazione del neo-sacerdote.

Alla sera, alle 18, sarà tenuta l'ora d'adorazione per il Papa, officiata dal Vescovo. Vi sono invitate tutte le associazioni cattoliche cittadine.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 2 al 22 giugno: Difterite casi 18, scarlattina 8, febbre tifoidea 19; paratifo 2; dissenteria 1, morbillo 112; morti: difterite 1, febbre tifoidea 1.

Commemorazione di Costanzo Ciano e Italo Balbo

nelle Case rionali della «Gil»

Questa sera, alle ore 19, i fascisti prof. Gian Luigi Bisoffi e prof. Giuseppe Roverelli rievocheranno agli organizzati della «Gil», nelle Case rionali stabilite dal Comando federale, le figure gloriose di Costanzo Ciano e di Italo Balbo.

La messa in suffragio del Maresciallo dell'Aria

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti dell'Aeronautica e Mutilati del volo, di cui è stato fondatore l'eroico Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, commemorerà l'anniversario della morte del Quadrunviro con una Messa che verrà celebrata nella chiesa di A. Antonio Taumaturgo, alle ore 8. Al rito sono invitate le famiglie degli eroici Caduti dell'Aeronautica e per la Patria.

L'odierna riunione benefica

pro assistenza sanitaria

Molto viva è l'attesa per la manifestazione benefica che, come già abbiamo annunziato, avrà luogo oggi, dalle 17 alle 21, all'Albergo della Città. Il «pomeriggio» è stato indetto a favore del Patronato di Assistenza sanitaria di cittavecchia. Con lire 12 di entrata — compresa la consumazione — si potrà intervenire a questo benefico ritrovo ed anche giocare a «ponte» e a «pinacolo». Non v'è dubbio che, dato lo scopo benefico, l'iniziativa riuscirà quanto mai brillante.

I due padri della Biblioteca Civica

Giuseppe de Coletti

nel pensiero di Domenico Rossetti

Ci occupammo recentemente dello studio di Baccio Ziliotto, comparso nell'Archeografo Triestino, intorno all'astio del famoso avventuriero Lorenzo da Ponte verso il buon Giuseppe de Coletti, il fondatore del più antico giornale di Trieste, l'*Osservatore Triestino* e il creatore della nostra Biblioteca Civica. Nel nostro articolo era anche accennato all'atteggiamento di difesa del Coletti preso dal nostro più illustre cittadino di quel tempo, Domenico Rossetti, contro le denigrazioni postume del Da Ponte. Atteggiamento tanto più significativo in quanto, se il Coletti è il padre della nostra Biblioteca Civica, Domenico Rossetti se ne può chiamare il secondo padre, per le cospicue collezioni che egli vi legò e che la resero illustre. Ora a rincalzo del favorevole giudicio rossettiano sul Coletti, un egregio studioso di storia patria, ben noto col nome di Alfa de Crisanto, ci manda questa interessante nota storica:

«Dopo le pubblicazioni, comparse negli ultimi tempi, mi pare non essere bisogno ch'io presenti il Coletti. Dirò invece che il Rossetti nel discorso, tenuto il 31 dicembre 1815 nell'adunanza generale del Gabinetto di Minerva e stampato a Venezia dal Picotti, esponendo «uno storico prospetto» di quella Società, tesse le lodi del Coletti con le parole seguenti: «Quello però che può dirsi essere stato veramente un primo passo alquanto efficace per le lettere fu ciò che s'intraprese dal diligente, zelante, ed in molti aspetti benemerito nostro socio, il defonto sig. De Coletti; cioè l'istituzione dell'accademia degli Arcadi romano-sonziaci, quale colonia della romana Arcadia, e più ancora la fondazione di una pubblica biblioteca». Annunzia poi una commemorazione «pell'egregio singor de Coletti, a cui è certamente dovuta», che però — secondo Attilio Gentile, lo storico della «Minerva» — non ebbe luogo. Di ciò è fatto menzione sia da Camillo De Franceschi nell'accurato studio: «Giuseppe de Coletti tipografo e giornalista», pubblicato negli Atti e Memorie della Società istriana d'Archeologia e Storia patria del 1934, sia da Baccio Ziliotto nel recentissimo, brioso scritto su «Lorenzo Da Ponte e Giuseppe de Coletti». Ma nè questi nè quello non fanno alcun cenno di un più ampio elogio del Coletti inserito nella dissertazione del Rossetti stesso, intitolata «Musaico antico scoperto nell'aprile del 1825 in Trieste», stampata a Trieste dal Marenigh e raramente consultata dagli studiosi. Ecco perchè mi sembra non privo d'interesse di trascrivere qui integralmente anche quell'elogio. Tributata ogni lode all'Ireneo della Croce «per aver indagato e serbato alla memoria della posterità tanti antichi nostri monumenti epigrafici, che senza lui le sarebbero restati ignoti del tutto», il Rossetti si esprime adunque riguardo al Coletti nella guisa seguente: «Avvegnacchè diversa, non minore ella è però la lode e la riconoscenza che noi dobbiamo al benemerito e troppo facilmente obbliato primo fondatore e direttore della nostra civica biblioteca, il defunto signor Giuseppe de Coletti. Se nè estesa nè cospicua abbastanza fu l'archeologica messe ch'ei fece; cospicua ella diventa per essere stata la prima, che tra noi si facesse; e per esser dessa tuttavia il non ignobile principio di un archeologico museo, che tanto più merita di essere rammentato ed encomiato, quanto che nacque per opera privata di un solo individuo, e fu, lui ancora vivente, fatto di pubblica ragione. Questa lode è dovuta al Coletti; ed il non fargliela sarebbe ingiustizia ed ingratitudine, perchè Trieste non era sua patria [era toscano d'origine e romano di nascita!], ma sua egli se la fece per volontaria dedizione. Picciolissima fu certamente la sua raccolta, se il numero si considera; ma grande la si dovrà dire, se consideransi i tempi, le circostanze ed i mezzi, che tutti v'ebbe sfavorevolissimi».

Notiziario di Monfalcone

La Colonia elioterapica della «Gil»

Mercoledì, 2 luglio, avrà inizio il primo turno della Colonia elioterapica della «Gil», che sarà inaugurata alla presenza delle autorità. La Colonia sarà diretta dalla insegnante Tamanini. Al primo turno, della durata di un mese, saranno ammesi 150 giovani organizzati, preferibilmente figli di richiamati alle armi. La Colonia, allestita alla Casa della «Gil», sotto la sorveglianza sanitaria sarà condotta con metodo razionale. S'alterneranno ai pasti sani ed abbondanti, i giochi, gli esercizi fisici, i bagni di sole ed i riposi.

Norme per gli esercenti

Gli esercenti vengono avvertiti dell'obbligo di consegnare non oltre il giorno tre luglio p. v. all'Ufficio razionamento del Comune i buoni di prelevamento dei generi razionati venduti durante il mese di giugno; i buoni, raggruppati in mazzetti di 25, dovranno essere accompagnati dalle ricevute di versamento compilate in triplice copia.

Le riviste all'Azzurro. Ieri sera al Teatro Azzurro, sotto gli auspici del Dopolavoro comunale, la Compagnia di Jole Naghel ha dato un attraente ed applaudito spettacolo di varietà.

Esercitazioni dell'U. N. P. A.

Domani, domenica, mattina alle 9.30 le locali squadre dell'«Unpa», in concorso con i vigili del fuoco, eseguiranno delle interessanti esercitazioni di prevenzione e protezione antiaerea. Alle esercitazioni presenzieranno le autorità locali.

Da Ronchi dei Legionari

Attività del Fascio

Il segretario politico camerata Giacomo Gambetti, dopo le riunioni dei capisettore e capinucleo, degli sportivi e degli esercenti cittadini d'ogni categoria, ha adunato ieri sera tutte le rivendugliole ed erbivendole per impartire loro direttive inerenti i loro negozi.

Il segretario politico sta riordinando i settori e i nuclei per dare una maggiore possibilità di controllo e di assistenza ai circa 800 fascisti del nostro Fascio, i quali, per ogni occorrenza possono rivolgersi seralmente alla segreteria del Fascio dalle 20 in poi.

Protezione antiaerea dell'agricoltura

Domani, domenica, alle 8.30, presso l'azienda agricola F.lli de Dottori, alla presenza di autorità, gerarchie, dirigenti delle aziende interessate, dirigenti sindacali e agricoltori, il vicecomandante dell'«Unpa», con la partecipazione dei vigili del fuoco e delle squadre di pronto soccorso, illustrerà con alcuni esperimenti pratici i sistemi più adatti per combattere le aggressioni chimiche ai raccolti con mezzi incendiari.

Un furto al cinematografo

Giovedì sera, mentre stava rincasando, la signorina Silvina Franz, cassiera del cinema Excelsior, udì dei rumori sospetti che provenivano dalla cabina di proiezione del locale stesso. Impressionata, avvertì prontamente il proprietario, Guido Franchi, il quale accorso subito sul posto mise in fuga il ladro che si era rinchiuso nella cabina e che potè guadagnare la campagna scavalcando il muro di cinta.

Dopo un rapido esame, il proprietario constatò l'ammanco di una cellula Presler dell'apparecchio cinematografico sonoro del valore di lire 800, che sta a dimostrare l'esperienza del ladro in materia cinematografica.

La benemerita, dopo un attento sopraluogo, sta attivamente indagando per scoprire l'autore del furto.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

L'A.C.E.G.A.T. per le famiglie numerose

Agevolazioni concesse dalla presidenza per tutti i servizi

La presidenza dell'«Acegat», con lodevole spirito fascista, ha deliberato in data 26 maggio XIX le sottonotate concessioni alle famiglie numerose, uniformandosi ai criteri della legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 224.

Le agevolazioni concesse riguardano tutti i servizi forniti dall'Azienda, e precisamente:

Abbuono di 10 cent. per ogni KWO di energia elettrica consumata, abbuono di 10 cent. per ogni mc. di acqua consumata ed abbuono di 10 cent. per ogni mc. di gas consumato; per il servizio tranviario, concessione di tessera di libera circolazione per una o due linee per i padri di sette figli considerati secondo la legge succitata e la tessera di libera circolazione per tutta la rete ai padri di dieci o più figli viventi.

Hanno diritto alle concessioni sopra specificate coloro che sono soci dell'U.F.F.N. e che hanno sette figli viventi, di cui nessuno abbia compiuto il 28.o anno di età, ivi compresi i figli Caduti in guerra o per la Causa nazionale.

I capi di famiglia numerosa interessati inoltreranno domanda all'«Acegat», tramite il Nucleo famiglie numerose di Trieste, via della Geppa 21, II p.

Offerte di libri per i prigionieri di guerra

Continua la raccolta di libri per i prigionieri italiani di guerra. Si accettano le offerte al Fascio Femminile, via Roma 28, III p.; nelle ore d'ufficio.

Ecco un altro elenco di oblatori: Rino Alessi, Istituto magistrale «Giosuè Carducci», Norina Pittoni, Libreria Moderna, Anna Iott, Maria Martinoli, Maria Vianello, Elvezia Nadigh, Ilse Taschner, Regina Reggio, Vesta Schiavon, Corinna Brumat, Nives Cambiaggio, Antonia Costanzo, Almira Slataper, Giorgina e Roma Zuani, Gisella Maineri, Luisa Battipele, Federico Pagnacco.

La segreteria del Gruppo di Azione irredentistica còrsa avvisa tutti gli interessati che la sede sarà aperta al pubblico nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 18.30 alle 19.30. La sede si trova al III piano della Casa del Combattente, piazza Oberdan.

Castello di S. Giusto

Spettacoli cinematografici all'aperto

dalle ore 21.15

Stasera: "TORNA CARO IDEAL,, con G. Paolieri

Fine settimana a Grado

Da sabato pomeriggio a lunedì mattina, compreso viaggio, soggiorno in ottimi alberghi, tessera per l'ingresso allo Stabilimento Bagni e posto in capanna

Lire 135.- a persona

Informazioni, prenotazioni e orari UFFICIO "CIT,, Piazza Unità 6, tel. 47-93 e 47-96.

Chiusura iscrizioni: sabato ad ore 12.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Fronte comune contro la barbarie rossa

Volontari di tutti i Paesi accorrono nelle file dell'Armata antibolscevica

Berlino, 27

L'Armata antibolscevica diventa di giorno in giorno sempre più grande e poderosa. Accanto alle forze dell'Asse si allineano quelle di altri quattro Paesi: Romania, Slovacchia, Finlandia e Ungheria. In ordine di tempo questa è stata l'ultima a prendere le armi ma virtualmente essa era già in primissima linea.

Un'Armata gigantesca

Germania e Italia salutano con particolare simpatia la decisione del Reggente Horthy il cui nome la storia deve registrare tra quelli più fedeli e valorosi paladini della civiltà occidentale per quasi un quarto di secolo minacciata da un pericolo mortale: il bolscevismo.

Dall'Armata gigantesca della nuova Europa faranno parte prossimamente volontari di altri Paesi che hanno chiesto di combattere per uno dei più alti ideali, di combattere e se occorre di morire per il trionfo appunto della civiltà occidentali. Volontari spagnoli e olandesi, flamminghi e norvegesi, croati e francesi. Tutte le forze migliori del Continente si considerano mobilitate e intendono dare il loro contributo alla crociata che dovrà creare un'altra premessa fondamentale dell'auspicato avvenire di effettiva pace e di autentico benessere.

E' sommamente istruttivo — si dichiara in questi circoli competenti — che perfino i popoli scandinavi pur essendo notoriamente influenzati da ideologie democratiche di marca anglosassone non hanno esitato a ravvisare nella guerra contro la Russia di Stalin l'imperativo categorico di ogni uomo degno di tal nome. Ed ecco la Finlandia schierarsi immediatamente al fianco delle Forze armate del Reich, la Svezia consentire il transito di truppe germaniche attraverso il proprio territorio, la Danimarca rompere ogni rapporto con Mosca e infine centinaia e centinaia di Norvegesi accorrere volontari sotto le insegne della crociata antibolscevica.

Ciò che sembrava utopia

Siamo dunque in presenza di una spontanea manifestazione di solidarietà europea di cui non si hanno precedenti nella storia del mondo. Tutti i popoli vogliono partecipare con il cuore e con la spada alla battaglia contro il bolscevismo, anche quelli che fino a ieri per una ragione o per l'altra parteggiavano per gli odierni alleati di Mosca, Britannici e Americani.

Mentre costoro annunciano di voler aiutare in tutti i modi e con tutti i mezzi l'Unione sovietica, sta sorgendo con rapidità fulminea un fronte europeo che fino a otto giorni fa sarebbe stato giudicato semplicemente utopistico anche dagli uomini scaltriti e lungimiranti, strateghi politici e militari, di Londra e Washington e beninteso anche dagli autori dell'imperialistica riforma totalitaria della dottrina di Monroe.

Lo sviluppo della situazione a seguito dello schieramento bolscevico-plutocratico potrebbe essere assai sorprendente. Potrebbe per esempio affrettare in maniera e misura del tutto improvvisa il processo rivoluzionario che si compie secondo i principii e la dottrina di Berlino e di Roma. Certo è in ogni caso che ci si troverà dinanzi a un blocco unico di energie fuse insieme da una rinata coscienza e animate da un senso sviluppatissimo di solidarietà europea.

Non è escluso insomma che la alleanza Londra-Washington possa avere delle conseguenze non solo politiche e militari ma anche psicologiche e morali di incommensurabile portata. Del resto è abbastanza significativo l'estremo imbarazzo con cui gli organi della propaganda anglosassone si occupano di tutto quanto sta succedendo sul Continente.

Furore mal represso

Sintomatico è il furore mal represso dei commentatori ufficiosi incaricati di stigmatizzare «certi molluschi» tra i quali vengono annoverati non soltanto gli Svedesi ma anche i Portoghesi. Codesti commentatori si sforzano perfino di trovare una spiegazione attendibile e fingono di averla trovata affermando che tutta l'Europa al fianco delle Potenze dell'Asse è il risultato di imposizioni o di pressioni o di semplice tornaconto contingente.

Naturalmente non ci si prende la briga di spiegare come mai in ogni parte d'Europa migliaia di giovani chiedano di combattere contro l'Unione sovietica. Per affrontare spontaneamente il supremo cimento le imposizioni e le pressioni non bastano (esse se mai otterrebbero l'effetto opposto) e non è certo per tornaconto che ci si dichiara disposti a versare il proprio sangue.

Ma certe cose oltre Manica e oltre Atlantico non si sono mai capite. Non si è capito che per l'ideale si possa combattere gratuitamente e compiere per esso anche il massimo sacrificio: quello della vita. Se si riuscisse a capirlo ci si renderebbe conto anche di quanto sta accadendo in questo nostro Continente e forse si comincierebbe a trarne certe ovvie conseguenze. Comunque i fatti si incaricheranno come sempre di far aprire gli occhi anche ai ciechi.

Intanto uomini di buona volontà ce ne sono anche nell'isola britannica e negli Stati Uniti ed essi dovrebbero prendersi la briga di leggere la prosa di taluni uomini di Stato per i quali Churchill e Roosevelt a suo tempo nutrivano sentimenti di ostinata simpatia. Particolarmente efficace è la prosa del Presidente di Finlandia il cui proclama potrebbe essere tra il resto una lezione con i flocchi per tutti i farisei di Downing Street e della Casa Bianca. Leggendolo attentamente gli uomini di buona volontà che gli altri, cioè i farisei, non intenderanno mai. In primo luogo che i popoli europei si battono per un comune ideale.

Un commento ufficioso

Notevole un commento dell'*Informazione Politica Diplomatica Tedesca*, agenzia che a differenza della *D. N. B.* esprime il pensiero della Wilhelmstrasse soltanto in casi speciali e in forma ufficiale.

«La lotta della Germania contro Mosca diventa una crociata europea contro il bolscevismo. Il riconoscimento che si tratta della causa europea si estende a tutto il Continente con una forza di attrazione che supera qualsiasi aspettativa: amici, neutrali, perfino popoli che fino a ieri avevano incrociato la spada con il Reich. La Germania e i suoi alleati conducono questa crociata muniti di un mandato europeo che di fronte alle ipocrite declamazioni dell'Inghilterra e del sistema guerraiolo americano che parlano di difendere la libertà, passa senz'altro all'ordine del giorno. L'Europa ha ritrovato se stessa e difende l'altissimo patrimonio che in millenni di lotte, di lavoro, di realizzazioni aveva fatto del nostro Continente il centro dell'umana civiltà, della cultura, della morale.

Quasi senza eccezione i suoi popoli sono pronti a dare in una forma o nell'altra il loro contributo a questa guerra intereuropea di liberazione. Al fianco della Germania e dell'Italia fascista sono già in guerra con Mosca la Finlandia, la Romania, la Slovacchia e l'Ungheria. Anche la Svezia si è affiancata al compito comune e aiuta con adeguati provvedimenti la lotta del Reich e della Finlandia. Questo contributo trova solidale l'intero popolo svedese e i suoi organi costituzionali: nelle file della gioventù svedese si fa sempre più strada il sentimento che anch'essa deve essere pronta a partire volontaria per difendere l'Europa sul fronte finlandese di questa lotta gigantesca.

La Danimarca già lotta contro Mosca e provvede a garantirsi all'interno contro gli intrighi comunisti. Anche la gioventù danese vuole essere sul posto al momento opportuno per combattere a fianco della Germania per l'Europa.

Unità norvegesi marciano fin da oggi inquadrate nella Standarte Nordland. I popoli dei Paesi baltici sollevatisi contro l'oppressore bolscevico salutano i soldati tedeschi come liberatori. I Fiamminghi, i Valloni, gli Olandesi salutano con entusiasmo la resa dei conti con Mosca come il più grande gesto del Führer. Il capo dei nazionalisti olandesi Mussert invita i volontari ad arruolarsi. Essi verranno riuniti con i Valloni, i Fiamminghi nella Standarte Westland».

Interessanti rivelazioni sul doppio gioco di Stalin

Il *Völkischer Beobachter*, nel suo odierno editoriale, esamina gli sviluppi che si profilano nella guerra sullo stesso spazio territoriale russo, sviluppi che già molte volte sono stati argomento di considerazioni e studi militari. Il giornale, sfatato anzitutto il luogo comune della impenetrabilità quasi mistica dello spazio russo, ricorda i periodi di dominio polacco e le campagne di Carlo XII di Svezia. In quanto alla campagna napoleonica del 1812 si rimarca che la sconfitta francese fu dovuta ad una serie di circostanze e soprattutto al precedente logoramento delle forze napoleoniche in Spagna. Lo spazio dominato militarmente dalle Potenze dell'Asse nell'Europa sud-orientale dopo la campagna balcanica, risponde all'incirca all'estensione della parte principale della Russia europea e la distanza in linea retta tra le foci del Danubio e Batum non è maggiore di quella fra Belgrado ed Atene e quella fra Memel e Leningrado ed è pari a quella dal punto di partenza della campagna di occidente alle foci della Loira. Per di più l'ampiezza dello spazio permette in questa guerra alla tattica strategica ed all'organizzazione militare di svilupparsi e valorizzarsi completamente con grave danno per l'avversario.

Sul doppio gioco di Mosca si hanno anche da fonte francese interessanti rivelazioni. L'ex direttore dell'organo comunista *L'Ami Ouvrier* informa oggi che il primo giorno dell'occupazione della Francia da parte delle truppe germaniche, ebbe luogo presso la capitale una riunione comunista a cui intervenne anche un delegato ufficiale di Mosca, intimo di Bela Kuhn. Questo delegato, occupandosi ad un certo punto del Patto tedesco-russo dichiarò che si trattava di una mossa tattica di Stalin a cui premeva di guadagnar tempo per poter dare il colpo di grazia alla Germania.

L'ambasciatore turco a Berlino, Gerde, ha concesso ad un collaboratore della *Börsen Zeitung* una intervista nella quale dopo aver illustrato i vantaggi conseguiti dalle due Nazioni con la firma del Patto di amicizia tedesco-turco, rivolge parole di gratitudine per quanti hanno collaborato alla realizzazione del Patto stesso e soprattutto all'ambasciatore tedesco ad Ankara, von Papen, che per due anni ha lavorato alla conclusione dell'importante accordo.

Taulero Zulberti

Tutta la simpatia danese è per la Finlandia

Copenaghen, 27

Il Governo danese ha diramato un'importante dichiarazione in cui, considerando che la Russia sovietica ha sempre costituito una grave minaccia contro gli Stati scandinavi e che questa nuova guerra è una lotta intrapresa onde salvaguardare la cultura europea, afferma che tutta la simpatia del popolo danese è per la Finlandia e per gli altri Paesi che combattono il bolscevismo. Dopo il richiamo dei membri della Legazione danese a Mosca, sono completamente rotte le relazioni tra Danimarca e Russia.

L'annuale del ricatto sovietico trova la Romania in armi

Quattro allarmi aerei nella scorsa notte a Bucarest - Esploratore russo affondato nel porto di Costanza

Bucarest, 27

Oggi ricorre un anno dal ricatto sovietico alla Romania: la notte del 27 giugno 1940, senza neppure attendere la risposta all'ultimatum di Molotof che chiedeva la Bessarabia e la Bucovina settentrionale, le truppe bolsceviche entrarono in territorio romeno impossessandosi di quelle regioni. La ricorrenza trova i Romeni in armi e in guerra contro l'U. R. S. S. e, come nota la stampa della sera, quel giorno di lutto nazionale, il 27 giugno 1940, è diventato il giorno della riscossa nazionale e ad un anno di distanza le truppe romene insieme con quelle germaniche, hanno già in pugno le prime vittorie sull'odiato nemico bolscevico. Durante la notte scorsa vi sono stati quattro allarmi aerei a Bucarest. L'aviazione nemica ha lanciato bombe sulla Capitale provocando vittime e danni.

L'Agenzia telegrafica romena comunica che nell'attacco aereo eseguito ieri mattina tra le 5.30 e le 7, gli aviatori sovietici [illegible] lanciato sulla capitale 14 [illegible], uccidendo quattro persone e ferendone 12. Sei case private sono state distrutte e tre gravemente danneggiate.

Ieri mattina l'esploratore sovietico «Moscova» di 2.895 tonnellate, mentre tentava di penetrare nelle acque territoriali romene, ha urtato contro una mina dello sbarramento di protezione del porto di Costanza ed è affondato.

Per applicare strettamente le disposizioni riguardanti la censura, da oggi 27 giugno, il servizio postale in Romania è stato ridotto alla sola corrispondenza diplomatica, a quella ufficiale ed a quelle delle imprese commerciali.

Lungo colloquio di Ott col ministro degli Esteri Matsuoka

Tokio, 27

Il portavoce del Governo ha definito come la più stolta delle invenzioni la notizia diffusa da Londra secondo la quale starebbero per aver luogo mutamenti in seno al Gabinetto giapponese e secondo la quale Matsuoka sarebbe deciso a ritirarsi dal Governo.

Il portavoce del Governo ha inoltre dichiarato, in relazione alla notizia giunta da Hong Kong, circa la conclusione di un'alleanza militare fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti e la Cina, che sinora a Tokio non è giunta informazione al riguardo. Voci di tal genere circolano già da parecchi mesi, ma non fu accordata ad esse nessuna importanza.

L'ambasciatore del Reich ha avuto un colloquio di un'ora e mezza col ministro degli Esteri Matsuoka. Nella seduta del Gabinetto che ha avuto luogo stamane, Matsuoka ha fatto un'esposizione sugli sviluppi del conflitto tra le Potenze dell'Asse e la Russia. Successivamente ha avuto luogo una conferenza fra i membri del Governo e i capi delle Forze armate sotto la presidenza di Konoye.

Alla conferenza della stampa stamane il portavoce del Governo ha dichiarato che il trattato commerciale con la Russia non è stato ancora ratificato nè è stata fissata alcuna data per tale ratifica.

Il capo dell'ufficio informazioni del Governo nipponico Ishi ha dichiarato stamane che qualora gli Stati Uniti mandassero ad effetto il loro proposito di aiutare l'Unione sovietica per la via di Vladivostok si creerebbe una situazione molto pericolosa ed ha soggiunto: «Osserviamo gli sviluppi della situazione con acuto interesse».

L'aviazione ungherese passa all'attacco

Budapest, 28

Per ritorsione all'attacco condotto ieri dall'aviazione sovietica contro il territorio magiaro, forze aeree ungheresi hanno diretto stamane efficaci attacchi su territorio sovietico bombardando importanti obiettivi militari. Tutti gli apparecchi ungheresi hanno fatto ritorno alle loro basi dopo aver provocato gravi incendi e danni in territorio nemico.

Come informa il Capo di S. M. ungherese, in alcuni settori della frontiera, come a Volocz e Toronya, truppe sovietiche hanno aperto il fuoco. Le truppe ungheresi hanno energicamente respinto costringendo il nemico al silenzio.

Aeroplani sovietici sono penetrati più volte anche oggi in varie regioni del Paese, ma non hanno potuto lanciare i loro carichi di bombe perchè sono stati respinti dovunque dalle batterie contraeree.

Il Duca di Spoleto riceve la Missione della polizia croata

Roma, 27

L'Altezza Reale il Duca di Spoleto, Re designato della Croazia, ha ricevuto in udienza al Quirinale la missione della polizia croata composta dal capo di quella polizia Ecc. dott. Eugen Kvaternik e dai seguenti signori: Drago Cubelic, segretario capo polizia, Vlado Bacevac, capo divisione ufficio informazioni riservate, Irica Kirin, funzionario ufficio informazioni, Ivan Herncic, ispettore generale di polizia, Mirko Vatuc, funzionario direzione generale di polizia.

I componenti la Missione della polizia croata che, guidata dal sottosegretario all'Interno Eugenio Kvaternik, è ospite dell'Urbe da ieri mattina, ha avuto modo stamane, nel corso di varie visite effettuate ad alcuni centri di polizia di Roma, di constatare la vasta e perfetta organizzazione che caratterizza la polizia italiana.

Ai rappresentanti della polizia croata, prima di tutto sono state presentate le diverse sezioni del battaglione mobile di Roma del Corpo degli agenti di P. S. Come è noto, questi battaglioni vennero costituiti nel 1939 e posti di stanza nelle principali città italiane. Dotati di modernissimo armamento e di mezzi celeri (dispongono anche di carri veloci) e composti di elementi perfettamente equipaggiati e accuratamente scelti, tali reparti attendono a compiti importantissimi, e di polizia e di guerra, nel territorio metropolitano e in zona d'operazioni. I reparti erano schierati nelle adiacenze del Parioli lungo l'ampio viale Tiziano.

Il capo della polizia italiana Senise, con una folta rappresentanza della polizia, era ad attendere i camerati croati ad uno degli estremi limiti dello schieramento. Al giungere dell'Ecc. Kvaternik e degli altri componenti la Missione, la musica del battaglione ha fatto echeggiare le note degli inni italiano e croato. Gli ospiti e le autorità italiane si sono irrigiditi sull'attenti levando il braccio nel saluto romano. Essi poi hanno rapidamente passato in rivista lo schieramento. I reparti appiedati e i cavalieri rendevano l'onore delle armi. A rivista conclusa il battaglione ha sfilato nella piazza prospicente il campo del Parioli dinanzi alle personalità.

Lo sfilamento è stato impeccabile e la folla che si era riversata nella piazza ne ha sottolineato con vivi applausi tutte le fasi. Al reparto appiedato, sfilato a passo di parata, sono seguiti i ciclisti e motociclisti.

Gli squadroni di carri veloci e di cavalleria hanno concluso la rassegna, che ha destato grande interesse negli ospiti, all'indirizzo dei quali la folla ha ripetutamente espresso la sua fervida simpatia. Di lì a poco la Missione, accompagnata dall'Ecc. Senise e dagli altri funzionari, ha raggiunto la vicina Scuola tecnica di polizia, dinanzi alla quale era lo schieramento degli allievi del battaglione. Percorsane la fronte, le personalità si sono portate su un podio eretto presso l'ingresso della scuola e gli allievi che sfilavano, poco dopo hanno offerto una dimostrazione del grado di coesione e di disciplina già raggiunto, benchè tutti volontari diciottenni o poco più, siano alle armi da circa due settimane soltanto.

Voci di un complotto scoperto a Mosca

La capitale sarebbe trasferita a Jekaterinenburg

Stoccolma, 27

Ieri sera tardi e quasi tutta la notte dalla costa meridionale della Finlandia si udì il rombo di un furioso cannoneggiamento proveniente dalla costa opposta del Golfo di Finlandia. Il rombo del cannone era chiaro e udibile e si può ritenere con precisione proveniente dal porto di Tallin.

Alle 5 di stamane da Helsinki si udì nuovamente il rombo dei cannoni, che durò per oltre mezz'ora.

Notte calma a Helsinki

Notizie da parte finlandese riportano che Leningrado in questi ultimi giorni è stata oggetto di numerosi e violenti bombardamenti da parte dell'aviazione tedesca. Gli «Stukas» hanno centrato principalmente i quartieri della città e dell'isola di Kronstadt e le fabbriche di materiale aeronautico.

La notte scorsa è stata calma a Helsinki e ciò ha stupito, date le perfette condizioni atmosferiche. Aabo è stata nuovamente oggetto di furiosi bombardamenti. Dalla mezzanotte di ieri alle ore 8 di stamane si sono avuti cinque allarmi aerei. Complessivamente cento apparecchi attaccarono la città. Si ebbero 13 morti e 29 feriti. Un centinaio di famiglie sono rimaste senza tetto. Nell'attacco di ieri contro Kotka, quando più intensa era la difesa antiaerea finlandese, improvvisamente un apparecchio sovietico si staccava dalla formazione e cercava di atterrare. Il pilota venne fatto prigioniero, ma il suo stato nervoso era tale che dovette essere internato in un manicomio. L'aeroplano era invece perfettamente incolume.

Il giornale Afton Bladet riceve da Ankara che circolano voci negli ambienti diplomatici della Capitale turca che a Mosca sarebbe scoppiata la rivoluzione e che il Governo sovietico avrebbe informato le Legazioni neutrali della necessità di trasportare temporaneamente la Capitale a Jekaterinenburg. In rapporto a queste voci si dice che lo Stato Maggiore dell'Esercito rosso vorrebbe far rifugiare tutto l'Esercito sovietico sulle falde dei monti Urali, dove la natura del terreno si adatta più facilmente alla difesa.

Si ha da Washington che quell'ambasciatore russo ha avuto un colloquio con Sumner Welles per richiedere l'immediato invio di materiale americano alla Russia. A Washington gli ambienti responsabili si dimostrano abbastanza indifferenti verso la Russia e i giornali più vicini al Governo dicono che è sconsigliabile mandare aiuti ai Sovieti, perchè si corre il rischio di vederli cadere in mano dei Tedeschi prima che i Russi possano servirsene. Naturalmente però il Governo di Washington darà tutto il suo appoggio morale per rinforzare i Russi nella volontà di lotta contro l'Asse e quando i Russi avranno dimostrato di poter far fronte da soli alla situazione continuando la guerra, il Governo di Roosevelt potrà inviare qualche materiale.

Protesta inglese a Stoccolma

Il ministro d'Inghilterra ha protestato ufficialmente a Stoccolma per il transito di truppe germaniche dalla Norvegia alla Finlandia attraverso il territorio della Svezia. Il ministro inglese ha dichiarato che il Governo britannico considera il fatto gravissimo.

Il ministro di Svezia a Londra, che si trovava da oltre un mese a Stoccolma, è ritornato ieri a Londra in aereo. Il ministro sovietico a Helsinki si trova ancora nella Capitale finlandese e non gli sarà permesso di lasciare il Paese prima che i diplomatici finlandesi a Mosca non abbiano lasciato la Russia. I membri della Legazione dei Consolati sovietici in Finlandia non partiranno da soli per la Russia: l'ironia della sorte vuole che un centinaio di Inglesi che erano giunti in Finlandia nel 1940 per combattere come volontari contro la Russia, si rechino ora a combattere nelle file dell'Esercito rosso contro la Finlandia.

E' più probabile che un Corpo di volontari svedesi sia costituito nel Paese per combattere in Finlandia contro la Russia sovietica. La stampa svedese già discute apertamente la possibilità di ridare vita al Corpo volontario svedese che partecipò all'ultima guerra finno-russa. Si ha ragione di credere che questa volta l'organizzazione del Corpo volontario avverrà su altre basi. Vi potranno partecipare soltanto elementi scelti dell'Esercito i quali saranno senza dubbio comandati dal colonnello Martino Ekstrom, che sarebbe esonerato dal servizio permanente effettivo nell'Esercito svedese. Il Corpo volontario sarebbe così costituito da soldati con un completo addestramento bellico, pur conservando il carattere prettamente volontario affinchè possa essere immediatamente impiegato in operazioni belliche al suo arrivo in Finlandia.

La Legazione finlandese a Stoccolma ha già ricevuto numerose domande di cittadini svedesi i quali chiedono di poter combattere contro la Russia sovietica al fianco della Finlandia. Al Ministero degli Esteri svedese negli ultimi due giorni si è lasciato chiaramente comprendere che le autorità svedesi nulla obietteranno alla partenza dei volontari svedesi per la Finlandia, come non sarà obiettato ai comunisti svedesi di recarsi in Russia per combattere nell'Esercito sovietico.

18 morti a Turku

Helsinski, 27

Tutti i giornali del mattino approvano calorosamente il forte atto di accusa contro i Sovieti pronunciato ieri sera alla radio dal Presidente della Repubblica Risto Ryti e molti di essi fanno osservare che le parole di Ryti hanno espresso con somma chiarezza il proposito finlandese di rompere definitivamente e per sempre qualsiasi contatto tra la Finlandia e l'attuale Regime sovietico.

Sono al riguardo giudicate particolarmente significative queste parole pronunciate da Ryti ieri sera: «Nessuno in Finlandia prenderà il lutto se Molotof e i suoi collaboratori cadranno vittime della loro politica da sciacalli». I giornali commentano che tale frase ha avuto una eco particolare in ogni cuore finlandese.

Il giornale *Uusi Suomi* in un commento editoriale, tra l'altro pubblica: «Noi siamo grati al potente popolo germanico e al suo Capo incomparabile che ci danno la possibilità di essere oggi [illegible] grado di provvedere alla salv[illegible] del nostro popolo e delle nos[illegible] future generazioni e di dare ad esse una posizione più lieta e sicura della nostra fino ad oggi».

Nessuna vittima è da segnalare tra i cittadini italiani abitanti in Finlandia in seguito alle incursioni dei bombardieri sovietici.

Il bilancio delle perdite a Turku in seguito all'incursione di 100 aerei sovietici susseguitisi ad ondate successive per 12 ore, è il seguente: 18 morti civili, 40 feriti. 118 case operaie e lo storico castello cinquecentesco distrutti.

Si apprende da Kaunas che, durante la fuga, i Sovietici hanno trascinato con loro 350 religiosi cattolici dei quali si ignora la sorte.

Roosevelt a Hyde Park per una breve vacanza

New York, 27

Il Presidente Roosevelt ha lasciato Washington e si è trasferito a Hyde Park per trascorrere, nella sua tenuta, alcuni giorni di vacanza. Sono suoi ospiti suo figlio primogenito, rientrato in questi giorni dalle zone di guerra inglesi, alcuni altri familiari e qualche personalità politica.

Nella conferenza odierna della stampa, Roosevelt ha lasciato comprendere che gli Stati Uniti potranno inviare fucili all'Eire, aggiungendo che i «critici ritardi» nella produzione delle munizioni rendono impossibile l'invio di munizioni al Governo di Dublino. Comunque egli non ha celato che l'Eire, prima di ricevere le armi dovrà dare assicurazioni precise che le armi saranno usate contro un eventuale attacco tedesco alla Irlanda.

Tutta la stampa pubblica con grande rilievo la notizia dell'invio da parte dell'Italia di un Corpo di spedizione al fronte russo e la rivista passata dal Duce alla prima Divisione partente. Gli ambienti politici sottolineando il fatto riscontrano la perfetta saldezza dell'alleanza italo-tedesca e la comune decisione presa dalle Potenze dell'Asse di condurre a termine la crociata antibolscevica. I giornali estremisti costretti a riconoscere l'importanza della decisione, masticano amaro tanto più dovendo registrare che all'azione delle Potenze dell'Asse si sono affiancate immediatamente la Romania, la Finlandia e l'Ungheria con un formale intervento; la Spagna con le manifestazioni volontaristiche ed altri Paesi con la loro adesione morale.

Il giornalista Sullivan in un articolo sulla *New York Herald Tribune* critica la promessa di aiuti fatta da Roosevelt alla Russia. Egli dice, tra l'altro, che tali aiuti se saranno dati, costituiranno un danno per l'Inghilterra, la quale dovrà in seguito a ciò ricevere assai meno di quello che ora riceve. La promessa di tali aiuti non ha avuto in sostanza che il potere di fornire un argomento di più alla propaganda delle correnti isolazioniste e di irritare tutti quegli americani che sono sempre stati ostili al bolscevismo.

Il Governo degli Stati Uniti, secondo un accenno fatto dal sottosegretario agli Esteri Sumner Welles, ha fatto passi presso gli Stati dell'emisfero occidentale al fine di impedire la vidimazione dei documenti di residenza in detti Paesi ai funzionari consolari tedeschi banditi dagli Stati Uniti. Il Governo degli Stati Uniti vuole impedire una ulteriore attività dei ministri proscritti dagli Stati Uniti nell'America centrale e meridionale, e poggia il suo procedimento sulle decisioni prese all'Avana per la collaborazione interamericana. Sumner Welles ha dato una risposta tacitiana alla domanda se erano già pervenute delle risposte alla richiesta statunitense summenzionata. Egli si è limitato a dichiarare che i prodromi lasciano prevedere che la pluralità degli Stati o quasi tutti asse[illegible]ranno il desiderio degli Stati Uniti.

La Commissione tecnica senatoriale, incaricata dello studio del programma di riarmo e produzione, ha presentato una relazione sull'insufficienza di alcune materie prime. Tra l'altro essa considera che la lamentata scarsezza di alluminio potrà cagionare una riduzione del 35 per cento delle costruzioni aeronautiche.

Lo strano silenzio dell'arcivescovo di Canterbury

Roma, 27

Negli ambienti giornalistici della capitale si rileva che è questa la prima volta che si registra un fatto politico importante come la alleanza dell'Inghilterra e della Russia senza che si oda il consueto giudizio dell'Arcivescovo di Canterbury pur sempre tanto loquace.

Il fatto è tanto più strano in quanto il caso russo è proprio uno di quei casi nei quali il pubblico mondiale ascolterebbe con interesse il giudizio di un arcivescovo della Chiesa anglicana d'Inghilterra.

I giornali inglesi riflettono l'imbarazzo in cui si sentono vari strati dell'opinione pubblica britannica dinanzi al fatto di essere amici ed alleati dei bolscevichi. Alcuni giornali cercano di vincere questo disorientamento facendo ostentazione di cinismo.

Il *Daily Express* afferma che se la Russia riuscisse a resistere tre mesi, ciò sarebbe assai utile per gli Inglesi. Il giornale dice apertamente che non saranno certo i Russi a vincere la guerra, ma che i sacrifici della Russia possono permettere agli Inglesi di preparare qualche buon colpo contro l'Asse ed invita il Paese ad approfittare di questi giorni senza perdere un minuto.

Sullo stesso tema il *Daily Herald* dice che i casi sono due: o la Russia sarà battuta e ciò procurerà all'Inghilterra delle seccature, oppure la Russia potrà resistere, ed allora l'Inghilterra avrà guadagnato tutto il tempo della resistenza russa.

Non una frase umana nè cortese per la Russia che sta combattendo. Il giornale si limita ad esporre il brutale calcolo utilitario britannico di fronte al quale tutti i popoli sono altrettanti limoni da strizzare con più o meno sugo. Il *Daily Express* invita coloro che hanno scrupoli di coscienza a pensare all'Inghilterra e a confortarsi col fatto che la Russia bolscevica non è un'alleata ufficiale, ma solamente un'associata. In questa distinzione le anime timorose possono trovare la base per quetarsi.

Un messaggio di Pétain a Ineonu

Ankara, 27

Il nuovo Ambasciatore di Francia è giunto ad Ankara dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica al quale ha rimesso un messaggio del Maresciallo Pétain.

Notizie qui giunte affermano che la Ghepeù ha tratto in arresto negli ultimi tre giorni migliaia di persone. Una parte degli arrestati è stata fucilata. I circoli diplomatici di Mosca suppongono che la Ghepeù abbia scoperto una congiura rivoluzionaria.

L'omaggio degli artisti italiani alla nuova provincia di Lubiana

Roma, 27

Il presidente confederale cons. naz. Cornelio Di Marzio, ha offerto, a nome della Confederazione, all'Ecc. Emilio Grazioli, Alto Commissario per la provincia di Lubiana, un grande quadro ad olio di S. M. il Re Imperatore e due quadri del Duce, del pittore Lenhart di Trento ed inoltre un busto in bronzo del Duce, dello scultore prof. Graziosi di Firenze.

Tali pregevoli opere d'arte sono state destinate dalla Confederazione dei professionisti e degli artisti al Commissariato Civile di Lubiana, quale devoto omaggio degli artisti italiani alla nuova provincia.

Commerciante di Salerno espulso dal Partito

Salerno, 27

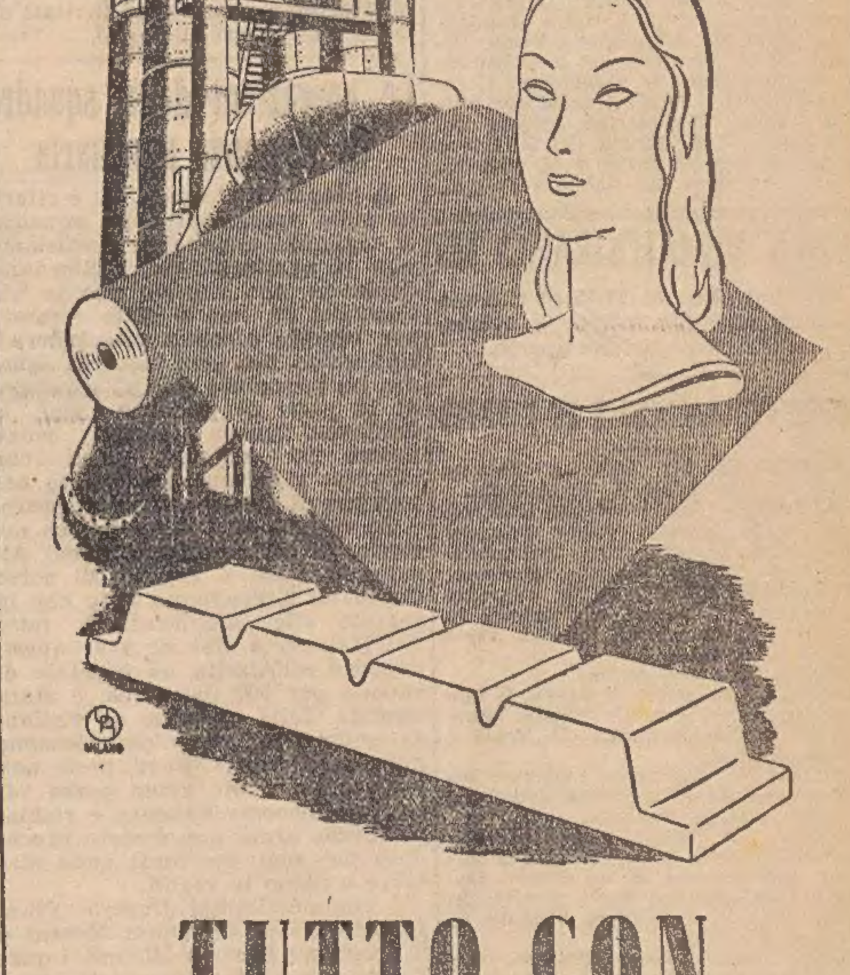
Il Federale di Salerno ha espulso dal Partito il commerciante Pepe Gaetano di Angri, perchè contravveniva alle norme sulla disciplina alimentare del Paese in tempo di guerra.

Sei donne condannate a Milano per corruzione di ragazze minorenni

Milano, 27

E' terminato in Assise oggi, con varie condanne, un processo durato quattro giorni, svoltosi interamente a porte chiuse, contro nove donne imputate di delitto per avere concorso in eccitamento alla corruzione di tre ragazze minorenni, due delle quali non ancora quattordicenni affidate ad una di tali nove donne, certa Brambilla Savina perchè parente e per ragioni di lavoro.

Costei fu condannata a 12 anni di reclusione e 20.000 lire di multa e altre cinque ebbero condanne varie da due a cinque anni. Furono assolte altre tre donne per insufficienza di prove.



TUTTO CON L'ALLUMINIO

Ogni industria trova nell'alluminio il metallo che risponde più favorevolmente a determinate esigenze. Dai più comuni getti di fusione, in terra ed in conchiglia per le più varie applicazioni ai pezzi stampati e forgiati d'ogni tipo e forma; dalle carte per tappezzerie o per imballaggi o per isolante termico allo scatolame d'ogni genere, stampato, laccato, ossidato, litografato; dai recipienti a pressione, come bombole per gas compresso, ai serbatoi per acidi della grande industria chimica e a quelli dell'industria casearia, del latte e della birra; dalla utensileria di cucina al vasellame per la mensa; sempre l'alluminio si dimostra utile, prezioso e talvolta insostituibile.

IN TUTTE LE INDUSTRIE • PER TUTTI GLI IMPIEGHI

Alluminio

METALLO DEL DOMINIO

E' COMPLETAMENTE ITALIANO

TEATRI E CONCERTI

L'odierno concerto Simeone - Rotter al Liceo «Dante»

Sasera, alle 21 si terrà nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo «D. Alighieri» il concerto del violinista Baldassare Simeone e del pianista Guido Rotter. Ecco il programma del concerto: 1) Händel: Sonata (Largo maestoso, allegro, larghetto, allegro con brio (violino); 2) Chopin: a) 6 preludi; b) 2 studi; 3) Albeniz: a) Siviglia; b) Debussy: La cattedrale sommersa - Chiaro di luna; Casella: a) Toccata (pianoforte); 4) Chausson: a) Poema; b) Chopin: Notturno; c) Paganini: 24.o Capriccio (violino). Il cooncerto è organizzato dal Sindacati Musicisti e dall'I. C. F., e riveste uno speciale interesse per la levatura artistica dei due giovani concertisti, molto apprezzati in precedenti concerti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: «Lo schiavo impazzito», tre atti di Guglielmo Giannini, regia di Enzo Ferrieri. Ore 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte: Sergio Lorenzi.

Spettacolo d'arte varia oggi al Dopolavoro «Trevisan»

Questa sera, dalle 20.30, avrà luogo, nella vasta sala del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan», via Caprin 7, uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso dilettantistico del Dopolavoro aziendale «Modiano», diretto dal camerata G. Maraspin. L'interessante programma avrà per interpreti Diana Micol, Lida Gulli, Silvana Falli, Pierina Degrassi, il «Trio vocale», Nino Susca e Rita Tomasini, il «Duo Giaschi» e il «Quartetto di fisarmoniche» istruito e diretto dal maestro Borsatto. In chiusa, i popolari artisti triestini Angelo Cecchelin e Jole Silvani, che si prestano gentilmente, si esibiranno nelle migliori creazioni del loro divertente repertorio. Ingresso lire 1; posti a sedere (limitati) lire 0.50 oltre l'ingresso.

RADIO 28 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13. 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musiche per orchestra. 13.15 e 14.15: Orchestra Cetra. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Nuovi dischi Cetra. 19: Da Ferrara: Commemorazione di Italo Balbo tenuta dal Quadrunviro De Bono. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Mario Appelius: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): «Lo schiavo impazzito», tre atti di Guglielmo Giannini. 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte: Sergio Lorenzi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230.2). Ore: 12.15: Trio Ambrosiano. 12.40: Sestetto Jandoli. 13.15: Concerto del pianista Bruno Rigacci. 13.45: Concerto del mezzosoprano Maria Urban; al pianoforte: Cesarina Buonerba. 14.25: Musica operettistica. 20.40: Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 21.30: Banda del R. Corpo di polizia diretta dal m.o Marchesini. 22: Musica varia dir. dal m.o Fragna.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Da oggi alle ore 21.15 al Cinema Vittoria avranno inizio gli spettacoli cinematografici all'aperto.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16: «S.O.S.» Sahara, con Charles Vanel, I. P. Aumont.
EXCELSIOR. 16.15: «Caccia riservata», Gaby Morlay, Victor Francen.
PRINCIPE. 16: «La donna del mistero», con Sibilla Schmitz. Emozion.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Vacanze r'amore», G. Rogers e Cecchelin in «Logica dell'amore» e Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
FENICE. Chiusura estiva.
ITALIA. 15.30: «Ohm Krüger», il film più colossale, con il grande interprete Emilio Jannings. Il locale è bene ventilato!
REGINA. 16: «Vogliamo l'amore», sogni, speranze di gioventù con Anne Shirley, Ralph Bellamy.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «Amiamoci così!» e dell'Incom «5 minuti coll'incisione di un disco». Domani: «Il capitano degli ussari», un film frizzante con Clara Tabody ed Enrico Viarisio.
REALE. 15.30: «Ohm Krüger», con Emil Jannings. L'eroe dei Boeri.
GARIBALDI. 16: «L'isola del paradiso», con Magde Evans, John Boles e Bruce Cabot.
MASSIMO. 16: «Mamma» (il vero e il più grande amore) con Beniamino Gigli, Emma Gramatica.
NOVO CINE. 16: «La fattoria del delitto», con Fred Scott, la voce d'oro del West. Prima visione. Topol. col.
MODERNO. 16: «Il figlio del ganster», con Jackie Cooper e «La cortigiana di Siviglia».
ODEON. 16: «Stella del mare», con Galliano Masini e Luisa Ferida.
SAVOIA. 16: «Sei ore di permesso», con Ralph Moelins. Ult. ore 22.
ARMONIA. 15.30: «La morte invisibile», con Boris Karloff.
POPOLO. 16: «Carmen fra i rossi», Giachetti, Conchita Montes: attualità della barbarie russa, e «Ridolini».
AZZURRO. 16: «Tutta la città ne parla», con E. G. Robinson.
RADIO. 16: «La taverna rossa», con Alida Valli. Segue Topolino.
VITTORIA. 18: «Maria Ilona», Paola Wessely. All'aperto ore 21.15.
CENTRALE. 15.30: «Mischa il fachiro», M. Auer, A. Brady. Segue: «Preferiamo andare a piedi».
ADUA. 16: «Ex campione», Victor Mac Laglen e «Sergente di ferro». March.
VENEZIA. 16: «Prigione senza sbarre», grandioso e «Pronto per due».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.15: «Torna caro ideal», con Germana Paolieri. Bottega del vino: Concertino dalle 21.30.
7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Terrazza all'aperto, musica fino alla mezzanotte. Novità.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna caratt. Seral. conc. Giardino
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

Lo spettacolo del Teatroguf al Dopolavoro «Casalini»

Per l'improvviso richiamo alle armi dei due protagonisti principali di «Giornata nel tempo» di Treccani che, come annunciato, doveva venir rappresentato domani, 29 corrente dopo «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, quel lavoro non verrà dato. Resta ferma invece la recita dell'«Uuomo dal fiore in bocca», alla cui accurata preparazione attende il fascista universitario Alfredo Todisco.

Dopo la recita, la signorina Carmen Moschini dell'Ateneo Musicale Triestino, suonerà al pianoforte alcune delicate composizioni di Dohnani, Chopin e Martucci.

Saggio all'Ateneo musicale triestino

Domani, alle 17, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino il saggio musicale sostenuto dagli allievi della prof. Nives Caetani-Buzzai.

I biglietti sono in vendita presso la segreteria dell'Ateneo e domani all'ingresso della sala.

Oggi spettacolo al "Ditci,, dalle 19 alle 21

Oggi, con inizio alle ore 19 precise, si svolge al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) un nuovo eclettico trattenimento artistico al quale prendono parte numerosi eletti elementi della lirica, della danza, del microfono e della comicità. Lo spettacolo acquista particolare interesse per il debutto di nuove stelline come Tedia Cicoria, Franca Conti, Ida Corrente ecc. e inoltre si esibiranno la giovane diva della lirica Silva Pallaga, il tenore Emanuele Paoli, la squisita danzatrice Silvana Bontempo, Livia Sbisà, Lidia Sorgi, Carmen Della Pietra, Bianca Micheluzzi, Mario Lanfritto, Mario De Rosa ecc. nonchè alcuni numeri di grande attrazione che saranno una gradita sorpresa. Non mancherà il tradizionale concorso a premio.

Concerto verdiano a Muggia

Domani, domenica, con inizio alle 20.30, la sezione di Muggia del Dopolavoro Cantieri inaugurerà la stagione artistica estiva. Per tale occasione è stata allestita una manifestazione che avrà svolgimento al teatro all'aperto nel giardino della sede di San Rocco.

La serata sarà dedicata a Giuseppe Verdi, del quale verranno eseguiti i più significativi brani lirici e corali. Esecutori della serata saranno la sig.na Nella Bonato e i sigg. Max Suran, Calvino Benedetti, Oscar Airosi, nonchè il bravo complesso corale sociale. Maestro direttore del coro e accompagnatore al piano sarà Miro Lozzi. Allo spettacolo saranno pure invitati oltre 300 camerati alle armi.

Le operazioni della squadra di vigilanza annonaria

A proposito di quanto si è riferito sulle operazioni della squadra di vigilanza annonaria, precisiamo che il commestibilista Giordano Schiavon, con negozio sito in via Carducci 39, non è stato fermato per vendita abusiva di sapone di tipo unico. Nei suoi locali la squadra ha proceduto solo al sequestro di 72 pezzi di liscivato, che lo Schiavon teneva esposti senza prezzo nel negozio, pezzi che l'Hauser gli aveva consegnato per regalare ai clienti a titolo di prova.

Su quanto si è detto invece nei confronti del droghiere Remo Alzetta, gerente il negozio di corso Garibaldi 2, rendiamo noto che in seguito alle dichiarazioni fatte dall'Hauser, e cioè di aver questi venduto all'Alzetta un quintale di sapone per 500 lire circa, è stata operata dalla squadra di vigilanza annonaria una perquisizione nella sua bottega, dove, però, non è stato rinvenuto alcun pezzo di sapone. Siccome l'Alzetta è richiamato alle armi, non è stato proceduto ne' suoi confronti onde stabilire o meno la verità.

I commestibilisti Daniele Pilin, Ignazio Marzi, Giovanni Moiani e il droghiere Ignazio Micheli, i quali non sono stati arrestati, sono stati invece denunciati all'autorità giudiziaria.

Una serie di cadute

Ieri mattina il manovale Erminio Bizzallo, di 33 anni, abitante in via S. Michele 26, mentre stava portando sulle spalle un sacco di carbone è caduto a terra riportando delle ferite lacero contuse con escoriazioni alla natica sinistra. Se la caverà in non meno di tre settimane.

— Giorni fa, la casalinga Giuseppina Siviz, di 77 anni, abitante in via Gradi 1, caduta accidentalmente nella propria abitazione, ha riportato la probabile frattura vertebrale. Trasportata verso le 17 di ieri dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la Siviz è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

— Giorni fa la casalinga Caterina Glavina, di 83 anni, abitante in Guardiella S. Cilino Sup. 1817, è caduta a casa ed ha riportato la frattura dell'omero sinistro. Trasportata ieri dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la Glavina è stata accolta nella prima divisione chirurgica

— Verso le 17 di ieri, il quattordicenne Luigi Bucovaz, abitante in via Battera 9, mentre stava giocando nei pressi di casa, è caduto da una scaletta di legno, riportando delle ferite lacero contuse al ginocchio destro, guaribili in circa una settimana. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Cronaca giudiziaria

Il processo per il fatto di Cossana rinviato a nuovo ruolo

(Corte d'Assise) In seguito alle proposte affacciate dal difensore del Crovetti, avv. Zennaro, riguardanti la necessità di effettuare un'ispezione nella località dove è stato commesso il delitto, e per stabilire se il delitto stesso poteva essere stato commesso nel modo e nel tempo indicato dagli imputati, nelle confessioni fatte in un primo momento, e per stabilire se dette confessioni possono essere più o meno credibili, la Corte, onde completare l'istruttoria nei termini richiesti dalla difesa, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Presidente cav. uff. Cardinale; giudice relatore cav. uff. Santomaso; P. G. comm. Tissi; difesa avvocati Turola e Guido Zennaro; cancelliere dott. Farina.

l'amico e la bicicletta

(Corte d'Appello) Il 29 agosto 1940 tale Alberto Carella dovendo recarsi a far visita ad un amico abitante in viale Regina Elena incaricava il suo conoscente Gino Prodan di Giacomo, di 19 anni, incontrato per caso, di custodirgli momentaneamente la bicicletta. Quando poco dopo fece ritorno, il Carella ebbe l'amara sorpresa di non trovare più nè la bicicletta, nè il Prodan. Denunciato per furto, poco dopo venne arrestato il Prodan, il quale ammise di essersi allontanato con il veicolo per fare un piccolo giro.

Comparso davanti ai giudici il tizio venne condannato per truffa, anzichè per furto, a nove mesi di reclusione e 900 lire di multa. Presentato ricorso, questo venne discusso ora alla nostra Corte d'Appello che, mutata la rubrica in appropriazione indebita semplice, ha assolto il Prodan per mancanza di querela.

Presidente comm. Brogiani; P. G. cav. uff. Paolucci; difesa avv. Levitus; cancelliere Godnig.

Violazioni sul razionamento

(Tribunale penale) Per avere, nell'esercizio del loro commercio, accaparrato 110 chilogrammi di strutto, 2.350 chilogrammi di lardo affumicato e 3.500 chilogrammi di cotolette di maiale affumicate nonchè per avere acquistato da vari fornitori clandestini i summenzionati generi razionati per rivenderli nel proprio negozio, sono comparsi, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione, i negozianti monfalconesi Giovanni Baucer fu Francesco e Dall'Ago in Baucer Maria fu Giovanni, in compagnia di tale Tito Amodio per avere questi consegnato ai Baucer i 110 chilogrammi di strutto senza la prescritta autorizzazione della Sezione provinciale dell'alimentazione.

All'udienza i Baucer hanno spiegato che lo strutto l'avevano acquistato in attesa dell'auspicata riapertura del negozio ch'era stato chiuso d'autorità.

Il Tribunale, ritenuto il Baucer e la Dall'Ago, responsabili della violazione della legge sul razionamento limitatamente al lardo ed alle cotolette, e l'Amodio per avere occultata la merce, ha condannato: Baucer e Amodio a 5000 lire di ammenda ciascuno e la Dall'Ago a 900 lire di ammenda. Per quanto riguarda l'accaparramento il Baucer e la Dall'Ago sono stati assolti per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav. Scalfari; difesa avvocati Wondrich, Franchini e Turola; cancelliere Sore.

Pugilato nel bosco

(Tribunale penale) Il 20 dicembre scorso, un vigile rurale recatosi nel bosco che si estende lungo le pendici del Monte Salvia, sorprese tale Emilio Zuban fu Giovanni, a tagliare delle ceppaie e dei rami di quercia. Il vigile, in un baleno, fu sopra l'uomo per invitarlo a seguirlo al vicino settore. Lo Zuban però tenne duro e, a quanto verbalizzò più tardi il vigile assunse un atteggiamento minaccioso e provocatorio. Infatti, sempre stando al verbalizzante, lo Zuban, toltasi di colpo la giacca e rimboccatesi le maniche della camicia, puntati i piedi in terra, invitò il vigile a misurarsi con lui. In brevi termini quello dello Zuban era un invito bello e buono alla lotta. Una partita di pugilato nel bosco con la giuria formata da qualche gruppo di passerotti disposto sui rami delle querce circostanti.

A detta del vigile, la lotta fu aspra poichè, ad un tratto i due, in un furioso corpo a corpo, ruzzolarono giù da un pendio ed il vigile sentì l'avversario gridargli all'orecchio: «morto ti o morto mi!».

Ma dovette essere una minaccia al vento poichè il vigile in piena vigoria di forze, è stato visto ieri, nell'aula della quarta sezione, dove s'era recato per testimoniare nel processo intentato nei confronti dello Zuban, accusato di furto aggravato e di resistenza.

I giudici, fatto un bel taglio sulla romanzesca descrizione della lotta, e tenuto conto di uno stato di semi infermità mentale, hanno condannato lo Zuban a undici mesi e 14 giorni di reclusione, a 500 lire di multa ed a 240 lire di ammenda, tutto sanato col beneficio della condizionale.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Sore.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Isola, ore: 9, 18; da Isola, ore 7.35, 16.40.

Pirano, ore: 9, 18; da Pirano ore: 7 e 16.5.

Portorose, ore: 9; da Portorose, ore: 15.45 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 7, 12.45, 19.10, 20.30 (Muggesana).

BORSA DI TRIESTE

Giugno	26	27
Rendita 5%	95.80	96.—
Rendita 3½%	78.10	78.10
Redimibile 3½%	74.80	75.10
Redimibile 5%	97.30	97.30
Obbligaz. Tre Venezie	95.80	95.85
Buoni Tes. nov. 1943	97.60	97.60
Buoni Tes. nov. 1944	97.35	97.35
Buoni Tes. nov. 1949	99.75	99.70
Buoni Tes. nov. 1950	99.65	99.65
I. R. I.	478.—	478.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	496.50	496.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	530.—	528.—
Elettr. Ferrovie Stato	486.—	486.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—	460.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—	450.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1170.—	1155.—
Assicuratrice Italiana	740.—	735.—
Infortuni	2550.—	2550.—
Riun. Adriat. ser. A	2480.—	2480.—
Riun. Adriat. ser. B	2480.—	2470.—
Gerolimich	270.—	270.—
Istria-Trieste	350.—	350.—
Lussino	407.—	407.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1280.—	1295.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	735.—	735.—
Tram	213.—	213.—
Ampelea	312.—	312.—
Arrigoni e C.	209.—	209.—
Cantieri Riun. Adriat.	197.—	199.50
Cementi Isonzo	128.50	128.50
Istriana Cementi	200.—	210.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	288.—	288.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

3 F. U. 1919 Gradisca, 1) Insegnanti di 5.a categoria, stipendio minimo annuo L. 6820 lordo più 1540 servizio attivo; mensile L. 470 netto più 116 servizio attivo. Massimo annuo L. 11440 lordo più 2090 servizio attivo; mensile L. 789 netto più 158 servizio attivo. 2) 1.a categoria: minimo annuo L. 8360 lordo più 1540 servizio attivo; mensile L. 577 netto più 116 servizio attivo. Massimo annuo L. 15070 lordo più 2090 servizio attivo; mensile Lire 1040 netto più 116 servizio attivo. Tra il minimo e massimo vanno 31 anni di servizio, 3) e 4) rivolgersi alla «Gil».

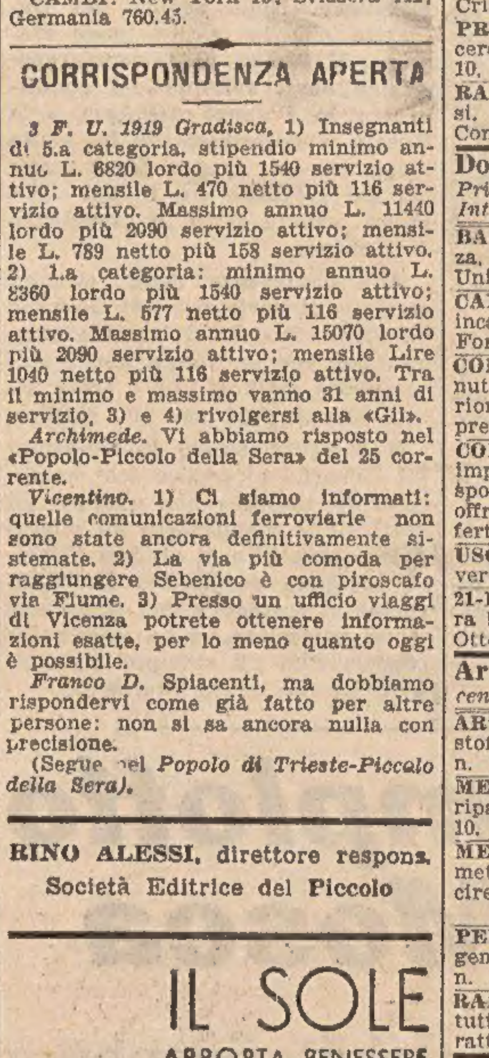
Archimede. Vi abbiamo risposto nel «Popolo-Piccolo della Sera» del 25 corrente.

Vicentino. 1) Ci siamo informati: quelle comunicazioni ferroviarie non sono state ancora definitivamente sistemate. 2) La via più comoda per raggiungere Sebenico è con piroscafo via Fiume. 3) Presso un ufficio viaggi di Vicenza potrete ottenere informazioni esatte, per lo meno quanto oggi è possibile.

Franco D. Spiacenti, ma dobbiamo rispondervi come già fatto per altre persone: non si sa ancora nulla con precisione.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo



AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

GIOVANE 20-enne stabile offresi. Via Rapicio 5, presso portinaio. 48189 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi, o pulizia ufficio. Madonnina 20, pianoterra. 19658 A

RAGAZZA bella presenza offresi bar, trattoria, anche fuori. Via Campo Marzio 14. 68711 A

RAGAZZA pratica tutti lavori offresi stabile piccola famiglia. Via Girardi 3, secondo, ore 10-12. 68727 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48192 B

BAMBINAIA, ragazze coniugi, prestaservizi, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19.

BAMBINAIA età 25-30, conoscenza italiano, tedesco, cerca distinta piccola famiglia per bambino 4-enne, disposta recarsi Bari. Offerte dettagliate con pretese alla Fondiaria, Parenzo. 48186 B

DOMESTICA tutto fare, capacissima, referenze, cerca piccola famiglia. Via Livaditi 2, primo, dalle 16 alle 17. 68660 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi. Pacherini, Scala Bonghi 39. 19671 B

DOMESTICA per osteria cercasi. Via Giulia 57. 48182 B

DOMESTICA tutto fare cercano coniugi anziani. Fabio Severo 66-I, sinistra. 68721 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, sappia cucinare, cercasi. Marinoni, via Crispi 35. 19678 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi dalle 9.30 alle 12. Via S. Marco 10, quarto, Della Pietra. 68707 B

RAGAZZA 18-enne con attestati cercasi. Presentarsi dalle ore 9 alle 12. Via Conti 2. 68689 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

BANCONIERA pratica, bella presenza, offresi. Offerte Cassetta 19601 C, Unione Pubblicità. 19601 C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 48172 C

CONTABILE offresi ore libere per tenuta contabilità, bilanci, impianti, riordinamenti, corrispondenza. Miti pretese. Sbogar, via Cunicoli 9. 68363 C

CONTABILE esperto, pratico bilanci, impianti, riordinamenti, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 19278 C, Unione Pubbl.

USCIERE bella presenza offresi. Scrivere Cassetta 19598 C, Unione Pubbl.

21-ENNE occuperebbesi quale cassiera barista. Dispone cauzione. Via XXX Ottobre 8, primo. 19681 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 18427 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 48193 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 68730 CC

PERMANENTI garantite, tinti, ossigenati, prezzi modici. Piazza Cavana n. 5. 6501 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE per sabato, ragazzo per stabile, cercansi. Presentarsi Giulia 20. 68733 D

DATTILOGRAFA aiuto contabile cerca agenzia assicurazioni. Offerte con indicazione posti occupati. Cassetta 19604 D, Unione Pubblicità. 19604 D

IMPIEGATO pratico lavori ufficio conoscenza tedesco cerca primaria società. Cassetta 19648 D, Unione Pubbl.

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Settefontane 12. 68714 D

MEZZA lavorante parrucchiera sappia lavorare macchine «Vella», cercasi. Via della Guardia 15, Salone Eva. 48183 D

OPERAIE pratiche confezioni militari camiciotti sahariani e giubbe panno, lavoro a domicilio, presentarsi: Genel, piazza Sansovino 1. 48050 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Viale Sonnino 28. 48179 D

RAGAZZETTA pulizia ufficio, buona paga, cercasi. Presentarsi Berlitz. Ponterosso 2. 852 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Scalinata 5. 68701 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Via Nizza 26. 48194 D

RIMAGLIATRICE e garzona cercansi. Maiolica 13, porta 8. 48208 D

SEGANTINO pratico sega a carro e sega Brenta, spezzatrice e di affilatura, disposto trasferirsi Napoli, assume subito importante ditta. Offerte manoscritte, posti occupati, pretese. Cassetta 19609 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

ALLOGGIO, vitto, cerca distinta signorina, pressi piazza Hortis. Richiedesi massima pulizia. Cassetta 19646 E Unione Pubblicità. 19646 E

CAMERA, cameretta, vuote, comodo cucina, soleggiate, centrali, cercano distinti. Telefonare 5904. 19670 E

MATRIMONIALE con uso cucina cercasi paraggi Roiano. Cassetta 19643 E Unione Pubblicità. 19643 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO camera mobiliata anche giorni affittasi. Gatteri 12, porta 9. 19674 F

CAMERA lussuosa uno due letti, volendo salotto, bagno. Battisti 20, terzo, porta 18 (ascensore). 48204 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Battisti 29, secondo, prima porta, destra. 48200 F

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi. XX Settembre 18, terzo, sinistra, ascensore, telef. 61-61. 68726 F

CAMERA uso salotto affittasi, con pensione, uso bagno e telefono. Buffet Cimetta, XXX Ottobre 8. 68713 F

CAMERA mobiliata bellissima affittasi, signore distinto serio. Rismondo 11, terzo. 68709 F

CAMERA matrimoniale e cameretta soleggiate, primo piano, mobiliata prontamente, affittansi. Torrebianca 6, Sirotti. 68708 F

CAMERA due finestre, vista Portici Chiozza, affittasi. Piazza Caduti Fascisti 4, quarto, porta 20. 48195 F

CAMERA mobiliata semplice, prezzo mite, affittasi. Via Alfieri 6, portiere. 68691 F

CAMERA elegante, tranquilla, affittasi a serio distinto (unico). Gatteri 47, porta 5. 68094 F

CAMERA elegante, ingresso scale, volendo attigua, affittasi serio distinto stabile. Nizza 29, porta 11. 68695 F

CAMERA ariosa ingresso libero, mobiliata, persona distinta, affittasi prezzo modesto. Viale Sonnino 3-II. 68700 F

CAMERA matrimoniale, altra piccola, anche giorni, vitto. Milano 27-II, destra. 68702 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi, pianoterra. Girardi 6. 48187 F

CAMERA affittasi. Via Giulia 27-I, destra. 48174 F

CAMERA grande soleggiata, unico subinquilino, affittasi distinto. Commerciale 15-I, destra. 48153 F

CAMERA mobiliata elegante affittasi soltanto a distinto. Indirizzo Piccolo. 19684 F

CAMERA bene mobiliata, comodo cucina, affittasi. Crispi 9-III, destra. 19682 F

CAMERA bella, pulitissima, volendo bagno, anche breve soggiorno, affitta piccola famiglia. Udine 31-II, sinistra. 012356 F

CAMERA uno-due letti, ingresso scale. S. Lucia 1-III. 6500 F

CAMERA centralissima, ingresso scale, affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 19-II, sinistra. 19664 F

CAMERA mobiliata pulitissima affittasi prontamente. Via Vasari 20, porta 6. 19663 F

CAMERA grande vuota soleggiata affittasi a persona sola. Corso Garibaldi 8, porta 12. 19662 F

CAMERA ingresso libero, ariosa, affittasi persona seria. Mazzini 11, Atti. 19567 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, chiara, vicino tram. Ireneo 6, mezzanino, destra. 19686 F

CAMERINO chiaro arioso affittasi. Via Piccardi 6, porta 21. 48177 F

LETTO affittasi prontamente. Cunicoli 5, pianoterra, destra, dalle 8-10.30. 0068591 F

MATRIMONIALE bellissima, altra una persona, volendo vitto. Carducci 8, terzo, destra. 48202 F

MATRIMONIALE, anche un letto, affittasi. Via Gatteri 7 (latteria). 48199 F

MATRIMONIALE, anche una, bagno, telefono, acqua corrente, poggiuolo, centro, affittasi. XX Settembre 21-II, destra. 68690 F

MATRIMONIALE centralissima, bella, stufa, affittasi distinti. Carducci 12, secondo, destra. 48181 F

MATRIMONIALE moderna, stanza pranzo, scrupolosa pulizia, affitta distinta. Via S. Francesco 30, porta 11. 48176 F

MATRIMONIALE, cucina, mobiliate, via Dante, 150 mensili, affittansi, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 19660 F

MATRIMONIALE mobiliata bagno affittasi, vitto. Mazzini 12, porta 7. 19691 F

MOBILIATA centralissima affittasi distinto, tutte comodità. S. Zaccaria 6, primo, Maccechini. 19627 F

MOBILIATA affittasi prontamente per una persona. Crispi 3, porta 8. 68724 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi a distinto. Geppa 12, porta 7.

MOBILIATA bella affittasi uno due distinti. Zovenzoni 4-II, sinistra. 68692 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, distinto, affittasi. Udine 37-III, destra. 48175 F

MOBILIATA soleggiata, poggiuolo, telefono, affittasi. Via Marconi 10, porta 9. 19677 F

MOBILIATA, ascensore, acqua corrente, affittasi, lire 90. Piccolomini 3, quinto. 19692 F

MOBILIATE due, comodo cucina, affittansi persone distinte. Stuparich 16, porta 9. 68719 F

SALOTTO lussuoso, ingresso scale, con stanza letto, unico subinquilino, affittasi a distinto. Corso Vittorio Emanuele III, 29, terzo, destra. 48173 F

STANZA elegantemente mobiliata, ariosa, affittasi. Via Gatteri 48, terzo. 68725 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto. Ginnastica 35, porta 9. 48207 F

STANZA vuota, mobiliata, modico, volendo cucina, Tor San Piero 6-II, porta 12. 4329 F

STANZA mobiliata, una o due persone, affittasi. Maiolica 13-III. 19673 F

STANZETTA mobiliata, modesta, due amici, coniugi, o persona sola. Udine 55-IV, Savigni. 19659 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI riparazioni; preparazioni individualmente, assistenza, controllo esercitazioni; liberandoVi preoccupazioni. Complessivamente 250. Serali: 175! Preparazioni qualsiasi esame; diurni 100, serali 50 mensili. Via Diaz 3, telefono 52-63. Direzione professor dottor Fernando Polacco. 6498 G

AMMISSIONE prima media inferiore esami settembre, tre volte settimana, lire 70 mensili. Inizio primo luglio. Preparazioni singole, a gruppi, qualsiasi materia. Istituto Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. 758 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Dante Alighieri», Zanetti 8 (traversale Battisti). 68717 G

FRANCESE, tedesco, italiano, impartisce signorina. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 48196 G

PROFESSORE impartisce accuratamente matematica, fisica, scienze. Cassetta 19654 G, Unione Pubblicità.

STENODATTILOCONTABILE in brevissimo tempo: 50 mensili. Istituto «Alighieri», Zanetti 8. 68718 G

TEDESCO. Corsi speciali accelerati. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Stenografia tedesca. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO d'oro donna smarrito lunedì, caro ricordo marito combattente. Onesto rinvenitore mancia lire 300. Portare XX Settembre 5, Debelli. 68723 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI casa nuova, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, ripostigli, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, due poggiuoli, affittansi via F. Severo 80. Amministrazione Clementi, tel. 6501. 19194 I

APPARTAMENTI lussuosi 2-4 camere, cameretta, bagno installato, terrazze, poggiuoli, ripostigli, calefazione, ascensore, ecc. Tappezzerie a scelta. Stabile nuovissimo paraggi Tribunale, affittansi prontamente. Rivolgersi Fabio Severo 43, portineria o Amministrazione Sbisà, Torrebianca 16. 145 I

APPARTAMENTI signorili una, due, tre stanze, bagno installato. Ambienti spaziosissimi, antenna radio, affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 48206 I

APPARTAMENTO in villa, sei stanze, accessori, termo autonomo, affittasi 1.o luglio, lire 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 48201 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori centro 230, altri grandi anche mobiliati, affittiamo. Torrebianca 24. 19670 I

CAMERA cucina scambiasi con identico fuori centro. Crispi 20-IV. 68720 I

LOCALI per negozi panetteria bar ecc. affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 48205 I

QUARTIERE un loco mobiliato affittasi. Cilò, Corridoni 19-II. 68737 I

QUARTIERE due camere, ripostiglio, giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68722 I

QUARTIERI soleggiati 2 stanze, cucina, giardino, conforto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 68716 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 68729 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO quattro stanze e accessori cercasi prontamente. Telefonare 26-449. 0048170 L

QUARTIERE soleggiato, centro, tre stanze, stanzino più bagno, primo piano, in mancanza ascensore, cercasi anche subito. Offerte Cassetta 19635 L, Unione Pubblicità. 19635 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ATTENZIONE: coperta lana bellissima, sposi; taglio vestito uomo, donna estivo, vendonsi. Udine 31-II, sinistra. 19680 M

ANCORA alcune botti e bottoni, materiali vari, sedie, salottino, macchina scrivere, damigiane vino Chianti, Valpolicella, lire 5.60, vendonsi. Visitare oggi e lunedì via Udine 1. 19676 M

BIANCHERIA, vestiti usati, scarpe, vendonsi. Rivolgersi lunedì 30 corr. portinaio via Corsica 8. 19649 M

BICICLETTA, binoccolo prismatico Singer rientrante, matrimoniale, pranzo, cucina, vendonsi. Zancano, Ponte 6. 4328 M

BLOCCO scampoli per vestiti, blocco asciugamani 5.90, tela lenzuola puro cotone 20.50. Piazza Ciano 13. 48164 M

BOLLITORE gas Hoffman tre fiamme vendesi. Ghirlandaio 31, porta 8. 68706 M

CALZONI vestito impermeabile nuovo. Ghega 2-V 68626 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi: Via Crispi 81. 68693 M

CARROZZELLA fonda 120 vendesi. Tarabochia 5, secondo, porta 12. 48184 M

CARROZZELLA sport, altra fonda Phönix vendonsi. Bosco 12, magazzino. 19688 M

DISCHI assortiti, grammofono valigia, macchina fotografica, occasione vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 48208 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 68731 M

MACCHINA Singer non moderna vendesi lire 500. S. Nicolò 29, portinaia. 68699 M

MACCHINA cucire modernissima; Singer d'occasione, Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 19669 M

OROLOGIO Doxa doppia cassa vendesi occasione. Cilò, Corridoni 19-II. 68736 M

RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 19674 M

TAPPETO orientale 200 per 300, 550; splendido scendiletto 45; copriletto matrimoniale 35; coperte lana, tendaggio. Piazza Ciano 13. 48165 M

TAVOLI marmo piedestallo ghisa per caffè vendonsi. Via Bellinzona 6, trattoria. 48191 M

VALIGIA grande vendesi: Tarabochia 5, secondo, scala sinistra. 19687 M

VESTITI uomo alcuni, calzone grigio, vestiti signorina, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 48185 M

VESTITI eleganti nuovi uomo occasionissima. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferrierá). 48197 M

VESTITO nuovo grigio uomo vendesi. Piccolomini 15-IV, destra. 19641 M

VESTITO finissimo, uomo forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48209 M

VESTITO uomo e ragazzo nuovi, calzoni, vendonsi. Maiolica 14, porta 5. 19665 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ATTENZIONE: Alla Nuova Bottega, Crispi 17, acquistansi stanze matrimoniali, pranzo, cucine, macchine cucire, grammofoni, dischi, oggetti vari. 68670 N

BRILLANTI, solitari, buccole, anello solitario, indifferente valore, acquisterebbe privato. Cassetta 19538 N, Unione Pubblicità. 19538 N

CHIOSCO legno buffet, acquistasi, grandezza 3-4 metri, pure legname usato per costruirlo. Indirizzo Piccolo. 68697 N

GHIACCIAIA cucina piccola e armadio 2 o 3 porte camera se occasione acquisterebbesi. Corso Garibaldi 6, quarto, porta 10. 68704 N

LIBRI, oggetti vari, acquistansi. Legatoria piazza Hortis 7, telefono 5839. 68705 N

STANZE pranzo, letto, mobili singoli, macchine cucire, oggetti diversi, acquistansi. Via Beccherie 12 A. Stelio. 68631 N

TUBI gomma interno 50 millimetri cercansi. Deposito vini, Anastasio 1. 19553 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, armadi combinati, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 48046 NN

ACCERTATEVI: matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, attaccapanni 130. Esclusività materassi lana cascome. Tarabochia 6. Risparmierete. 48088 NN

ARMADIO grande noce smontabile vendesi. Via Murat 8, quarto. 68703 NN

CAMERA letto una persona, chiara, quasi nuova, vendesi. Via Bramante 11, secondo, Botteghelli. 68735 NN

CAMERA letto una persona, stile 900, vendesi occasione. Settefontane 7, magazzino. 19663 NN

CUCINA lussuosa lavorazione accurata vendesi, vera occasione. Crispi 51, falegnameria. 19672 NN

CUCINA modello lussuoso, fino, lavoro perfetto, vendesi. Alfieri 13, falegname. 19675 NN

CUCINA lussuosa, matrimoniale, due armadi, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 68723 NN

DIVANOLETTO antico, lavamano e altri mobili usati vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 16-18 piazza Impero 14, porta 8. 19661 NN

LETTO cassettone e altre cose vendonsi. S. Francesco 23-III. 48180 NN

MADALOSSO: salottiletto, sale pranzo, cucine. Via Trentaottobre angolo Torrebianca. 48039 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, macchina cucire, scrivere, bicicletta, acquisterei. Disimpegno polizze. Zancano, Ponte 6. 4327 NN

MOBILI usati, lusso, comuni, di qualsiasi genere, stile, acquistansi. Offerte: Cassetta 19651 NN, Unione Pubblicità.

PIANINO, Mignon, August. Förster, magnifico, scambio, vendesi. Informazioni Telefono 38-02. 19689 NN

PIANO coda vendesi occasione. Via Benedetto Marcello 2. 68656 NN

STANZE pranzo, letto, cucine, salotti, singoli mobili, oggetti diversi, compera sempre Marco, corso Littorio 16-a. 48161 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argento oro disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 19428 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

ACQUISTASI argenteria, brillanti, oro, orologi, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 47919 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

ORO, brillanti, argento, pagasi prezzi altissimi; scambi vantaggiosi. Urlini, Ponte Fabbra 1. 19144 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO Ford revisionato cassone rovesciabile vende Autorimessa Moderna. 19484 Q

BICICLETTA mezza corsa seminuova vendesi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 68732 Q

BICICLETTA seminuova completa, asseggio vendesi. Rossetti 4, negozio mobili «Alabarda». 68696 Q

BICICLETTA passeggio bellissima lire 480 vendesi. Artisti 6-II, mattinata. 19694 Q

BICICLETTE nuove, bellissime, garantite, vendonsi anche condizioni. Via Marconi 6, officina. 19693 Q

NOLEGGIO cicli, riparazioni, saldature autogene, verniciature e varie, aperto ininterrottamente dalle 7 alle 23. Valdirivo 38, telefono 15575. 19685 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AFFARONE: botteghino frutta centro movimentato, 10.000 mensili, spese irrisorie, cedesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68734 R

CUOCO assumerebbe cucina di trattoria in consegna. Androna S. Tecla 4 osteria. 19656 R

DISPONIBILI 250.000 mutuo primo rango 6 percento, 3 anni, stabile città. Indirizzo Piccolo. 48125 R

NEGOZIO generi prima necessità con licenza vendesi in giornata, esclusi mediatori. Occasionissima. Indirizzo Piccolo. 48198 R

PANIFICIO avviatissimo con annesso negozio dolciumi, vendesi a Fiume. Scrivere casella postale 241, Fiume. 844 R

RIVENDITA tabacchi, forte smercio, acquisterebbesi contanti. Offerte Cassetta 19596 R, Unione Pubblicità.

SOCIO disponga 50.000 per forniture militari, metà utile, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 19690 R, Unione Pubblicità. 19690 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASA 4 quartieri, esente, riscattata, 1200 mq., vendesi. Indirizzo Piccolo. 68715 S

VILLA due quartieri quattro cinque stanze ciascuno, bagno installato, ricchi accessori, terrazzo, acquistasi. Offerte Cassetta 19636 S, Unione Pubbl.

180.000, casa al mare, giardino, bagno, autorimessa, campagna, ecc., vendesi. Offerte Cassetta 19645 S, Unione Pubblicità. 19645 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ANDALO, Dolomiti, Trentino, m. 1050, villeggiatura preferita, tranquilla, lago, divertimenti. Tutti alberghi aperti, appartamenti d'affittare. Prospetti, informazioni da Pro Loco. 5347 T

MOLVENO, Dolomiti, Trentino, 900 metri, lago, spiaggia, tutti alberghi aperti, appartamenti. Informa «Pro Loco». 5383 T

PORTOROSE affittasi appartamento mobiliato, villa Rauber, visitare domenica. 68698 T

VILLINO Fiera Primiero affittasi. Indirizzo Piccolo. 68712 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE bella, distinta, onesta, sposerebbe distinto, sano, ottima posizione. Indicare età. Massima serietà. Fermo posta tessera postale 815648. 112233 U

NUBILE 45-enne brava massaia, sola, onesta, sposerebbe serio, di sentimenti leali, anche vedovo, posizione sicura, serietà assoluta. Cassetta 19551 U, Unione Pubblicità. 19551 U

SIGNORINA media età, pratica commercio, onestissima, sposerebbe distinto, serio, posizione sicura, massima serietà. Cassetta 19549 U, Unione Pubblicità. 19549 U

SIGNORINA meridionale, 23-enne, dote 10 mila, sposerebbe guardia finanza, carabiniere. Cassetta 19667 U, Unione Pubblicità. 19667 U

Margherita Beha-Picone 15

PASSA L'AMORE!

— Non fumo e non ho bisogno di compagnia. — rispose ella risoluta, abbandonando a malincuore il finestrino e rientrando nel proprio scompartimento.

Tutti dormivano, anche il giovinetto, con il giornale abbandonato sulle ginocchia. Sedette. Con interesse quasi, stette ad ascoltare il continuo e monotono tran tran del treno.

— Bologna! Bologna! — si gridò.

Il treno si era fermato alla città dalle Cento Torri. Grande movimento. Chi saliva, chi scendeva. La voce dei venditori di cibarie e giornali si mischiava col vocio dei viaggiatori in arrivo e in partenza. La famiglia che si trovava nello scompartimento, si risvegliò a quel frastuono. I bimbi vollero correre al finestrini per vedere. Il giovinetto comprò un nuovo giornale illustrato, la madre si riattaccò al petto il piccino che, bruscamente destato, s'era messo a piangere.

— Posso offrirvi una bibita? — domandò a Liliana il giovinotto di prima, tentando di riallacciar discorso.

— No, grazie...

Ella guardò l'orologio della stazione. Mezzogiorno e un quarto! La sua lettera tra poco, sarebbe giunta in famiglia. Aveva pregato Amina di farla giungere all'ora in cui, di solito, l'aspettavano per il desinare.

Cercò distrarsi osservando il viavai di gente, finchè gli sportelli vennero chiusi, con un colpo secco, dal personale del treno. Il mostro di ferro, dagli occhi di fuoco, riprese la corsa, dapprima lenta, poi più rapida, lasciandosi dietro la città, e inoltrandosi nella campagna, di cui rompeva la quiete, col suo fragoroso passaggio.

Filava, ora, verso Firenze. Una mandria di buoi pascolanti alzò la testa. Con i miti occhi guardò il treno, poi rituffò il muso nell'erba, placidamente. Liliana si sedè. Abbassò le palpebre, invocando la pace del sonno.

***

Quel giorno, verso l'una, la madre di lei, cominciò ad essere inquieta per il suo ritardo.

— Sono ragazze. — la rincorò il nonno — Qualche amica l'avrà trattenuta. Oppure qualche lunga sosta davanti le vetrine dei negozi.

— Convalescente com'è... non dovrebbe ritardare i suoi pasti, per correre di nuovo al lavoro, con il cibo sullo stomaco.

S'udì picchiare all'uscio.

— Oh, — esclamò la madre — eccola!

Alla porta, un fattorino consegnò una lettera.

Il padre l'aprì. Le sue mani tremarono impercettibilmente, e le mascelle si contrassero per un'esplosione repressa.

— Possiamo metterci a tavola — fece, sedendo — Liliana non verrà.

Tutti lo guardarono senza far verbo. Solo la madre osò: — Dio misericordioso! Che succede?

— Non allarmarti... Pensiamo a mangiare.

— Forse, si sente poco bene ed è rimasta al laboratorio?

La donna era ansiosa di sapere qualche cosa. L'interrogò ancora.

— Liliana non verrà nè stasera, nè mai.

— Santo cielo! Tu mi nascondi la verità.

S'era fatta pallida. Mario corse a lei.

— Mamma! Che temi? E tu, babbo cerca di rassicurarla.

Il padre si tolse la lettera di tasca e la porse al nonno. Il vecchio passò il foglio al nipote.

— Leggi tu, Mario. Io non ho gli occhiali.

Il giovane lesse e guardò sua madre.

— Coraggio, mamma. Liliana sta bene. Ciò deve confortarti. Il babbo ti spiegherà il resto, e penserà al da farsi.

— Non c'è nulla da fare. — rispose freddamente il padre — E' meglio che lo sappiate subito tutti. Liliana è partita.

— Partita?! — interruppe la donna — No!

— Era stanca, si vede, della vita che il lavoro, la famiglia le offrivano. Forse ha trovato chi le offrirà di meglio.

La voce del padre, nonostante cercasse di mantenersi calma, vibrava di dolore, di sarcasmo.

Attimi di silenzio. Si udì soltanto il pianto sommesso della madre, il cui sfogo nessuno osò frenare.

— Potremo ricercarla, babbo... Non sarà difficile. — fece Mario.

— No, figliuolo. — rispose l'uomo con tono pacato, ma risoluto — Una ragazza come Liliana, non ritorna indietro, nella sua decisione. Conosco tua sorella. Buona, mite, ma ferma nei suoi propositi. E' stata così fin da piccina.

— Ma noi ve la costringeremo...

— A che pro? Ella ha toccato i suoi ventun anni. E' maggiorenne. Eppoi solo l'esperienza, insegna nella vita. Ogni costrizione danneggia, anzichè giovare.

— Io ho fiducia in lei... — intervenne la madre, quasi per scagionare la propria creatura da qualsiasi sospetto — E' assennata, onesta. Un grave motivo, deve averla indotta a una simile determinazione.

— Custodiva un segreto, quella figliuola — aggiunse il nonno, pensieroso — e noi non ce ne eravamo accorti!

Il silenzio piombò su di essi. Il pranzo fu consumato in breve. La madre non toccò quasi cibo.

— Sapere, almeno, dove si trova... — riprese.

— Se lei non ha sentito il bisogno di comunicarcelo, — rispose il marito serio, con risentimento che rivelava la sua dignità paterna ferita — non dobbiamo cercare noi di saperlo. Dio l'assista... e non ne parliamo più.

Si levò di tavola, facendo capire che la propria volontà doveva essere senz'altro rispettata.

Mario, il fratello, pensava intanto a lei. Dove si trovava? Il suo animo mite, lo portava a indulgere verso la sorella, a non serbarle rancore. Un mistero circondava la sua fuga. Avrebbe voluto sapere la ragione del suo atto. Una persona poteva, forse, informarlo: Amina, l'amica di Liliana. Decise di parlarle.

In famiglia, intanto, si stabilì di giustificare l'assenza della fanciulla, con l'improvviso arrivo di una zia che si trovava in Isvizzera. Di passaggio per la città, vedendo la nipote deperita e bisognosa di cambiamento d'aria, l'aveva condotta con sè.

Mario si recò al laboratorio, ove chiese di Amina. La ragazza, scaltra, prevedendo quel colloquio, si era già preparata a rispondere.

— Voi sapete dove Liliana si trova — disse subito il giovane.

— Io?... Ma non avete detto qui, che è andata in Isvizzera con la zia? — fece l'altra, fingendo la più grande meraviglia.

— Ma andiamo: siate sincera con me...

Mario tentava di giuocare di audacia, per riuscire nell'intento, sebbene le parole della ragazza, dette con tutta sincerità, lo lasciavano perplesso.

— Io non vi capisco. — ribattè Amina, con l'aria più ingenua di questo mondo — Spiegatevi.

— Liliana ha lasciato la sua casa, stamane, per ignota destinazione.

— Scherzate?...

— Eppure è così. — proseguì Mario, avvilito di veder sparire l'unica speranza su cui poggiava.

— Strano! Voi eravate la sua amica, la sua confidente. Possibile che non vi abbia detto dove andava, e perchè si decideva a questo passo?—

— Liliana i suoi segreti li teneva per sè.

— Ma voi non sapevate nulla di mia sorella? Sì, voglio dire, di qualche suo amoruccio, di qualche relazione segreta?

— Bella com'era, si sa che di corteggiatori e spasimanti ne avesse sin troppi. Ma lei, per nessuno si decideva. Temeva molto suo padre. Sapeva che innamoramenti e relazioni segrete, non li avrebbe ammessi... Quindi...

— Capisco. Voi non potete proprio darmi nessuna informazione in riguardo?

— Io, no. Penso, però, che Liliana, se si è decisa ad andarsene, sarà guidata da una ragione seria. A parer mio, la lascierei quieta, non le darei noie, e m'incoraggerei sapendo che è una ragazza intelligente e accorta.

— Le ragazze accorte — ammonì Mario con amarezza — dovrebbero capire che la propria casa si abbandona solo il giorno in cui si va a marito.

— Vi sbagliate, signor Mario. Oggi la gioventù ha bisogno di lasciare la stretta cerchia in cui vive, e di tuffarsi nella vita per conoscerla bene, affrontarla, combatterla. Solo così potrà agguerrirsi e vederla senza gli occhi bendati. Del resto, non conoscete il motivo che ha spinto altrove Liliana!

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata